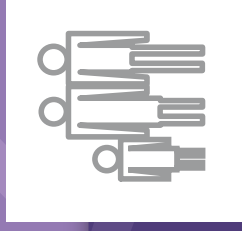
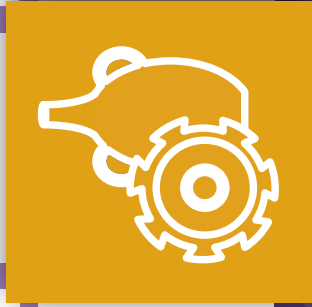
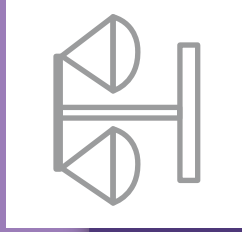
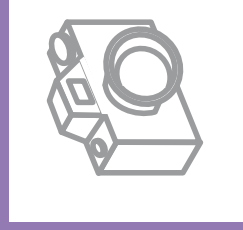
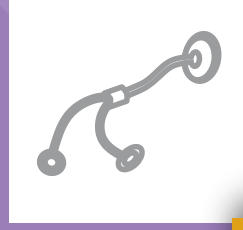
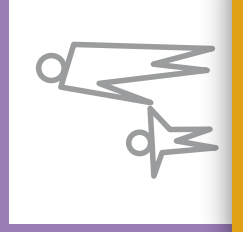
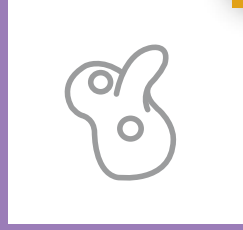


REPORT

REGIONE
MARCHE



SIS
Sistema
Informativo
Statistico



INDUSTRIA E ARTIGIANATO

Il sistema produttivo marchigiano - Anno 2008

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15

2008



IL SISTEMA PRODUTTIVO MARCHIGIANO



Analisi del posizionamento competitivo

Novembre 2008

INTRODUZIONE

Il presente lavoro nasce dall'esigenza espressa dall'Assessorato Industria di organizzare una raccolta di indicatori statistici su base regionale, utili all'analisi comparativa del contesto economico e produttivo delle regioni italiane, con riferimento alle caratteristiche generali e ai principali assi di sviluppo economico.

L'analisi dei fenomeni si sviluppa pertanto secondo la logica del benchmarking, in termini di confronto del posizionamento delle Marche rispetto alle altre regioni italiane ed al valore nazionale.

Gli indicatori statistici raccolti sono stati suddivisi nelle seguenti aree tematiche:

SISTEMA PRODUTTIVO

INTERNAZIONALIZZAZIONE

RICERCA, INNOVAZIONE E FORMAZIONE

CREDITO E FINANZA

Il capitolo relativo al "SISTEMA PRODUTTIVO" analizza la ricchezza prodotta dai sistemi economici regionali, la struttura e la dimensione delle imprese, la performance e la vitalità del sistema produttivo ed in ultimo la finanza aziendale. Il capitolo presenta inoltre un focus sulle medie imprese.

L'importante tema dell'INTERNAZIONALIZZAZIONE è trattato sia attraverso indicatori di carattere commerciale sia attraverso indicatori di carattere produttivo.

Sono state prese in considerazione le esportazioni, il saldo commerciale, ma anche il fatturato generato da imprese estere controllate da imprese marchigiane. Viene in ultimo proposta un'analisi focalizzata sulla regione Marche relativa alla specializzazione dell'export ed alle mete dell'internazionalizzazione.

Nel capitolo RICERCA, INNOVAZIONE E FORMAZIONE sono contenuti indicatori sulla spesa in ricerca e Sviluppo e sul personale dedicato, indicatori riguardanti la diffusione della tecnologia informatica nelle aziende (ICT), indicatori costruiti sui dati della Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia, ed infine indicatori concernenti l'istruzione e la formazione continua.

Infine, alcune misure riguardanti per così dire la "dotazione infrastrutturale" del sistema creditizio, vengono proposti nel capitolo denominato CREDITO E FINANZA: accanto ad indicatori riguardanti il grado di diffusione sul territorio degli sportelli bancari, vi sono quelli relativi ai finanziamenti alle imprese.

INDICE

Dove non altrimenti specificato i dati si riferiscono alle regioni d'Italia

IL SISTEMA PRODUTTIVO

La ricchezza prodotta	1
PIL ai prezzi di mercato pro-capite – Anno 2006	1
Indice di povertà regionale delle famiglie – Anno 2006	2
Composizione del valore aggiunto – MARCHE. Anno 2006	3
Composizione del valore aggiunto – ITALIA. Anno 2006	3
La struttura delle imprese	4
Imprese attive su 1.000 abitanti – Anno 2007	4
Imprese artigiane attive su 1.000 abitanti – Anno 2007	5
Peso delle imprese artigiane attive sul totale delle imprese attive – Anno 2007	6
Distribuzione % delle imprese per settore di attività – MARCHE. Anno 2007	7
Distribuzione % delle imprese artigiane per settore di attività – MARCHE. Anno 2007	7
La performance del sistema produttivo	8
Crescita reale del PIL tra il 2002 ed il 2006	8
Crescita reale e contributo regionale al PIL – Anno 2006	8
Crescita reale del Valore Aggiunto dell'Industria in senso stretto dal 2002 al 2006	9
Produttività del lavoro nell'industria manifatturiera – Anno 2005	10
Produttività del lavoro nell'artigianato – Anno 2005	11
Produttività del lavoro nelle PMI – Anno 2005	11
Tasso di iscrizione lordo nel Registro delle imprese – Anno 2007	12
Tasso di disoccupazione – Anno 2007	13
Tasso di disoccupazione – Serie storica 1995-2007	13
La finanza aziendale	14
Media del volume d'affari dichiarato dai titolari d'impresa – Anno d'imposta 2005	14
Media del valore della produzione IRAP dichiarato dai titolari d'impresa – Anno d'imposta 2005	15
Media del reddito dichiarato dai titolari d'impresa – Anno d'imposta 2005	16
Media della perdita dichiarata dai titolari d'impresa – Anno d'imposta 2005	17
Media del volume d'affari dichiarato dai titolari d'impresa per ramo di attività. MARCHE – Anno d'imposta 2005	18
Media del valore della produzione IRAP dichiarato dai titolari d'impresa per ramo di attività. MARCHE – Anno d'imposta 2005	18
Media del reddito dichiarato dai titolari d'impresa per ramo di attività. MARCHE – Anno d'imposta 2005	19
Media della perdita dichiarata dai titolari d'impresa per ramo di attività. MARCHE – Anno d'imposta 2005	19
Focus sulle medie imprese	20
Incremento del fatturato delle medie imprese (50-499 addetti) – MARCHE. Anni 1996-2002	20
Incremento del valore aggiunto delle medie imprese (50-499 addetti) – MARCHE. Anni 1996-2002	20
Incremento delle immobilizzazioni materiali delle medie imprese (50-499 addetti) – MARCHE. Anni 1996-2002	21
Incremento del numero di dipendenti delle medie imprese (50-499 addetti) – MARCHE. Anni 1996-2002	21
La dimensione delle imprese	22
Imprese per 1.000 residenti in età da lavoro – Anno 2005	22
Addetti alle unità locali per 1.000 residenti in età da lavoro – Anno 2005	22
Numero medio di addetti alle unità locali di impresa – Anno 2005	23
Distribuzione % delle unità locali per classe di addetti – Anno 2005	24
Distribuzione % degli addetti alle unità locali per classe di addetti – Anno 2005	24
Distribuzione % delle unità locali per classe di addetti e settore – Anno 2005	25
Distribuzione % degli addetti per classe di addetti e settore – Anno 2005	25
Distribuzione % delle imprese per classe di fatturato e settore – Anno 2005	26

INDICE

Dove non altrimenti specificato i dati si riferiscono alle regioni d'Italia

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

La posizione relativa	27
Contributo delle regioni all'export italiano – Anno 2006	27
Saldo commerciale (esportazioni-importazioni) – Anno 2006	27
La capacità di esportare	28
Valore delle esportazioni di merci in % del PIL – Anno 2006	28
L'internazionalizzazione produttiva	29
Capacità di attrazione di investimenti esteri – Anno 2006	29
Investimenti diretti della regione all'estero in % del PIL – Anno 2006	29
Fatturato di imprese estere controllate da imprese italiane in % del PIL – Anno 2006	30
Rapporto tra export e PIL regionale – Variazione assoluta 2006-2002	31
Rapporto tra fatturato delle imprese estere controllate e PIL – Variazione assoluta 2006-2002	32
Focus sulle Marche	33
Distribuzione delle esportazioni per territorio di destinazione – MARCHE. Anno 2007	33
Aree geografiche di destinazione dell'industria manifatturiera – MARCHE. Anno 2007	33
La specializzazione settoriale dell'export – MARCHE. Anno 2007	34
Localizzazione delle imprese estere a partecipazione regionale – MARCHE. Anno 2006	35
La specializzazione produttiva delle imprese estere partecipate – MARCHE. Anno 2006	36
La specializzazione produttiva nel settore manifatturiero delle imprese estere partecipate – MARCHE. Anno 2006	36

RICERCA, INNOVAZIONE E FORMAZIONE

Spesa in R&S	37
Ripartizione della spesa in R&S intra-muros tra le regioni – Anno 2006	37
Ripartizione della spesa in R&S intra-muros per settore istituzionale – MARCHE. Anno 2006	38
Ripartizione della spesa in R&S intra-muros per settore istituzionale – ITALIA. Anno 2006	38
Variazione % della spesa in R&S intra-muros 2006/2004	39
Spesa in R&S intra-muros in % del PIL – Anno 2006	39
Addetti in R&S	40
Distribuzione per regione del personale addetto alla R&S – Anno 2006	40
Distribuzione del personale addetto alla R&S per settore istituzionale – MARCHE. Anno 2006	41
Distribuzione del personale addetto alla R&S per settore istituzionale – ITALIA. Anno 2006	41
Variazione % degli addetti in R&S 2006/2004	42
Addetti alla R&S per 1.000 abitanti – Anno 2006	42
ICT (Information and Communications Technology)	43
Grado di diffusione del personal computer nelle imprese con più di 10 addetti – Anno 2007	43
Grado di diffusione del personal computer nelle imprese con meno di 10 addetti – Anno 2006	43
Indice di diffusione della banda larga nelle imprese – Anno 2007	44
Grado di utilizzo di internet nelle imprese – Anno 2007	45
Indice di diffusione dei siti web delle imprese – Anno 2007	45
Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia	46
Saldo della Bilancia dei Pagamenti della tecnologia – Anno 2007	46
Variazione del saldo della Bilancia dei Pagamenti della tecnologia – Anno 2007-2006	47
Distribuzione degli incassi della BPT per servizio – MARCHE. Anno 2007	48

INDICE

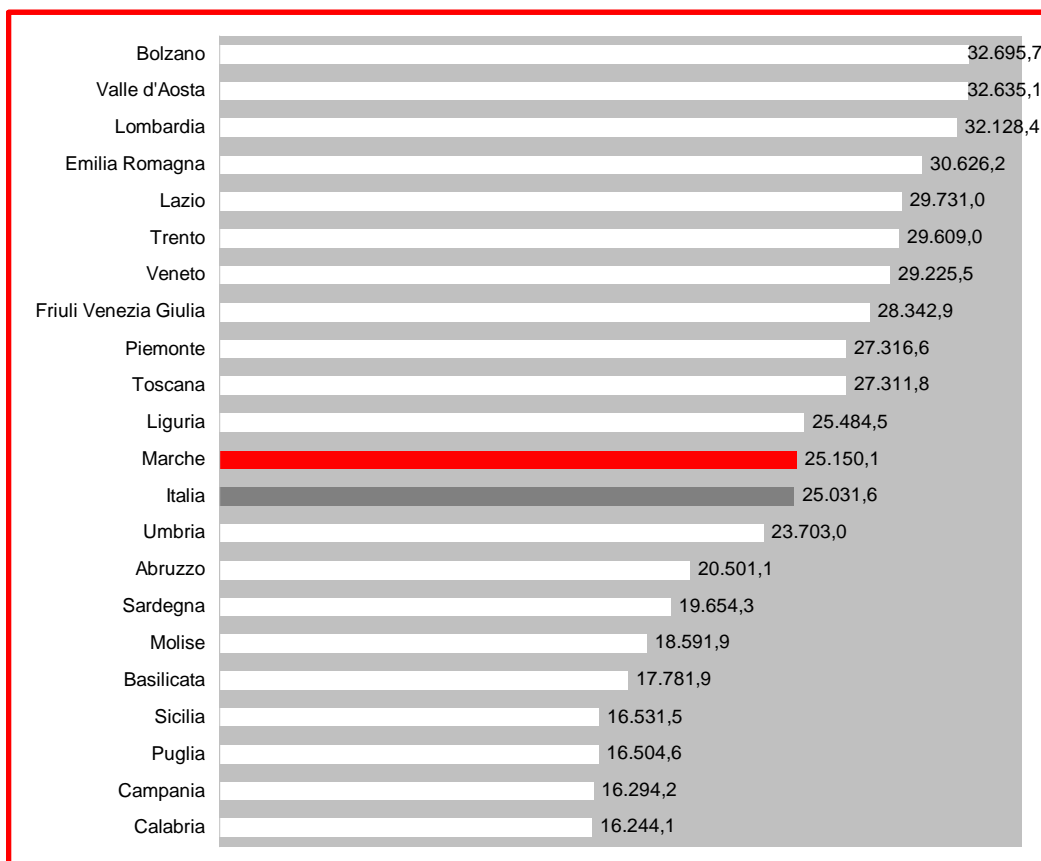
Dove non altrimenti specificato i dati si riferiscono alle regioni d'Italia

Distribuzione degli incassi della BPT per servizio – ITALIA. Anno 2007	48
Distribuzione dei pagamenti della BPT per servizio – MARCHE. Anno 2007	49
Distribuzione dei pagamenti della BPT per servizio – ITALIA. Anno 2007	49
Saldo della Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia per Paese – MARCHE. Anno 2007	50
Istruzione secondaria ed universitaria	51
Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore – Anno scolastico 2006/2007	51
Laureati in scienza e tecnologia – Anno 2006	51
Formazione e lavoro	52
Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti occupati – Anno 2007	52
Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti non occupati – Anno 2007	53
Adulti che partecipano all'apprendimento permanente su popolazione 25-64 anni – Anno 2007	53
CREDITO E FINANZA	
Il sistema del credito	54
Indice di intensità creditizia – Anno 2006	54
Indice di intensità creditizia – Variazioni assolute 2006-2002	54
Sportelli bancari per 100 mila abitanti – Anno 2006	55
Sportelli bancari per 100 mila abitanti – Variazioni assolute 2006-2002	55
Valore medio degli impieghi e depositi per 100 sportelli bancari – Anno 2007	56
Incidenza % dei finanziamenti bancari alle imprese artigiane sui finanziamenti totali al 31.12.2006	57
Finanziamenti bancari alle imprese artigiane in rapporto al numero delle imprese al 31.12.2006	57

IL SISTEMA PRODUTTIVO

La ricchezza prodotta

PIL ai prezzi di mercato pro capite - Anno 2006 (euro correnti)



La ricchezza prodotta nelle Marche in termini di PIL pro-capite è pari a 25 mila euro

Fonte dei dati: ISTAT

La ricchezza prodotta nelle Marche nel corso dell'anno 2006 ammonta ad oltre 38 miliardi di euro, corrispondenti a 25 mila euro pro-capite.

In termini di contributo percentuale alla ricchezza nazionale, la nostra regione incide per il 2,6% e presenta un valore del PIL pro capite di poco superiore al valore medio italiano.

Dalla graduatoria regionale del PIL pro-capite, si evince che le regioni meno ricche sono quelle del Sud Italia, ed in particolare Calabria, Puglia e Campania, mentre le regioni del Centro e del Nord si piazzano via via nelle posizioni più elevate della graduatoria.

Bolzano risulta il territorio con il più elevato PIL pro-capite.

L'interpretazione dei dati sulla ricchezza di un territorio può essere migliorata se si affiancano a misure sulla ricchezza prodotta le misure relative alla povertà.

L'indice di povertà regionale, calcolato come percentuale di famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà è, per le Marche, pari a 5,9%, contro un valore medio nazionale del 11,1% e a due punti percentuali di distanza dalla regione meno povera d'Italia (l'Emilia Romagna).

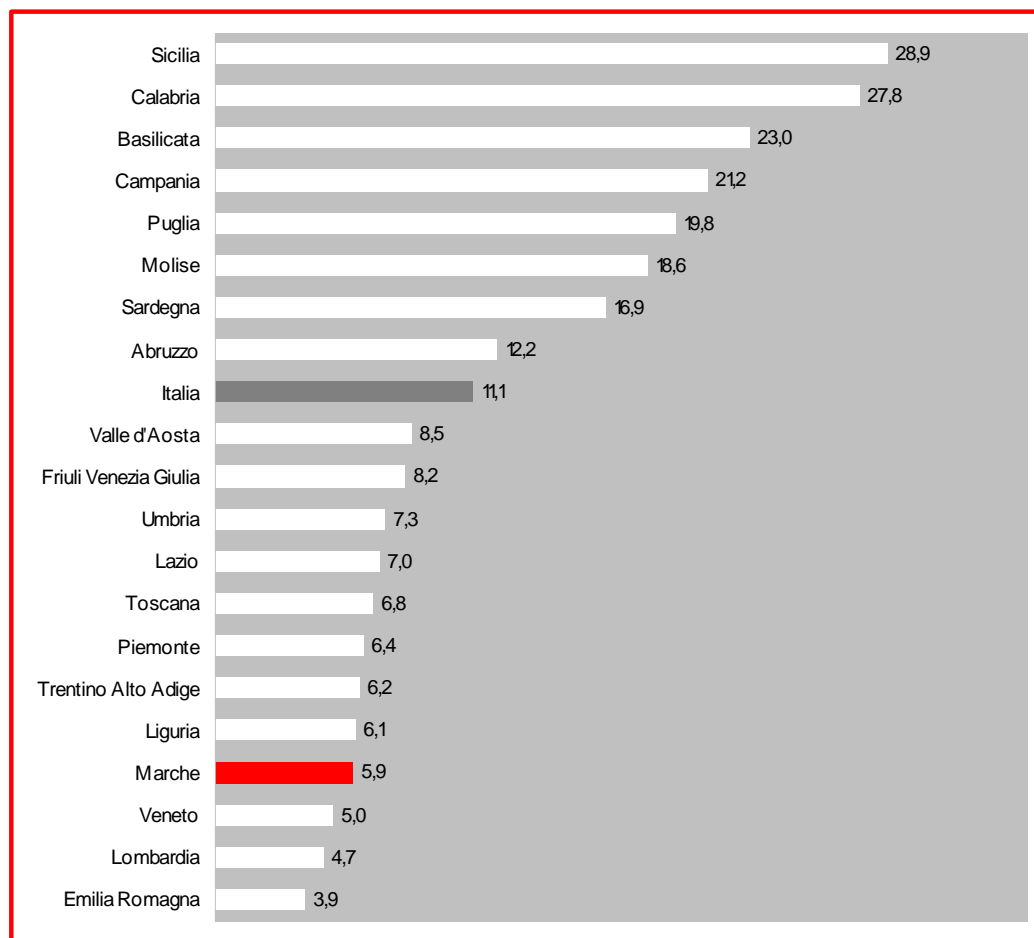
Le Marche producono il 2,6 % della ricchezza nazionale

IL SISTEMA PRODUTTIVO

La ricchezza prodotta

Indice di povertà regionale delle famiglie^(a) - Anno 2006 (valori %)

Percentuale delle famiglie al di sotto della soglia di povertà



Nelle Marche il 5,9% delle famiglie è al di sotto della soglia di povertà

Fonte dei dati: ISTAT

(a) Si fa riferimento alla definizione di povertà relativa che prevede siano considerati povere le famiglie la cui spesa media mensile per consumi è pari o al di sotto della spesa media procapite nel Paese. La linea fa riferimento alle famiglie di due componenti; per le famiglie di diversa ampiezza il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza. Nel 2006 la linea della povertà relativa, per una famiglia di due componenti, corrisponde a euro 970,34.

Nella graduatoria regionale crescente dell'indice di povertà delle famiglie, la regione Marche si colloca al 4° posto, preceduta solo dalle regioni Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. I valori più elevati dell'indice si riscontrano in corrispondenza delle regioni del sud Italia ed in particolare la Sicilia è la regione con la più elevata

incidenza di famiglie povere: 29 famiglie su 100.

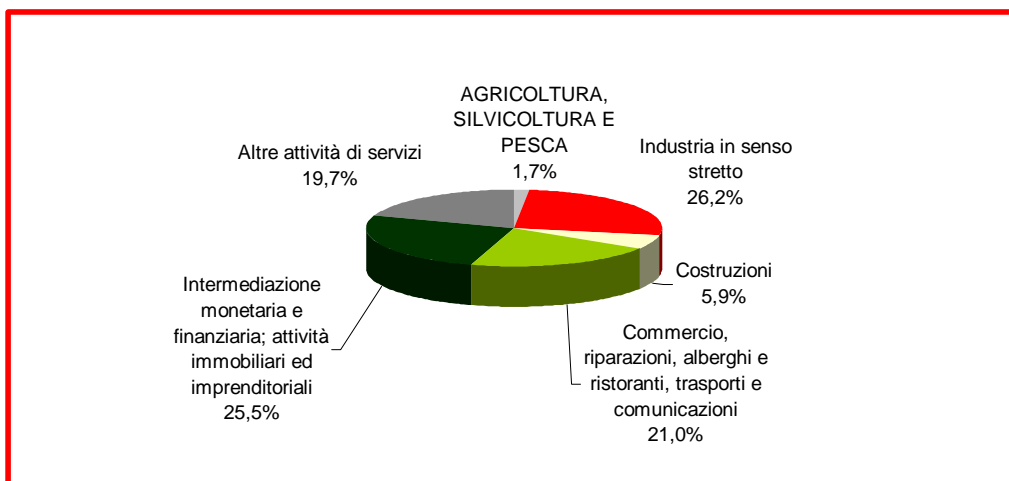
La regione invece che presenta la più bassa incidenza di famiglie povere è l'Emilia Romagna con un valore prossimo al 4%, seguita dalla Lombardia con un valore del 4,7% e dal Veneto, con un valore leggermente più elevato (5%).

Sono "meno povere" le regioni del Centro-Nord

IL SISTEMA PRODUTTIVO

La ricchezza prodotta

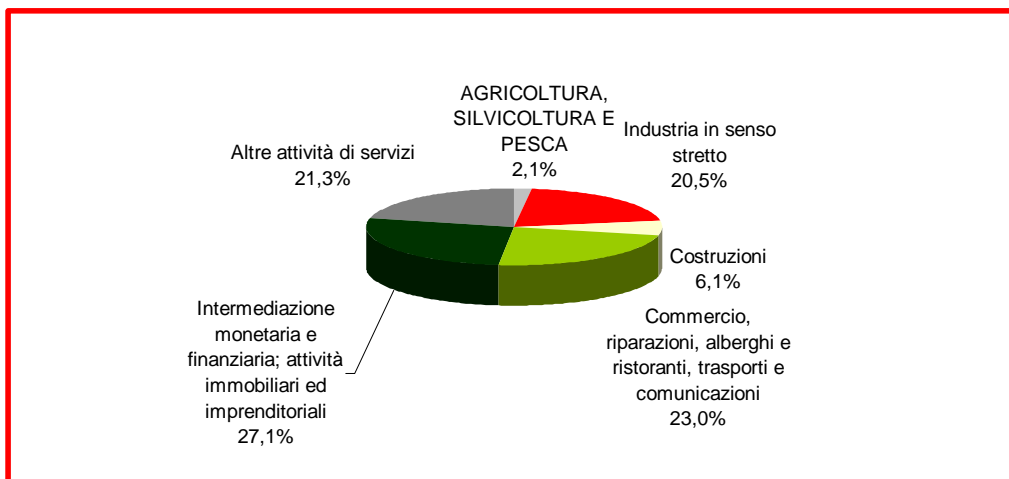
Composizione del Valore Aggiunto – MARCHE. Anno 2006 (valori %)



Nelle Marche l'industria in senso stretto è la principale componente del Valore Aggiunto

Fonte dei dati: ISTAT

Composizione del Valore Aggiunto – ITALIA. Anno 2006 (valori %)



In Italia la principale componente del Valore Aggiunto è l'intermediazione monetaria e finanziaria

Fonte dei dati: ISTAT

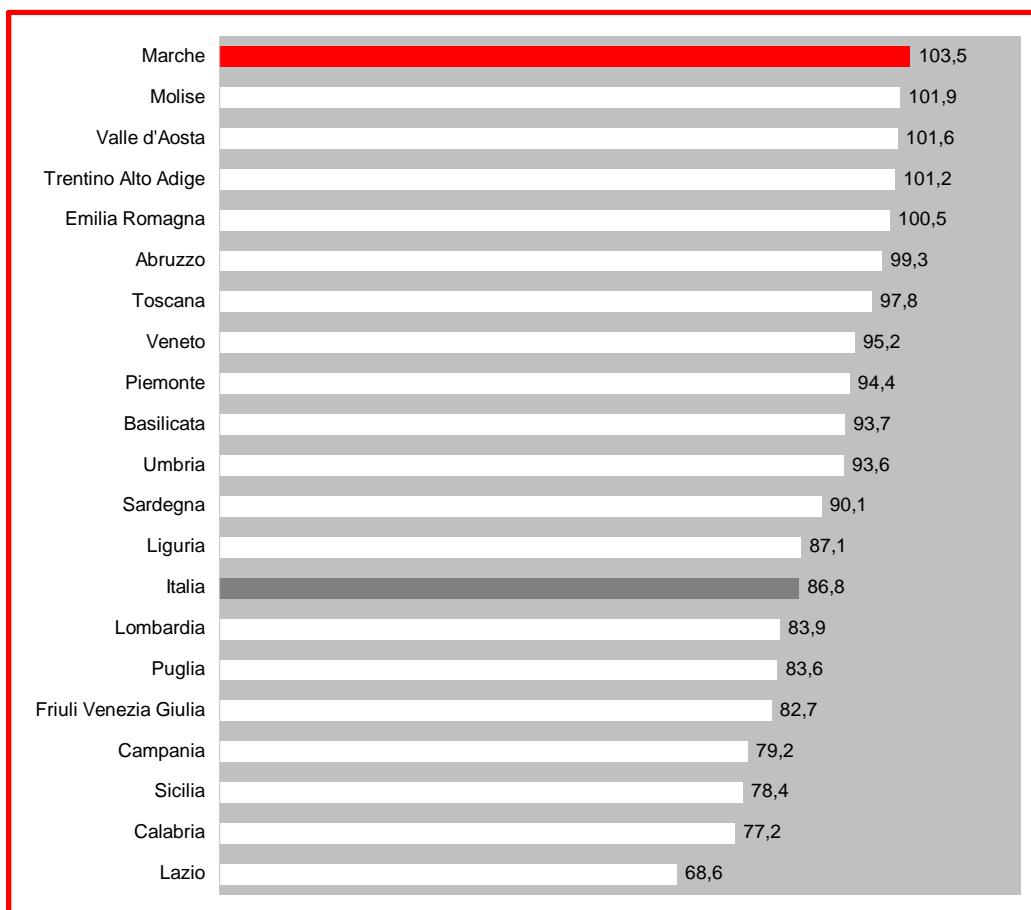
Secondo la classificazione in macrosettori proposta, il maggior contributo al valore aggiunto della regione Marche è costituito dalla componente "Industria in senso stretto" la quale, da sola, copre oltre il 26% del valore aggiunto totale. La seconda componente più importante è costituita dall'intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari ed imprenditoriali, che copre il 25,5% del

totale ed ancora, il Commercio, riparazioni, alberghi, trasporti e comunicazione contribuiscono cumulativamente per il 21% del totale. Per quanto concerne la situazione nazionale, invece, il principale contributo al valore aggiunto è costituito dal settore Intermediazione monetaria (27,1%), mentre il settore industriale mostra una incidenza del 20,5%.

IL SISTEMA PRODUTTIVO

La struttura delle imprese

Imprese attive su 1.000 abitanti – Anno 2007



Le Marche al primo posto per "densità imprenditoriale"

Fonte dei dati: Infocamere - Movimprese

Un indicatore in grado di fornire una valutazione del livello di diffusione dell'imprenditoria regionale può essere costituito dal rapporto tra il numero di imprese attive ed il numero di abitanti. Questa, che può essere definita una sorta di "densità imprenditoriale", risulta per le Marche pari a circa 104 imprese attive su 1.000 abitanti, dato questo che colloca la nostra regione al primo posto della graduatoria regionale decrescente.

Le Marche, quindi, una regione ad altissima densità imprenditoriale.

Il tessuto produttivo marchigiano, caratterizzato da imprese di piccola dimensione, colma infatti la carenza di un sistema di grandi imprese attraverso una crescente vivacità micro-imprenditoriale.

Piccole imprese, ma numerose: questo il quadro che emerge dal confronto con le altre regioni d'Italia e con il valore medio nazionale che si attesta intorno ad 87 imprese ogni 1.000 abitanti.

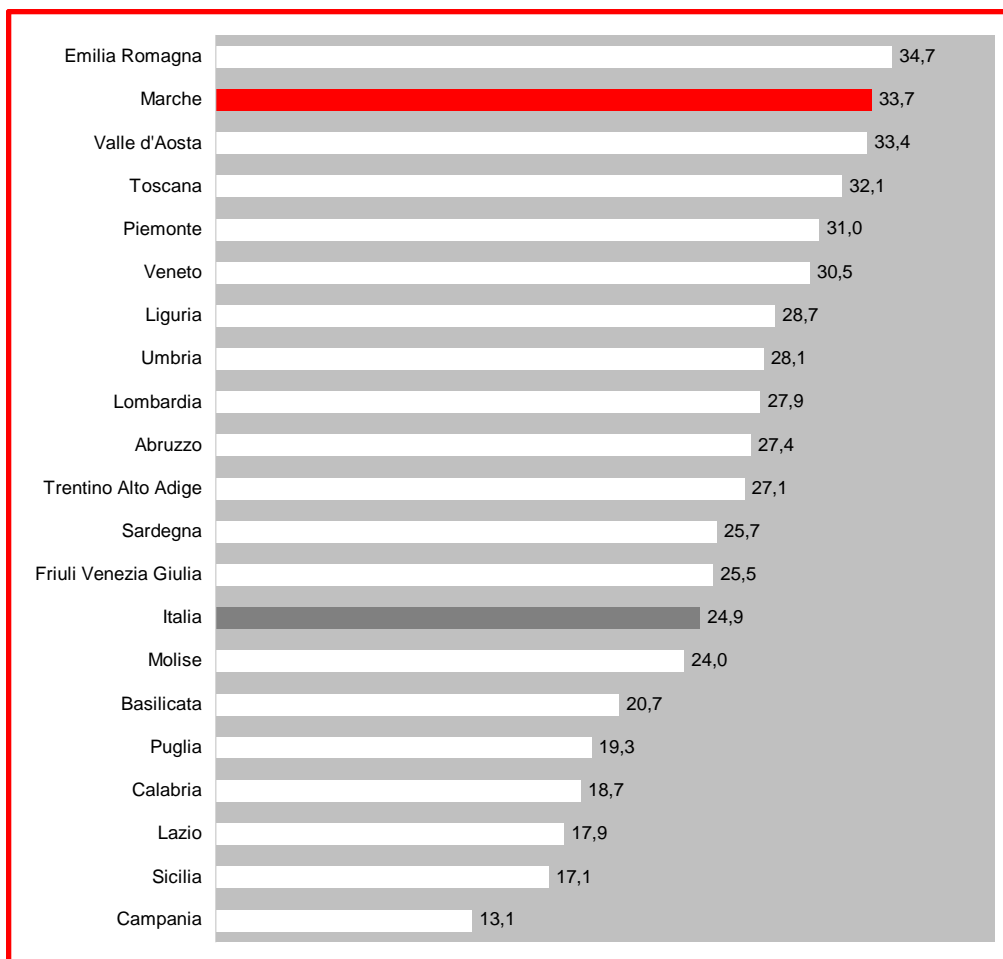
Le regioni in coda alla graduatoria risultano Lazio, Calabria e Sicilia, con un valore dell'indicatore che oscilla tra 69 e 78 imprese per 1.000 abitanti.

Le imprese marchigiane: piccole, ma numerose

IL SISTEMA PRODUTTIVO

La struttura delle imprese

Imprese artigiane attive su 1.000 abitanti – Anno 2007



Le Marche, una delle regioni "più artigiane" d'Italia

Fonte dei dati: Infocamere - Movimprese

Un ruolo rilevante all'interno del sistema produttivo marchigiano è rivestito dall'artigianato.

La diffusione delle imprese artigiane sul territorio regionale valutata in base al numero di imprese artigiane attive ogni 1.000 abitanti, vede la nostra regione al secondo posto nella graduatoria regionale, con un valore pari a 34 imprese mediamente presenti ogni 1.000 abitanti, superata soltanto di una unità in media dalla regione Emilia Romagna.

A pari merito con le Marche è la regione Valle d'Aosta, seguita poi dalla Toscana con 32 imprese artigiane in media ogni 1.000 abitanti e dal Piemonte il cui valore dell'indicatore è pari a 31.

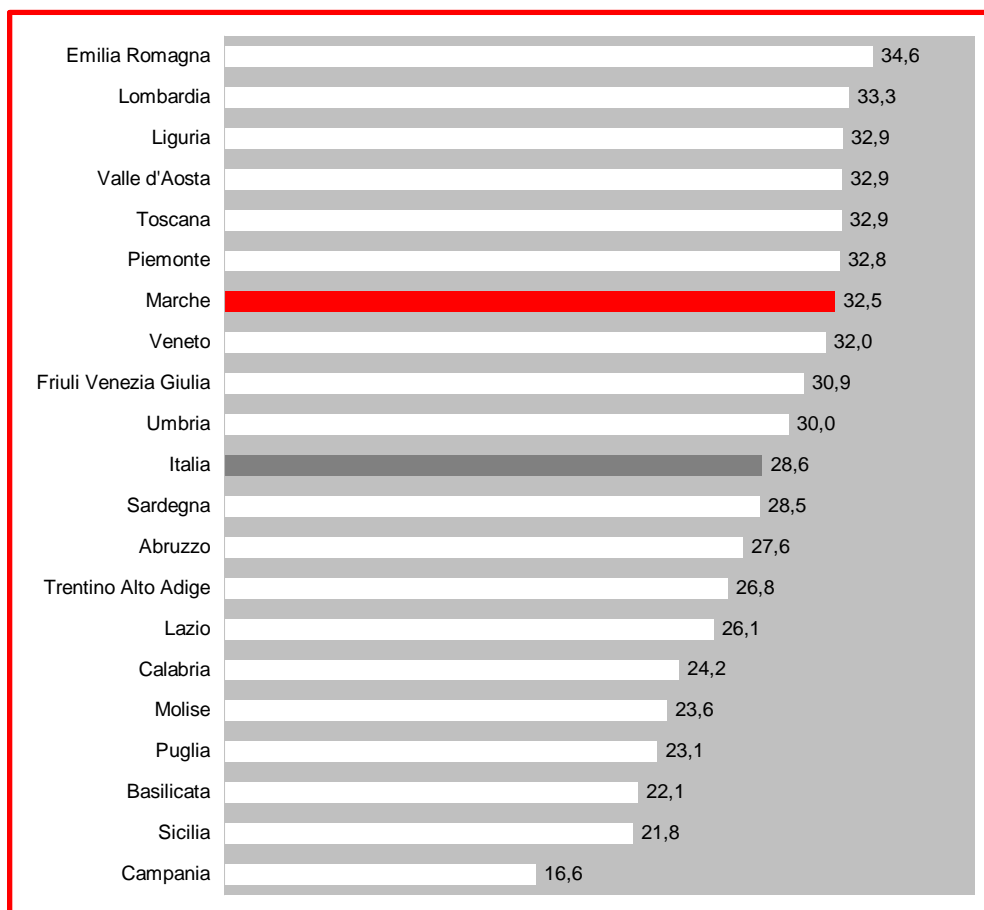
Il valore medio nazionale si attesta intorno a 25, mentre in fondo alla graduatoria compaiono la regione Lazio con 18 imprese, la regione Sicilia con 17 ed in ultimo la regione Campania con 13 imprese.

Nelle Marche mediamente risultano 34 imprese artigiane su 1.000 abitanti

IL SISTEMA PRODUTTIVO

La struttura delle imprese

Peso delle imprese artigiane attive sul totale imprese attive – Anno 2007 (valori %)



Nelle Marche un terzo delle imprese è costituito da imprese artigiane

Fonte dei dati: Infocamere - Movimprese

L'importanza dell'artigianato all'interno del tessuto imprenditoriale di una regione può essere indagato, oltre che dal suo grado di diffusione sul territorio, anche dal suo peso relativo all'interno del sistema imprenditoriale stesso.

Nelle Marche, circa un terzo del totale delle imprese è costituito da imprese artigiane (valutazione effettuata considerando l'intero

Insieme delle attività economiche).

L'incidenza delle imprese artigiane sul totale è infatti per le Marche pari a 32,5%, fatto questo che colloca la nostra regione al settimo posto in graduatoria.

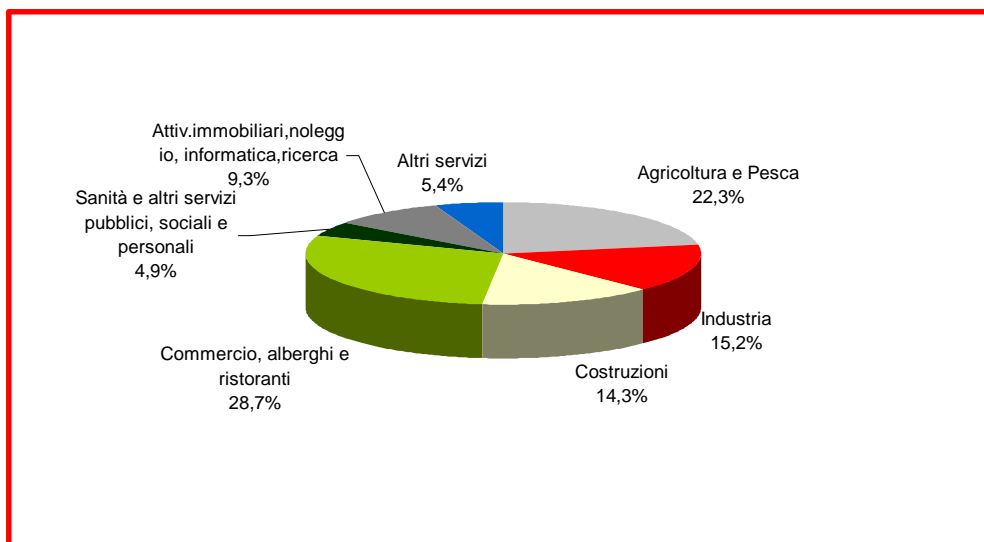
In testa risulta l'Emilia Romagna con un valore di due punti percentuali superiore alle Marche ed in coda la Campania con il 16,6%.

Le Marche tra le regioni con più elevata incidenza di imprese artigiane

IL SISTEMA PRODUTTIVO

La struttura delle imprese

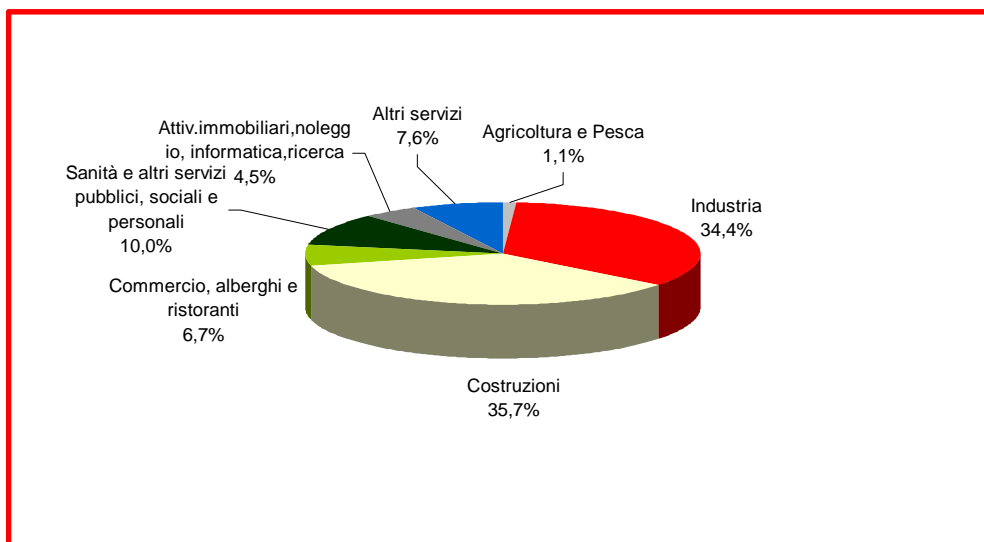
Distribuzione % delle imprese per settore di attività ^(a) – MARCHE. Anno 2007 (valori %)



L'attività prevalente delle imprese riguarda il settore commercio, alberghi e ristoranti

Fonte dei dati: Infocamere - Movimprese

Distribuzione % delle imprese artigiane per settore di attività ^(a) – MARCHE. Anno 2007 (valori %)



L'attività prevalente delle imprese artigiane riguarda il settore industria

(a) sono escluse le imprese non classificate

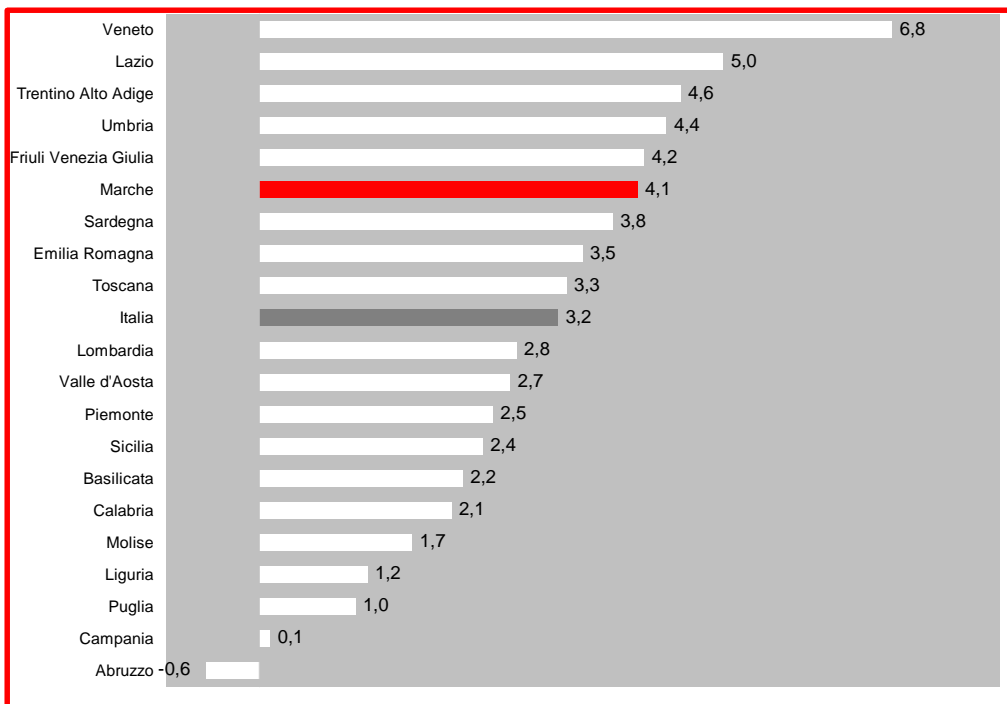
Secondo la classificazione in macrosettori proposta, nel 2007 nelle Marche risultano attive oltre 160 mila imprese, le quali costituiscono il 3% dell'insieme complessivo delle imprese italiane. Se si escludono dall'analisi le imprese non classificate, si nota che l'attività economica prevalente delle imprese è quella relativa al commercio,

alberghi e ristoranti. Essa infatti riguarda il 28,7% delle imprese marchigiane a testimonianza del carattere prettamente turistico della nostra regione. Se si sposta l'ottica dell'analisi alle imprese artigiane, si può notare che qui è l'industria l'attività prevalente cui si dedica il 34,4% delle imprese artigiane.

IL SISTEMA PRODUTTIVO

La performance del sistema produttivo

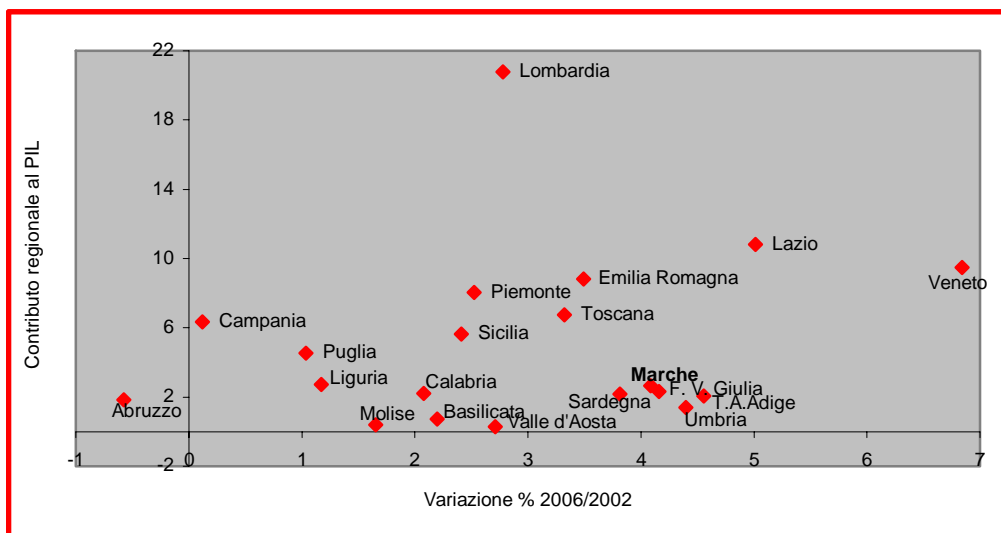
Crescita reale del PIL tra il 2002 ed il 2006 (variazione % del PIL ai prezzi 2000)



Nelle Marche il PIL reale (a prezzi 2000) è aumentato del 4,1 % tra il 2002 ed il 2006

Fonte dei dati: ISTAT

Crescita reale e contributo regionale al PIL – Anno 2006 (PIL ai prezzi 2000)



Pur contribuendo per il 2,6% al PIL nazionale, le Marche mostrano una performance migliore del valore medio nazionale

Fonte dei dati: ISTAT

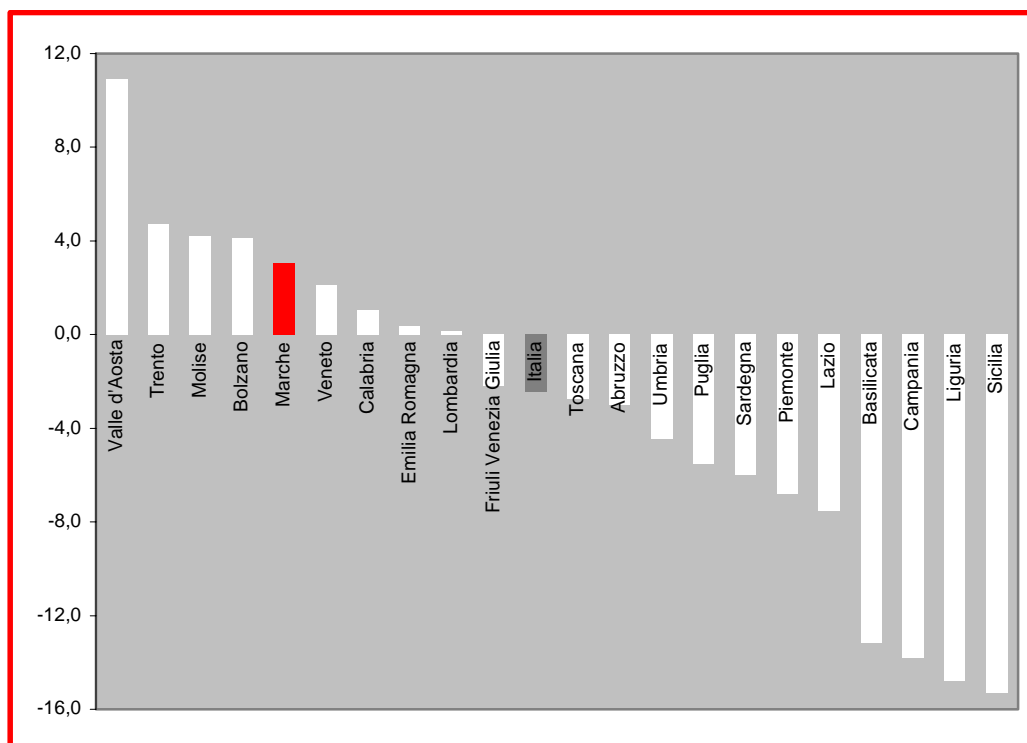
Al fine di analizzare la crescita del PIL in termini reali, si è considerata la serie storica a prezzi 2000 – valori concatenati. Per la regione Marche nell'ultimo quadriennio esaminato, risulta una

crescita del PIL, valutata in termini di variazione percentuale, pari al 4,1%, superiore a quella totale nazionale che si attesta intorno al 3,2%. Nella mappa di posizionamento sono

IL SISTEMA PRODUTTIVO

La performance del sistema produttivo

Crescita reale del Valore Aggiunto dell'Industria in senso stretto dal 2002 al 2006 (prezzi base 2000)



Tra il 2002 ed il 2006 la crescita reale del Valore Aggiunto dell'Industria in senso stretto per le Marche è +3,1%

Fonte dei dati: ISTAT

rappresentate contemporaneamente le regioni in base a due indicatori: l'incidenza % del PIL regionale sul totale Italia nel 2006 e la variazione % del PIL tra il 2002 ed il 2006.

Nella mappa le Marche si collocano tra le regioni il cui contributo al PIL nazionale non supera il 2,6%; le stesse tuttavia hanno accresciuto la propria ricchezza dal 2002 al 2006 in quantità maggiore rispetto alla media nazionale. Per quanto concerne il Valore Aggiunto ai prezzi di base relativo al settore Industria in senso stretto, la sua crescita

in termini reali (calcolata a prezzi 2000) nel periodo 2002-2006, si attesta per le Marche intorno al 3%.

Nella graduatoria decrescente regionale, la nostra regione si colloca al 5° posto tra le sette regioni con variazione positiva del valore aggiunto; è preceduta dalla Valle d'Aosta in testa, Trento, regione Molise e Bolzano.

Oltre metà delle regioni italiane mostrano invece una variazione negativa dell'indicatore negli ultimi quattro anni, così come il valore complessivo nazionale.

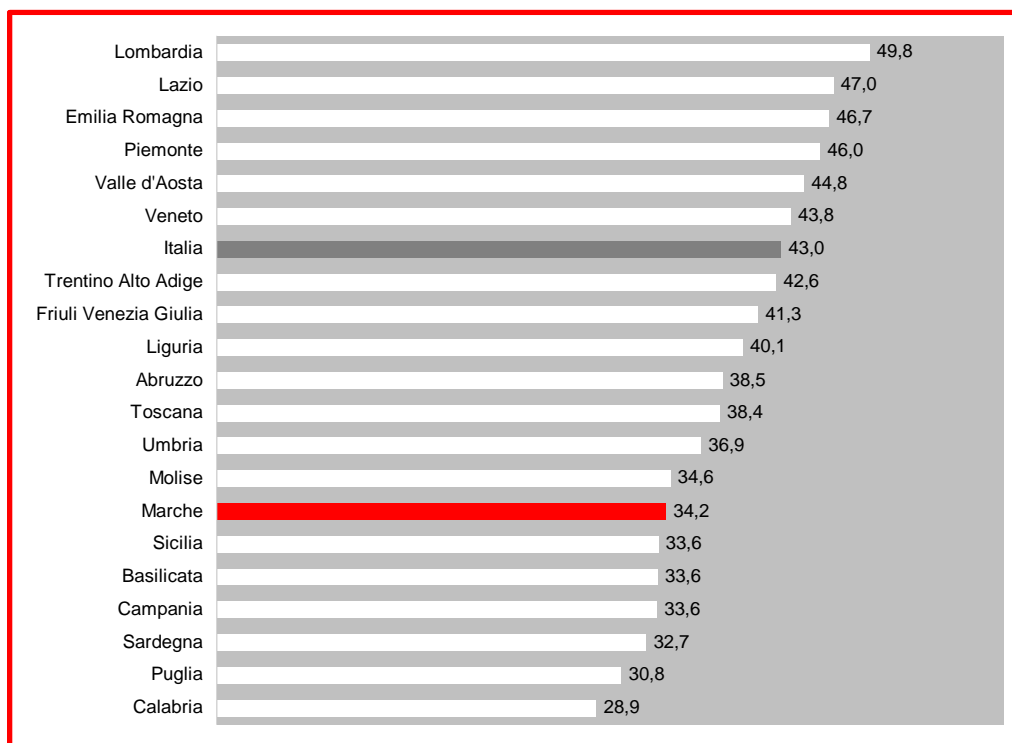
Le Marche è la quinta regione in Italia per crescita reale del Valore Aggiunto dell'Industria

IL SISTEMA PRODUTTIVO

La performance del sistema produttivo

Produttività del lavoro nell'industria manifatturiera - Anno 2005 (migliaia di euro concatenati - anno di riferimento 2000)

Valore aggiunto dell'industria manifatturiera sulle Ula dello stesso settore



Nelle Marche il valore aggiunto dell'industria manifatturiera per ULA è pari a circa 34,2 migliaia di euro

Fonte dei dati: ISTAT

Per quanto riguarda la produttività del lavoro, il confronto regionale che tiene conto dell'intera industria manifatturiera vede le Marche in posizione di coda, piazzamento che tuttavia migliora con riferimento alla produttività del lavoro nelle piccole e medie imprese (PMI) e nell'artigianato.

La struttura produttiva marchigiana, molto spostata sulla microimpresa e sull'impresa artigiana, presenta infatti una produttività del lavoro delle PMI o delle aziende artigiane tale da collocarla in posizioni centrali nella graduatoria decrescente regionali di tali indicatori.

Per quanto concerne la produttività del lavoro nell'artigianato, nel 2005 le Marche si collocano al di sotto del valore nazionale, nella graduatoria decrescente regionale, con 21,5 mila euro di valore aggiunto per addetto nelle piccole e medie imprese artigiane.

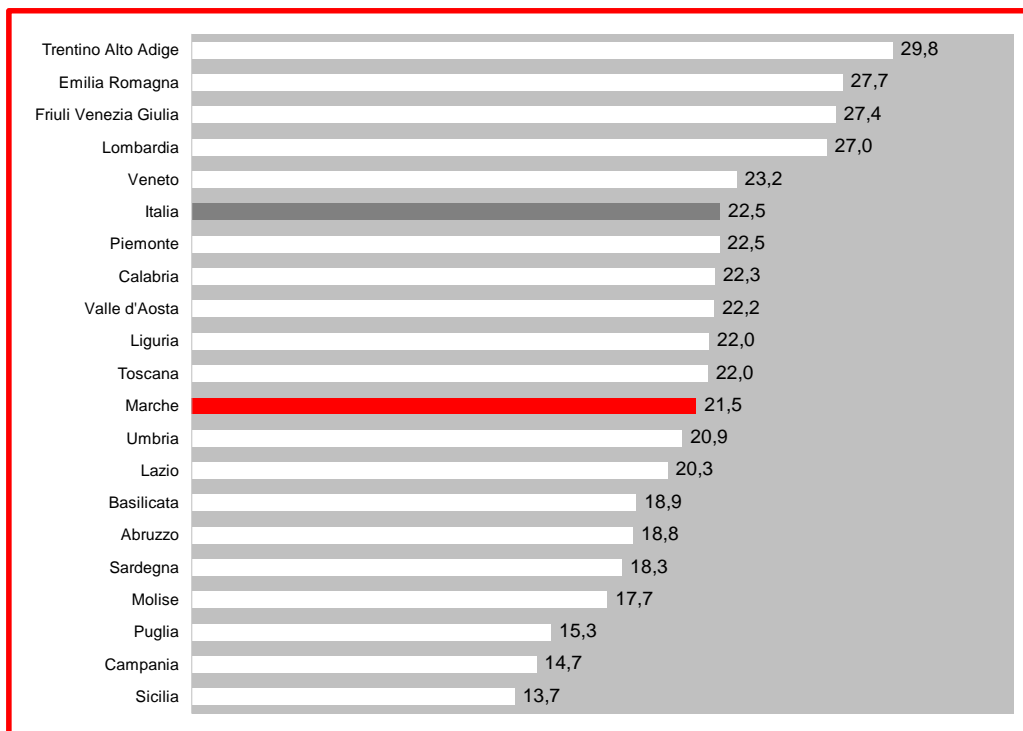
La nostra regione risulta ancora a metà graduatoria nel confronto regionale sulla produttività del lavoro nelle piccole e medie imprese: esso ammonta a 28 mila euro di valore aggiunto per addetto nelle PMI, a fronte di un valore nazionale superiore a 31 mila euro.

Le Marche migliorano la posizione rispetto alle altre regioni se si analizza la produttività del lavoro nelle PMI o nelle aziende artigiane

La performance del sistema produttivo

Produttività del lavoro nell'artigianato - Anno 2005 (migliaia di euro correnti)

Valore aggiunto per addetto delle PMI (1-99 addetti) iscritte ad albo artigiano

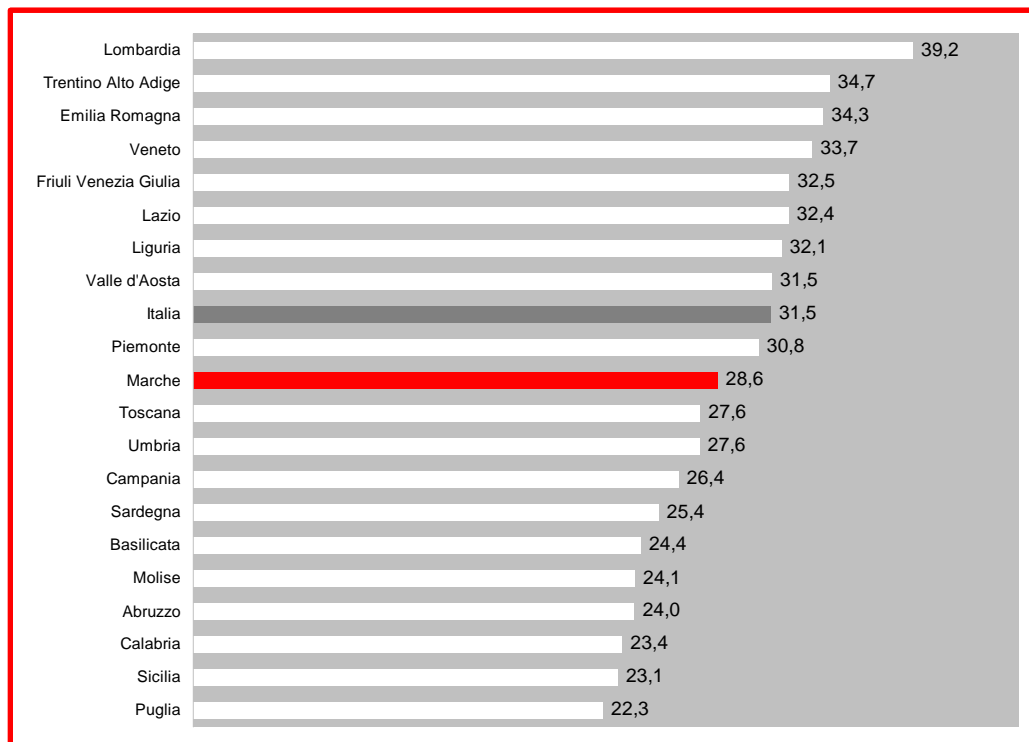


La produttività del lavoro nell'artigianato nelle Marche è pari a 21,5 mila euro di VA per addetto

Fonte dei dati: ISTAT- Indagine sulle PMI (1-99 addetti)

Produttività del lavoro nelle PMI – Anno 2005 (migliaia di euro correnti)

Valore aggiunto aziendale per addetto nelle PMI (1-99 addetti)



La produttività del lavoro nelle PMI nelle Marche è pari a 28,6 mila euro di VA per addetto

Fonte dei dati: ISTAT- Indagine sulle PMI (1-99 addetti)

IL SISTEMA PRODUTTIVO

Le performance del sistema produttivo

Tasso di iscrizione lordo nel registro delle imprese^(a) – Anno 2007

Imprese iscritte sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente (%)



Il tasso di iscrizione lordo delle imprese nelle Marche è pari al 7,8%

(a) Il tasso è calcolato al netto delle imprese agricole e della pesca (sezioni A e B dell'Ateco91), anche se, a partire dal 1997, la L. 580 prevede l'obbligo di iscrizione per tutte le attività imprenditoriali comprese quelle agricole.

La vitalità del sistema produttivo marchigiano può essere analizzata anche in termini di natalità delle imprese.

Il tasso di iscrizione lordo delle imprese marchigiane, calcolato come imprese iscritte sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente per 100 (escluse le aziende agricole e della pesca), è prossimo al valore Italia, a pari merito con la Lombardia. Per le Marche è pari ad 8 il numero di

imprese iscritte nel 2007 su 100 imprese registrate nel 2006, in linea con il valore nazionale che si attesta mediamente a 7,9 imprese su 100.

Rispetto al 2002, nel 2007 non si registra una sostanziale variazione del tasso di iscrizione per le Marche. Solo cinque regioni (Lazio, Piemonte, Toscana, Lombardia ed Umbria) mostrano una variazione positiva, mentre per tutte le altre il tasso è diminuito o rimasto invariato nel periodo di analisi.

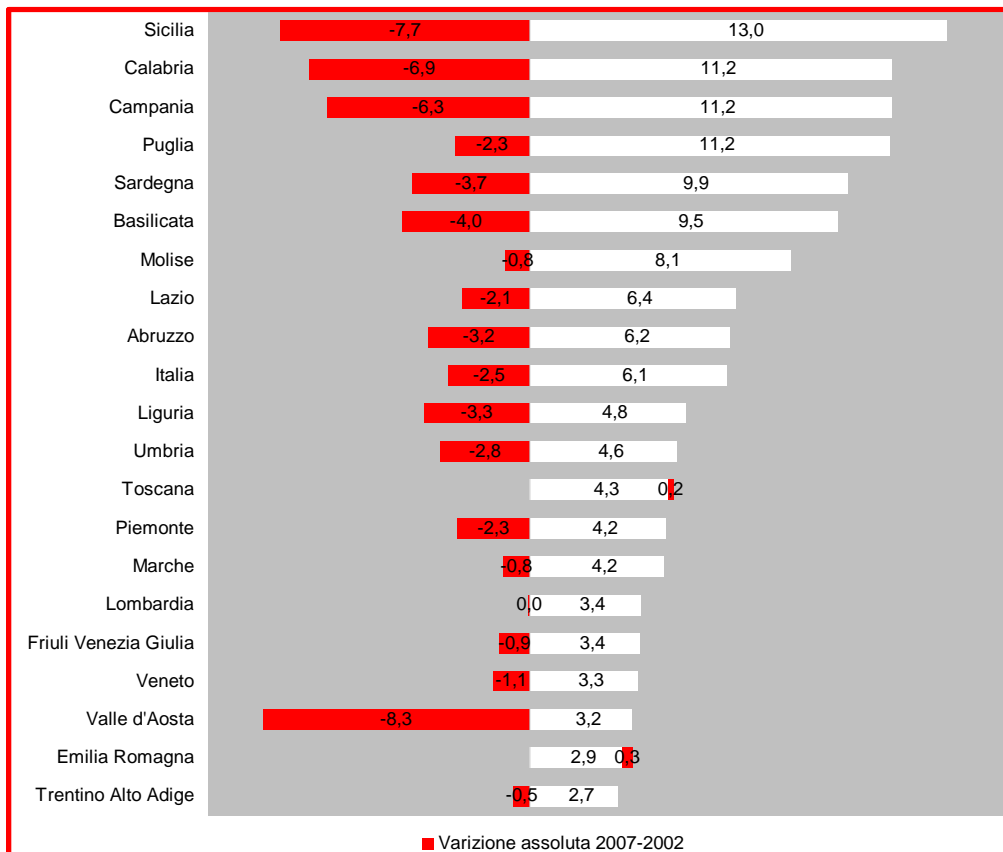
Tra il 2002 ed il 2007 per le Marche la variazione del tasso di iscrizione delle imprese è quasi nullo

IL SISTEMA PRODUTTIVO

Le performance del sistema produttivo

Tasso di disoccupazione – Anno 2007

Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe d'età (%)

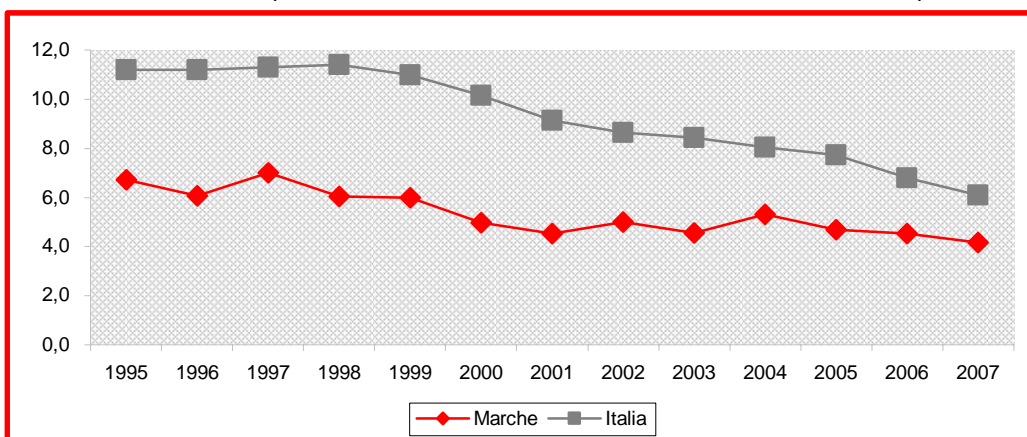


Nel 2007 il tasso di disoccupazione delle Marche è pari al 4,2%, inferiore a quello nazionale che risulta 6,1%

Fonte dei dati: ISTAT

Tasso di disoccupazione – Serie storica 1995-2007

Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe d'età (%)



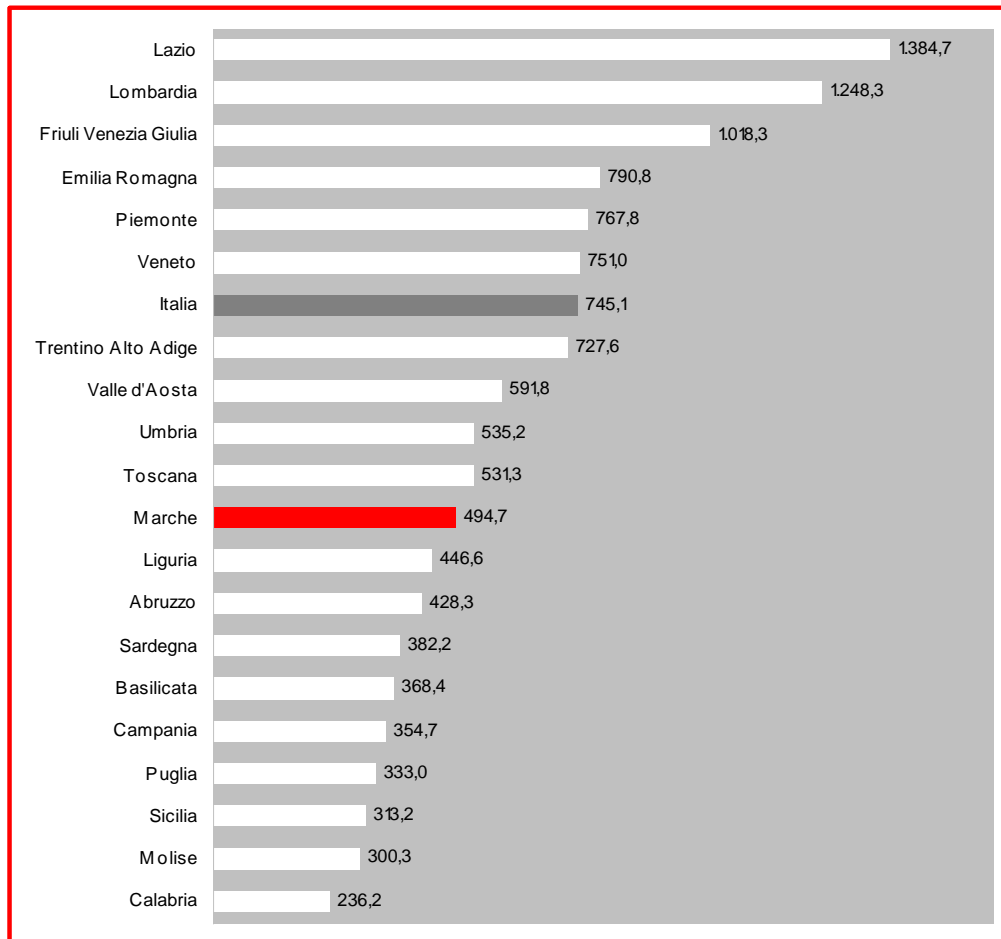
Nell'ultimo decennio il tasso di disoccupazione delle Marche si è mantenuto costantemente inferiore a quello nazionale.

Fonte dei dati: ISTAT - Rilevazione continua sulle forze di lavoro

IL SISTEMA PRODUTTIVO

La finanza aziendale

Media del volume d'affari dichiarato dai titolari d'impresa – Anno d'imposta 2005 (in migliaia di euro)



Le imprese contribuenti marchigiane hanno dichiarato complessivamente nel 2005 un volume d'affari di oltre 57.465 milioni di euro

Fonte dei dati: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Il presente paragrafo sulla finanza aziendale presenta i dati di fonte Ministero dell'Economia e delle Finanze i quali riguardano i contribuenti che esercitano attività d'impresa, indipendentemente dalla natura giuridica che assumono. La delimitazione del campo di osservazione deve pertanto ricondursi alla definizione di attività di impresa a fini fiscali, che individua come tratto caratteristico della forma di impresa, la prevalenza dell'aspetto di organizzazione di beni e di fattori produttivi rispetto all'apporto di lavoro del singolo.

Rientrano quindi nell'ambito di questa analisi tutte le società di capitali, le società di persone, le persone fisiche

che esercitano attività d'impresa commerciale. Sono esclusi i soggetti titolari di attività di lavoro autonomo, le persone fisiche e le società semplici classificate come agricoltori ai fini fiscali. L'attività agricola rientra invece nell'analisi quando è svolta sotto forma di impresa. Sono altresì esclusi dal campo di osservazione gli Enti non Commerciali.

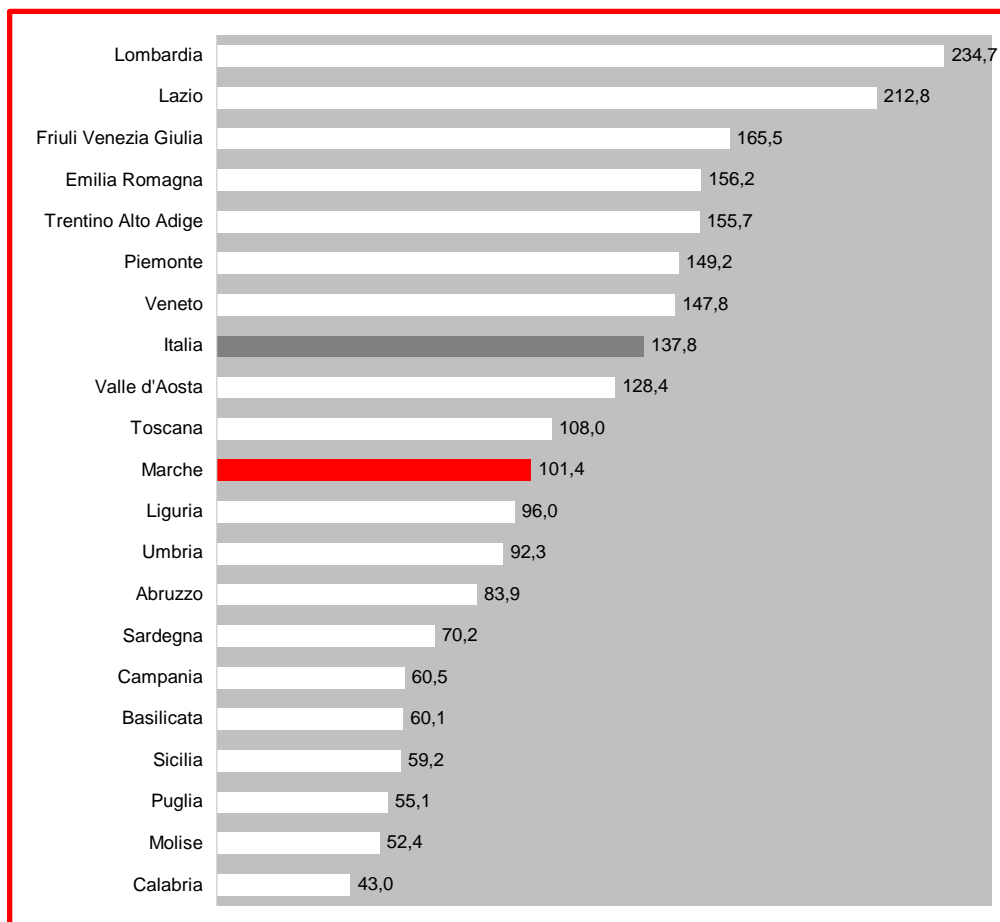
Il grafico soprastante mostra la graduatoria del valore medio del volume d'affari delle imprese: le imprese contribuenti marchigiane hanno dichiarato nel 2005 un volume d'affari complessivamente pari a 57.465 milioni di euro, pari ad un valore medio di 494,7 mila euro ad impresa.

Il valore medio per impresa del volume d'affari è per le Marche pari a 494,7 mila euro nel 2005

IL SISTEMA PRODUTTIVO

La finanza aziendale

Media del valore della produzione IRAP dichiarato dai titolari d'impresa – Anno d'imposta 2005 (in migliaia di euro)



Le imprese contribuenti marchigiane hanno dichiarato nel 2005 un valore della produzione IRAP complessivo pari a 12.672 milioni di euro

Fonte dei dati: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Un'ulteriore significativa variabile economica ricavabile dalle dichiarazioni fiscali consiste nel valore della produzione IRAP.

Essa rappresenta la differenza tra il valore della produzione lorda e le deduzioni previste dall'art. 11 del D.Lgs n. 446/1997. Rappresenta il valore aggiunto prodotto dai contribuenti che viene assoggettato all'imposta.

Le imprese marchigiane con riferimento al 2005 hanno dichiarato

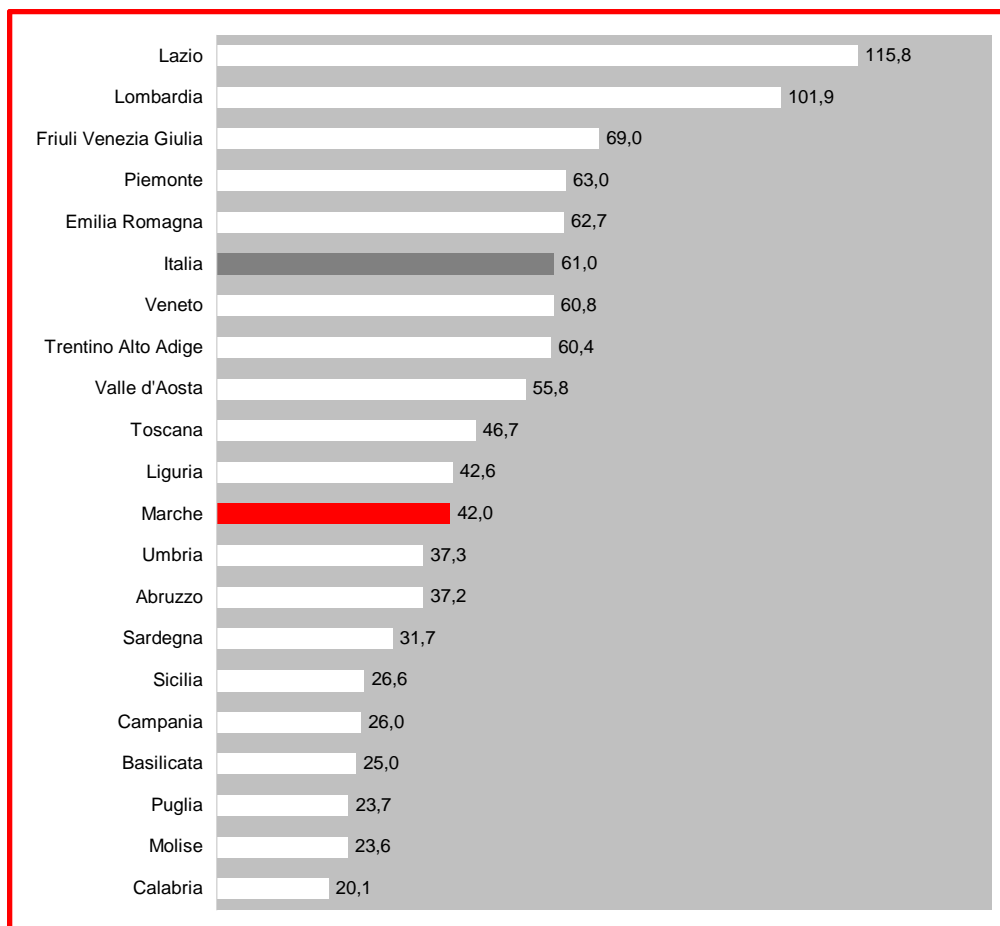
complessivamente un valore della produzione IRAP pari ad oltre 12.672 milioni di euro. Questo valore, rapportato al numero di imprese contribuenti, fornisce un valore medio pari a 101,4 mila euro. Nella graduatoria decrescente, il valore medio relativo alla nostra regione si colloca in una posizione intermedia rispetto alle altre regioni d'Italia. I valori più elevati si riferiscono alle regioni Lombardia e Lazio, mentre i più bassi alle regioni Molise e Calabria.

Il valore medio per impresa della produzione IRAP è per le Marche pari a 101,4 mila euro nel 2005

IL SISTEMA PRODUTTIVO

La finanza aziendale

Media del reddito dichiarato dai titolari d'impresa – Anno d'imposta 2005 (migliaia di euro)



Le imprese contribuenti marchigiane hanno dichiarato nel 2005 un reddito di oltre 4.368 milioni di euro

Fonte dei dati: Ministero dell'Economia e delle Finanze

La variabile rappresentata nel grafico è il reddito aziendale (valore medio). Secondo la definizione fiscale il reddito prodotto dalle attività imprenditoriali rappresenta la base imponibile su cui sono applicate le imposte dirette. Secondo i dati a disposizione per l'anno d'imposta 2005, le imprese contribuenti marchigiane hanno dichiarato complessivamente un

reddito di oltre 4.368 milioni di euro, pari ad un valore medio aziendale di 42 mila euro.

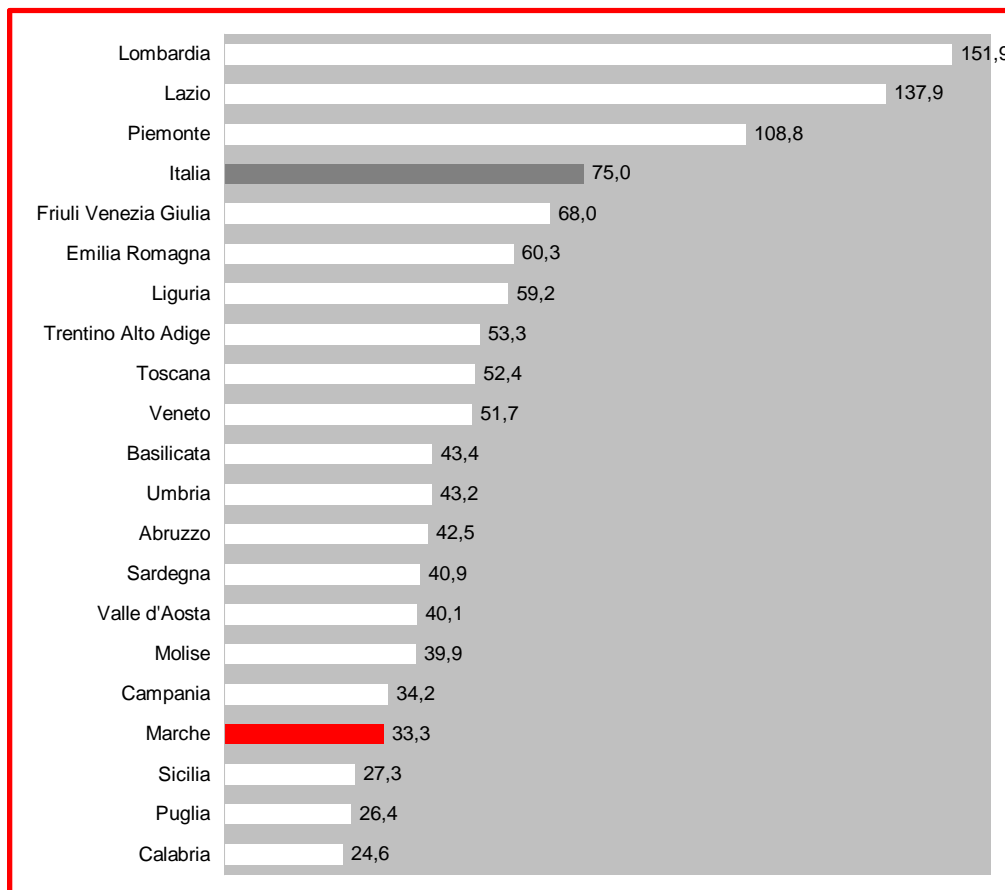
In questo caso, il dato relativo alle Marche si posiziona al di sotto del dato nazionale che si attesta intorno a 61 mila euro. Il valore più elevato si riferisce alla regione Lazio mentre il più basso attiene alla regione Calabria

Il valore medio per impresa del reddito è per le Marche pari a 42 mila euro nel 2005

IL SISTEMA PRODUTTIVO

La finanza aziendale

Media della perdita dichiarata dai titolari d'impresa - Anno d'imposta 2005 (migliaia di euro)



Le imprese contribuenti marchigiane hanno dichiarato nel 2005 una perdita di circa 712 milioni di euro

Fonte dei dati: Ministero dell'Economia e delle Finanze

La variabile rappresentata nel grafico è la perdita aziendale (valore medio). Secondo i dati a disposizione per l'anno d'imposta 2005, le imprese contribuenti hanno dichiarato complessivamente una perdita di circa 712 milioni di euro, pari ad un valore medio aziendale di 33 mila euro. Le Marche mostrano un valore medio di perdita tra i più bassi d'Italia, mentre i valori più elevati si riferiscono alle regioni Lombardia, Lazio e Piemonte. Di seguito sono mostrati alcuni grafici che si riferiscono alle principali variabili economiche desumibili dalle

dichiarazioni, con riferimento esclusivo alla regione Marche, e con il dettaglio del ramo di attività.

Per quanto riguarda il volume d'affari, nelle Marche il valore medio più elevato si riferisce al settore della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua. Lo stesso settore ha il primato anche per quanto concerne il valore della produzione IRAP ed il valore del reddito (sempre espressi in valore medio per impresa). Il valore medio più elevato della "perdita d'impresa" nel 2005 spetta invece al settore manifatturiero .

Il valore medio per impresa della perdita dichiarata è per le Marche pari a 33 mila euro nel 2005

IL SISTEMA PRODUTTIVO

La finanza aziendale

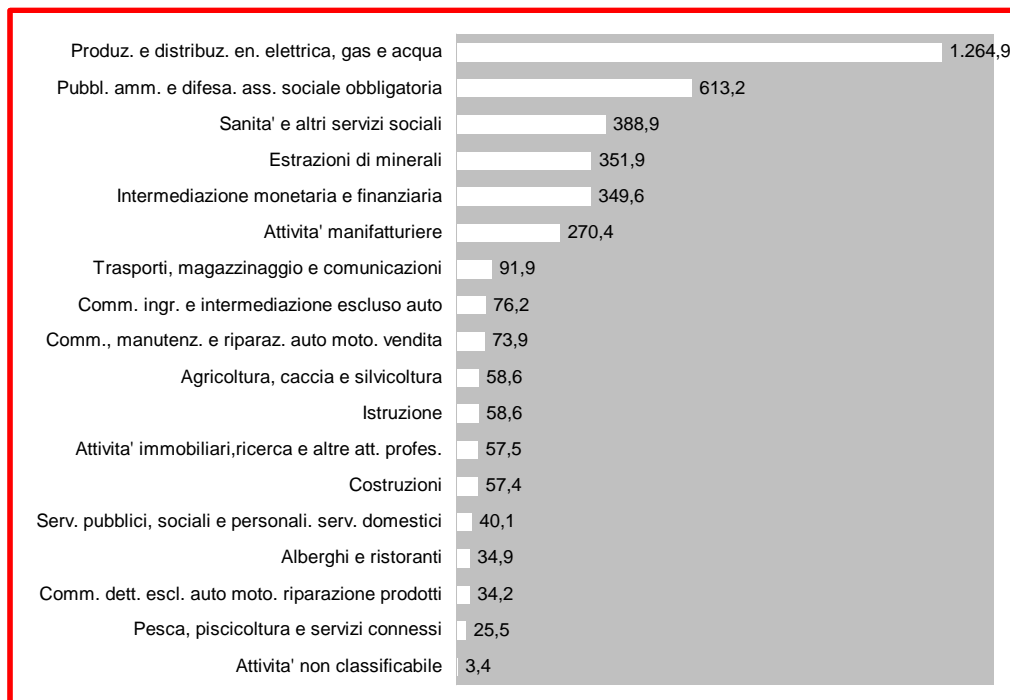
Media del volume d'affari dichiarato dalle imprese per ramo di attività – MARCHE. Anno d'imposta 2005
(migliaia di euro)



Nelle Marche il valore medio più elevato del volume d'affari attiene al settore Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua

Fonte dei dati: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Media del valore della produzione IRAP dichiarato dalle imprese per ramo di attività – MARCHE. Anno d'imposta 2005 (migliaia di euro)



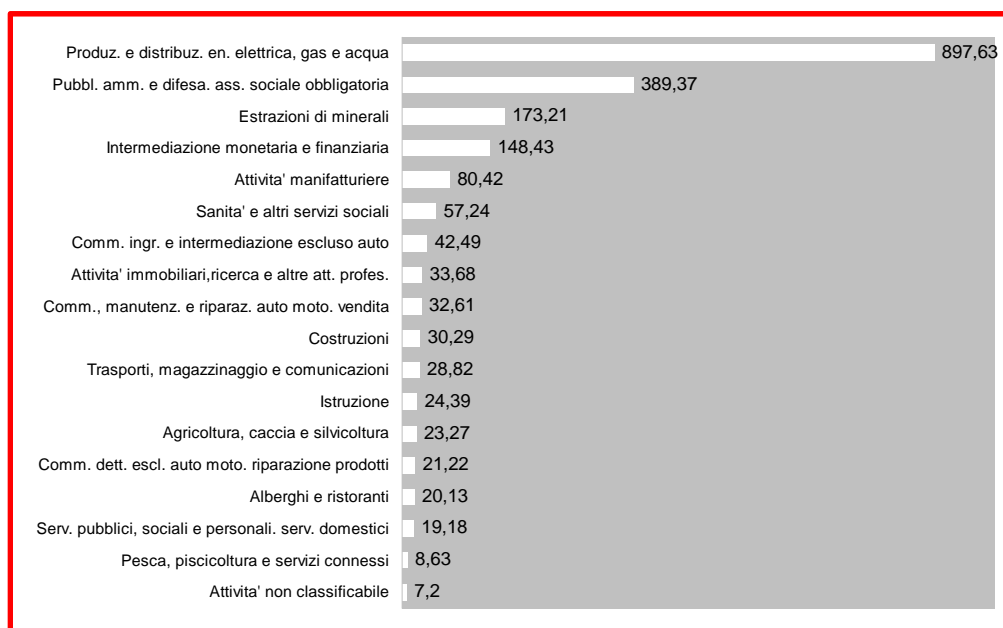
Nelle Marche il valore medio più elevato della produzione IRAP attiene al settore Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua

Fonte dei dati: Ministero dell'Economia e delle Finanze

IL SISTEMA PRODUTTIVO

La finanza aziendale

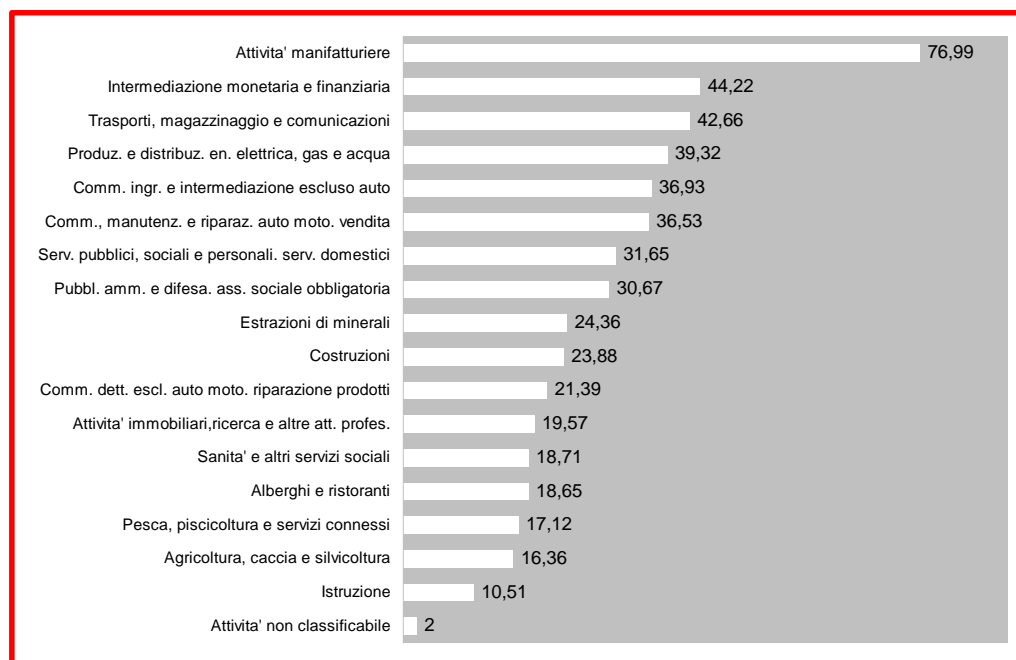
Media del valore del reddito dichiarato dalle imprese per ramo di attività – MARCHE. Anno d'imposta 2005 (migliaia di euro)



Nelle Marche il valore medio più elevato del reddito aziendale attiene al settore Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua

Fonte dei dati: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Media del valore della perdita dichiarato dalle imprese per ramo di attività – MARCHE. Anno d'imposta 2005 (migliaia di euro)



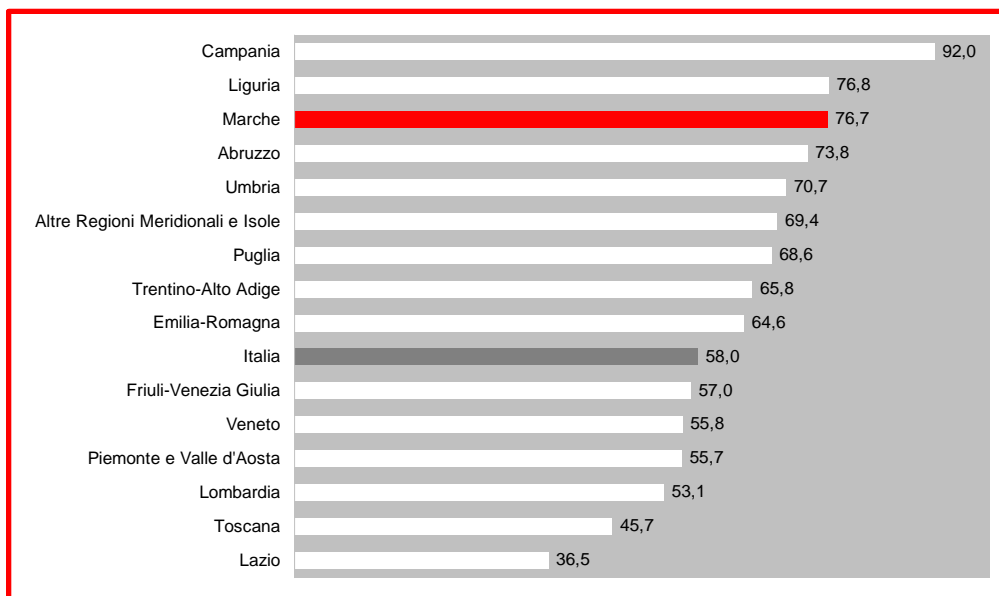
Nelle Marche il valore medio più elevato della perdita d'impresa attiene al settore manifatturiero

Fonte dei dati: Ministero dell'Economia e delle Finanze

IL SISTEMA PRODUTTIVO

Focus sulle medie imprese

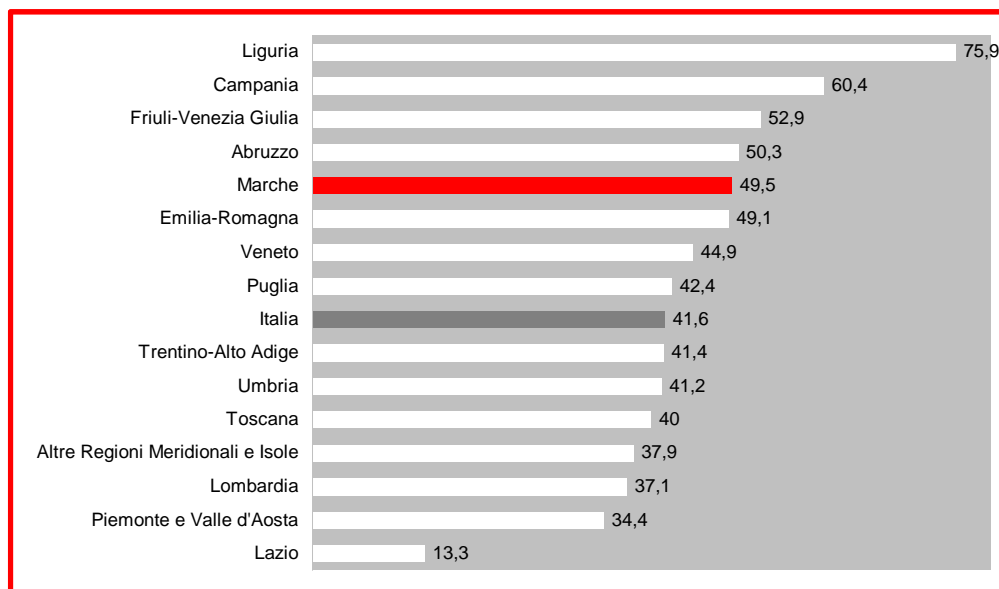
Incremento del fatturato delle medie imprese (50-499 addetti) 1996-2005 (variazione %)



Dal 1996 al 2005 il fatturato delle medie imprese marchigiane è aumentato in termini nominali del 76,7%

Fonte dei dati: Mediobanca - Unioncamere "Le medie imprese industriali italiane (1996-2005)"

Incremento del valore aggiunto delle medie imprese (50-499 addetti) 1996-2005 (variazione %)



Dal 1996 al 2005 il valore aggiunto delle medie imprese marchigiane è aumentato in termini nominali del 49,5%

Fonte dei dati: Mediobanca - Unioncamere "Le medie imprese industriali italiane (1996-2005)"

Un elemento di rilevanza per la competitività di un sistema produttivo è la presenza di un nucleo di imprese di medie dimensioni, la cui forza consiste nel saper coniugare aspetti di innovatività e di produttività ad una flessibilità derivante da una struttura organizzativa comune

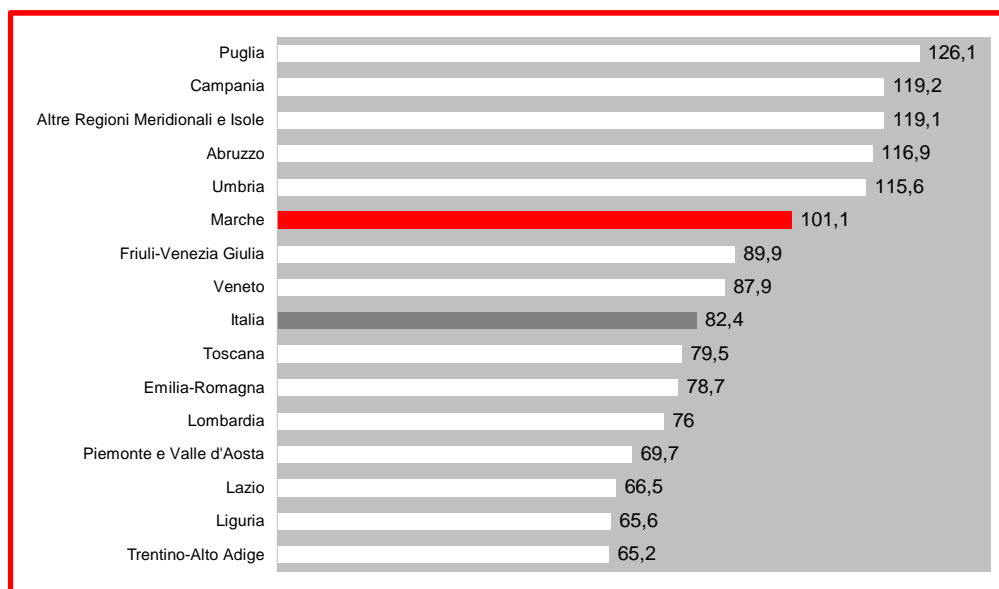
snella.

Dall'ultima indagine di Mediobanca sulle medie imprese industriali italiane (analisi del periodo 1996-2005) emerge che nelle Marche si trova il 4,7% delle imprese della classe 50-499 addetti presenti nel territorio nazionale.

IL SISTEMA PRODUTTIVO

Focus sulle medie imprese

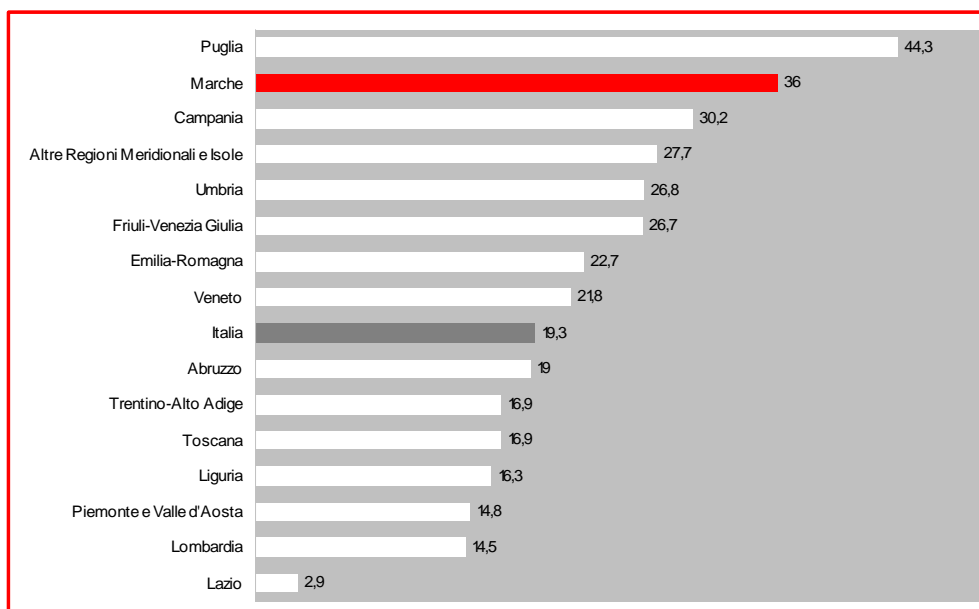
Incremento delle immobilizzazioni materiali delle medie imprese (50-499 addetti) 1996-2005 (variazione %)



Dal 1996 al 2005 il numero delle immobilizzazioni materiali delle medie imprese marchigiane è aumentato del 101,1%

Fonte dei dati: Mediobanca - Unioncamere "Le medie imprese industriali italiane (1996-2005)"

Incremento del numero di dipendenti delle medie imprese (50-499 addetti) 1996-2005 (variazione %)



Dal 1996 al 2005 il numero di dipendenti delle medie imprese marchigiane è aumentato del 36%

Fonte dei dati: Mediobanca - Unioncamere "Le medie imprese industriali italiane (1996-2005)"

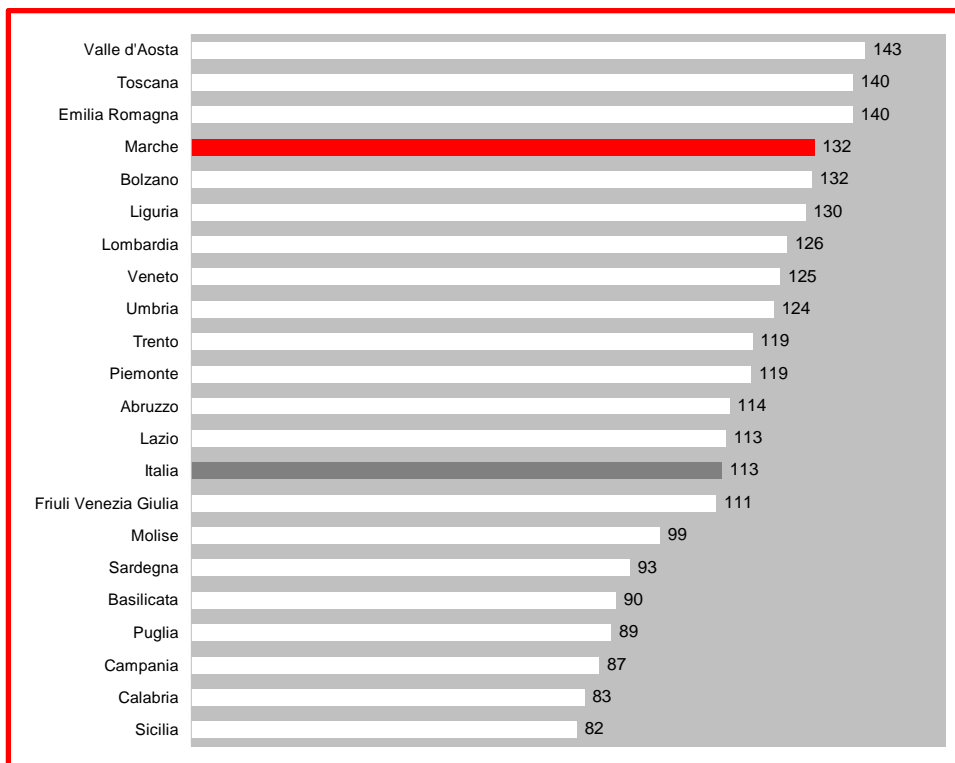
Dall'analisi degli indici di sviluppo nel periodo 1996-2005 emerge una performance decisamente soddisfacente per le medie imprese marchigiane: il loro fatturato è aumentato del 76,7%, determinando una crescita del

valore aggiunto pari al 49,5%, l'occupazione si è incrementata del 36% e sono stati effettuati investimenti tanto da aumentare le immobilizzazioni materiali di oltre il 100% nell'arco del periodo considerato.

IL SISTEMA PRODUTTIVO

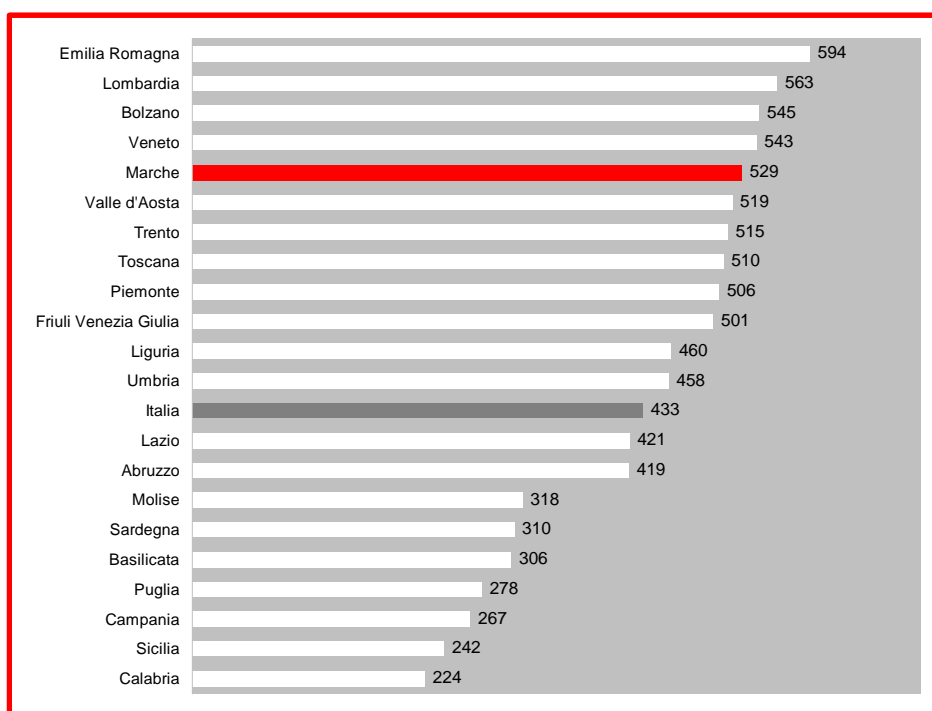
La dimensione delle imprese

Imprese per 1.000 residenti in età di lavoro^(a) - Anno 2005



Nelle Marche vi sono in media 132 imprese ogni 1.000 residenti in età da lavoro

Addetti alle unità locali per 1.000 residenti in età di lavoro^(a) - Anno 2005



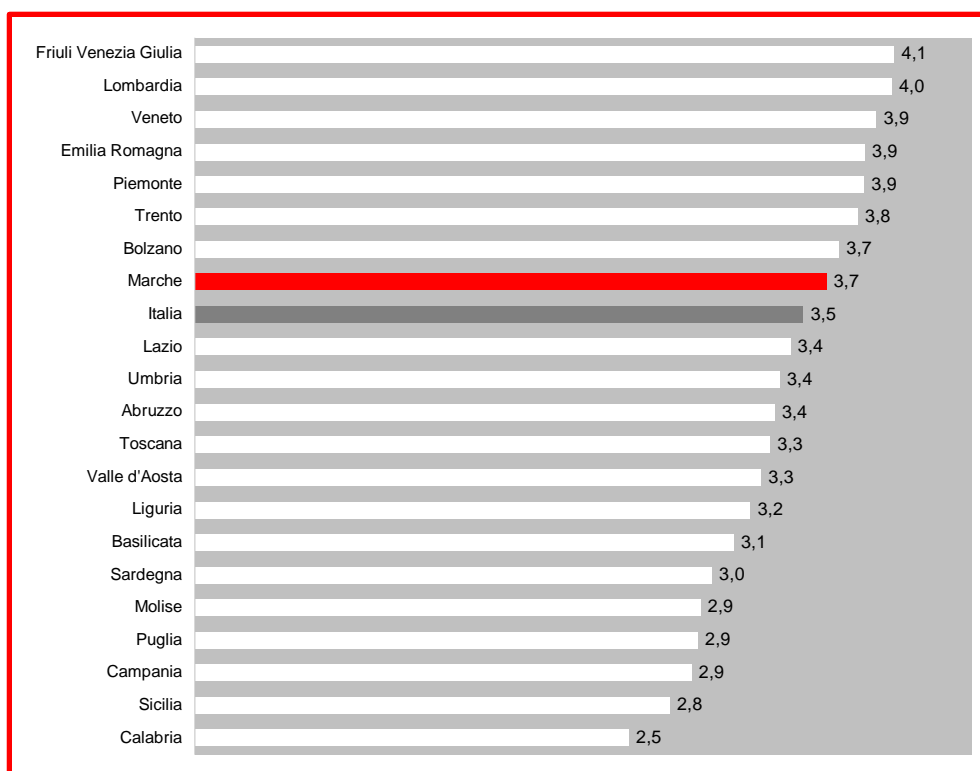
Nelle Marche vi sono in media 529 addetti ogni 1.000 residenti in età da lavoro

Fonte dei dati: ISTAT - Archivio Statistico delle Imprese Attive
(a) Popolazione residente di età compresa fra 15 e 64 anni compiuti

IL SISTEMA PRODUTTIVO

La dimensione delle imprese

Numero medio di addetti alle unità locali di impresa - Anno 2005



Nelle Marche il numero medio di addetti alle unità locali d'impresa è pari a 3,7

Fonte dei dati: ISTAT - Archivio Statistico delle Imprese Attive

La dimensione delle imprese è qui analizzata attraverso la fonte statistica ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive).

Il Registro ASIA costituisce la risultante dell'integrazione di una pluralità di fonti, sia di natura amministrativa, gestite da enti pubblici o società private, sia di natura statistica. Esso individua l'insieme delle imprese ed i relativi caratteri statistici di ordine dimensionale e di specializzazione produttiva.

Nelle Marche il valore medio di addetti per unità locale riferito al 2005 è 3,7, valore di poco superiore al dato medio nazionale (3,5). La diffusione delle microimprese non è una caratteristica esclusiva della

regione Marche, è bensì tipicamente riferibile all'intero territorio nazionale.

Lo si evince dalla distribuzione delle unità locali per classe di addetti in cui la quota di unità locali con un numero di addetti inferiore a 10 è pari, nelle Marche, al 93,7%, valore di un punto percentuale inferiore rispetto al livello nazionale.

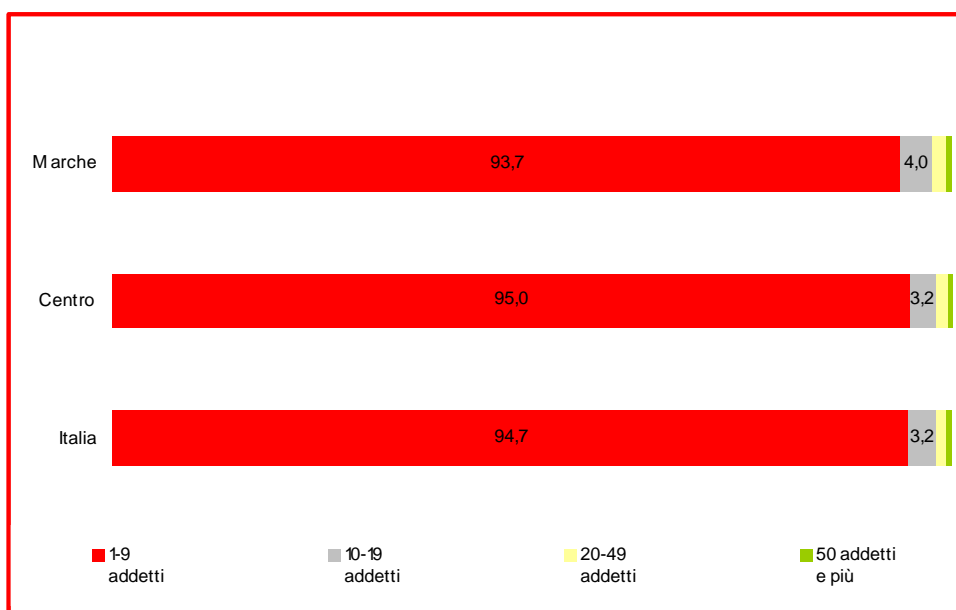
Nelle imprese con meno di 10 addetti, le quali pesano per oltre il 90% anche con riferimento all'intero territorio nazionale, sono occupati oltre il 50% dei lavoratori, mentre nelle imprese con più di 50 addetti, che incidono per lo 0,6% del totale, è compreso poco più del 20% degli addetti.

Nelle imprese con meno di 10 addetti, che rappresentano oltre il 90% del totale, è impiegato oltre il 50% dei lavoratori

IL SISTEMA PRODUTTIVO

La dimensione delle imprese

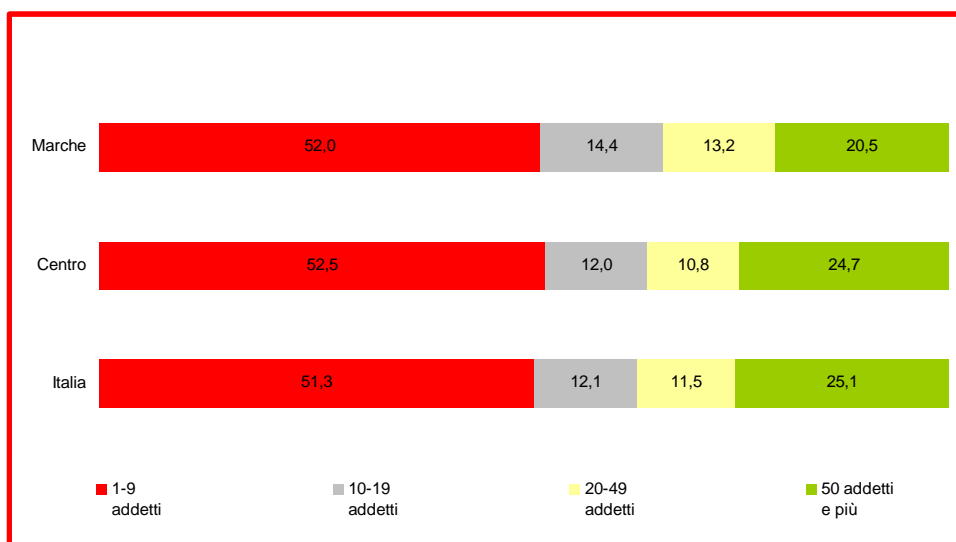
Distribuzione % delle unità locali per classe di addetti - Anno 2005 (valori %)



Nelle Marche il 93,7% delle unità locali ha un numero di addetti inferiore a 10

Fonte dei dati: ISTAT - Archivio Statistico delle Imprese Attive

Distribuzione % degli addetti alle unità locali per classe di addetti - Marche, anno 2005 (valori %)



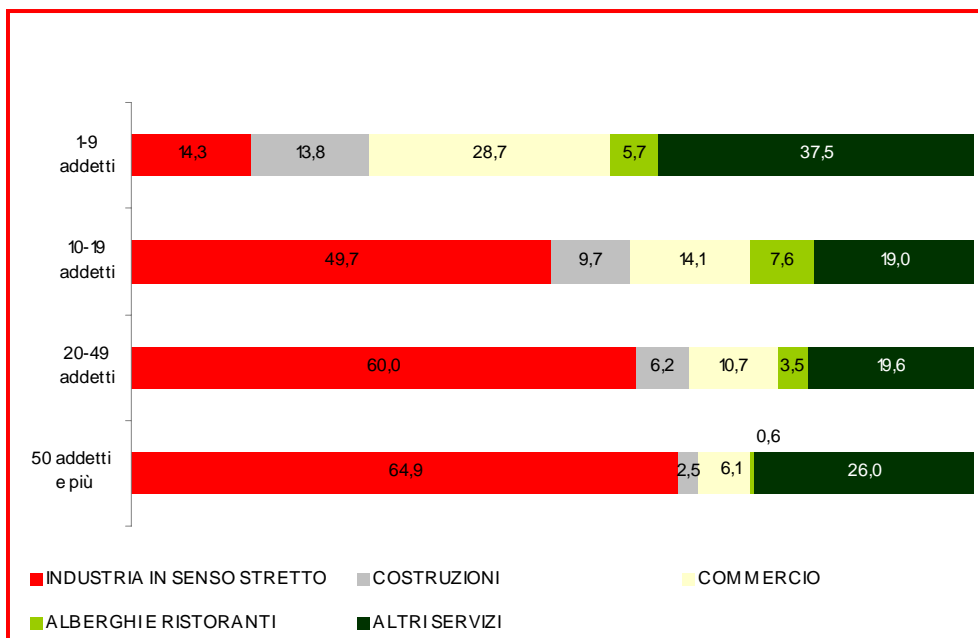
Nelle Marche oltre la metà degli addetti è impiegato nelle unità locali di piccolissima dimensione (sotto 10 addetti)

Fonte dei dati: ISTAT - Archivio Statistico delle Imprese Attive

IL SISTEMA PRODUTTIVO

La dimensione delle imprese

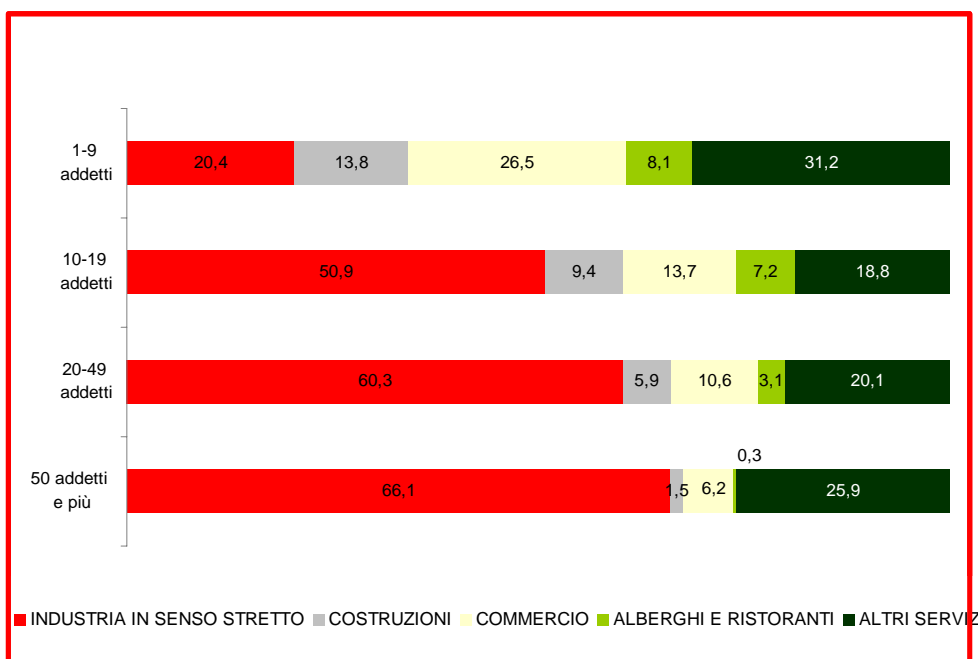
Distribuzione % delle unità locali per settore, distintamente per classe di addetti - Marche, anno 2005 (valori %)



L'industria in senso stretto è l'attività prevalente nelle unità d'impresa aventi dimensione maggiore

Fonte dei dati: ISTAT - Archivio Statistico delle Imprese Attive

Distribuzione % degli addetti alle unità locali per settore, distintamente per classe di addetti - Marche, anno 2005 (valori %)



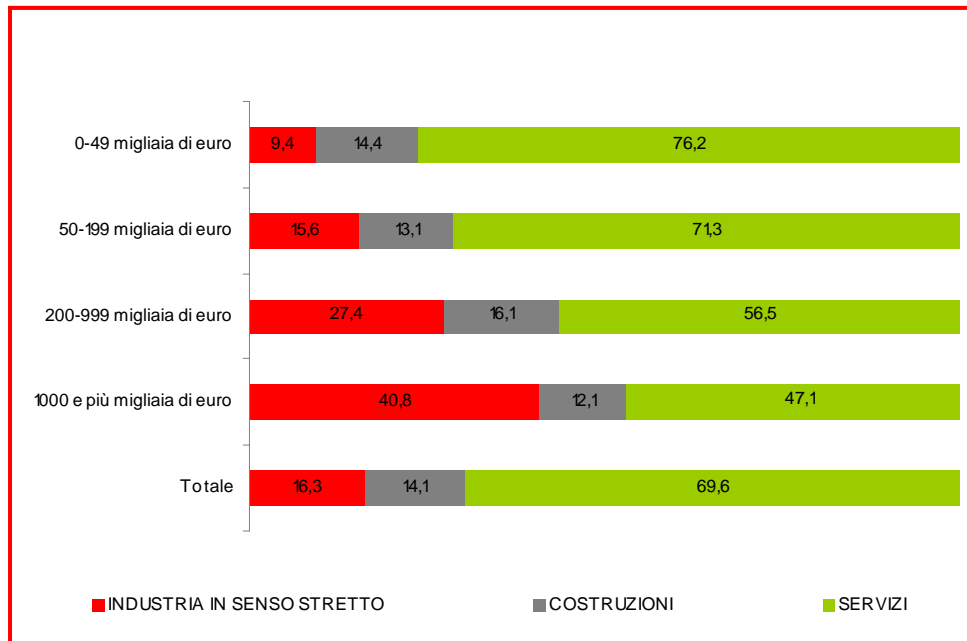
Il Commercio ed altri Servizi sono le attività prevalenti nelle unità d'impresa di piccolissima dimensione

Fonte dei dati: ISTAT - Archivio Statistico delle Imprese Attive

IL SISTEMA PRODUTTIVO

La dimensione delle imprese

Distribuzione % delle imprese per settore, distintamente per classe di fatturato – Marche, anno 2005 (valori %)



Le imprese con fatturato più elevato operano nell'Industria e nei Servizi rispettivamente il 41% ed il 47% dei casi

Fonte dei dati: ISTAT – Archivio Statistico delle Imprese Attive

Le microimprese (sotto i 10 addetti) sono maggiormente concentrate nel settore del Commercio e degli altri Servizi, mentre le imprese dimensionalmente superiori sono maggiormente presenti nel settore industriale in senso stretto, dove maggiore è anche la quota di occupazione.

La dimensione economica delle imprese viene inoltre valutata attraverso la variabile "fatturato" (è l'ammontare complessivo derivante dalle cessioni di beni e dalle prestazioni di servizi effettuate nell'anno di riferimento. Tale valore è ottenuto integrando il volume d'affari dichiarato nei modelli di dichiarazione IVA annuale dell'Agenzia delle Entrate - validato con opportune procedure statistiche

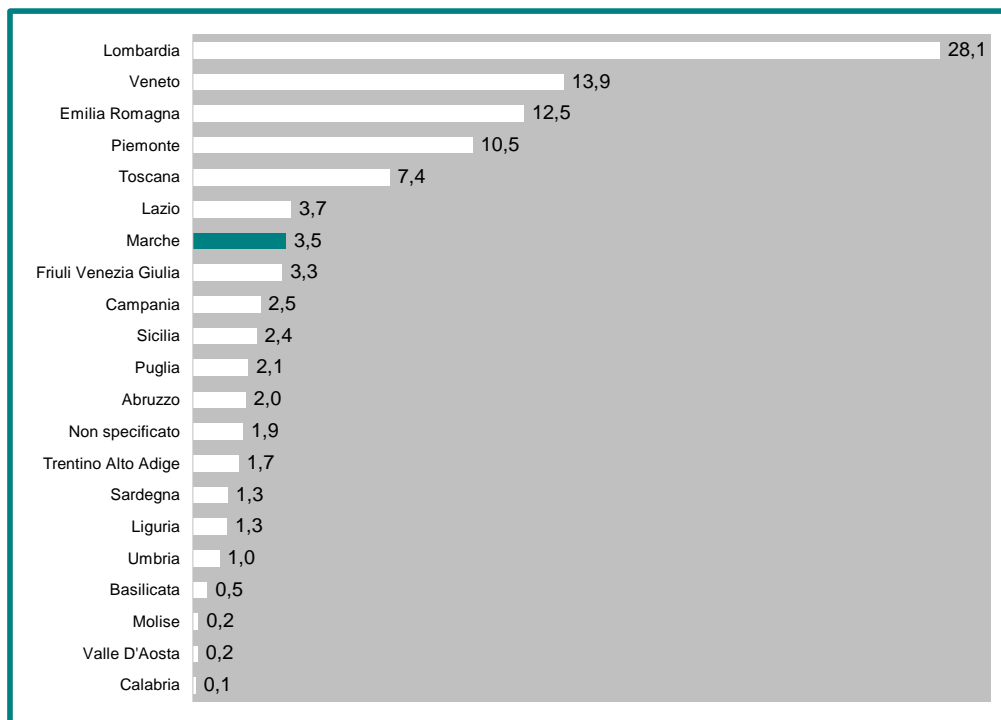
di controllo e correzione dei dati - con i ricavi delle vendite e delle prestazioni rilevati da fonti statistiche, quali le indagini strutturali sui conti economici delle imprese). Le imprese con fatturato inferiore a 50 mila euro operano per i tre quarti nel settore dei Servizi e solo per il 9% nell'Industria. Con l'aumentare della classe dimensionale del fatturato aumenta la quota delle imprese appartenenti al settore industriale e di contro diminuisce la quota di quelle operanti nei Servizi. In particolare, le imprese con fatturato più elevato (oltre il milione di euro) appartengono al settore industriale ed a quello dei Servizi rispettivamente per il 41% ed il 47% dei casi.

Le imprese con fatturato meno elevato appartengono prevalentemente al settore dei Servizi

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

La posizione relativa

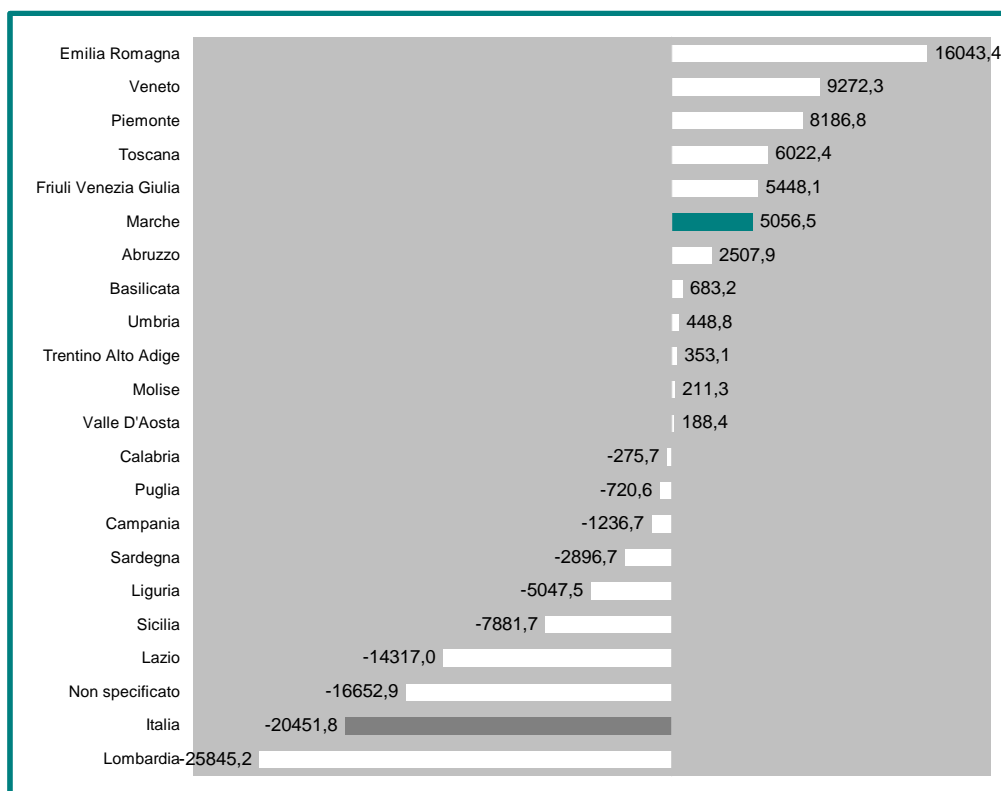
Contributo delle regioni all'export italiano – Anno 2006 (valori %)



Le Marche incidono con una quota del 3,5% sul totale delle esportazioni italiane

Fonte dei dati: Istat - banca dati Coeweb

Saldo commerciale (esportazioni-importazioni) – Anno 2006 (valori in milioni di euro)



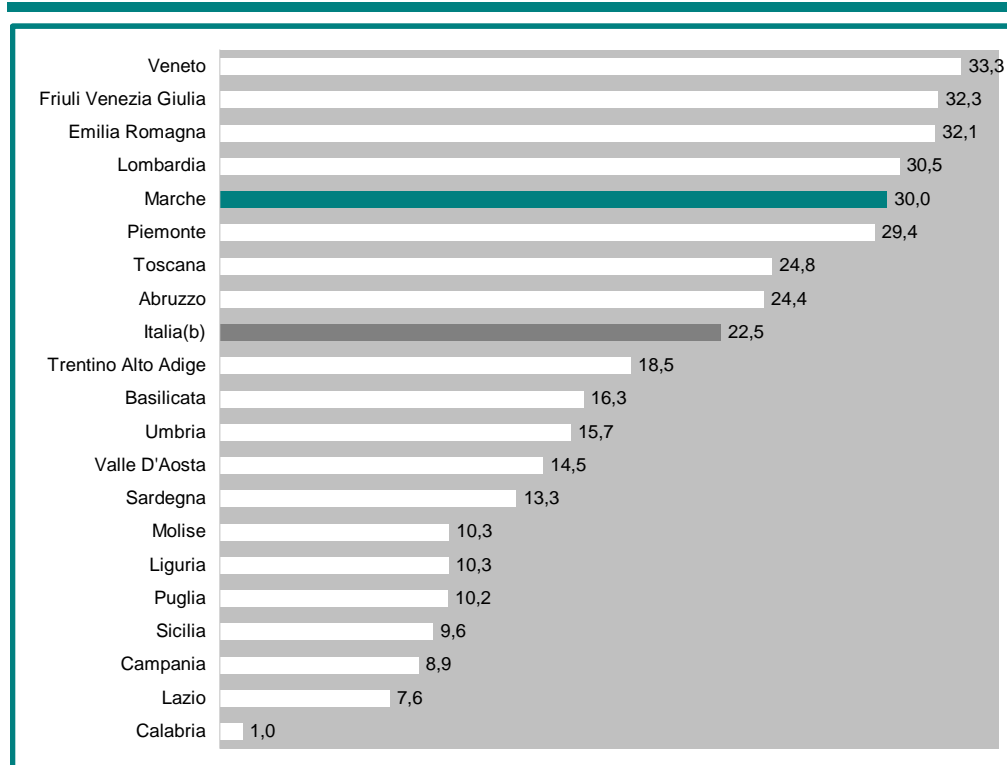
Le Marche contribuiscono positivamente alla bilancia commerciale

Fonte dei dati: Istat - banca dati Coeweb

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

La capacità di esportare

Valore delle esportazioni di merci in % del PIL – Anno 2006 (valori %)



Quasi un terzo della ricchezza prodotta nelle Marche è dovuta alle esportazioni

Fonte dei dati: ISTAT

(b) Il totale Italia contiene le regioni diverse e non specificate.

Per quanto concerne il contributo che ciascuna regione dà all'export nazionale, si nota che le Marche incidono con una quota pari al 3,5% piazzandosi tra le prime sette regioni maggiormente esportatrici. Per quanto concerne il saldo commerciale, le Marche contribuiscono positivamente alla bilancia commerciale italiana, ossia il valore delle esportazioni supera quello delle importazioni: nel 2006 per la nostra regione tale differenza ammonta a oltre 5.000 milioni di euro, valore superato soltanto da altre cinque regioni italiane.

Il peso delle attività internazionali rispetto all'economia di riferimento può essere valutato attraverso l'indicatore che esprime l'incidenza del valore delle esportazioni sul PIL. Esso infatti esprime la quota della ricchezza regionale dovuta alle esportazioni.

Dalla graduatoria regionale si evince che le Marche presentano una forte dipendenza dall'estero, a cui è destinato quasi un terzo del prodotto interno lordo (il 30% con esattezza), dato questo che colloca la nostra regione tra le prime cinque in Italia per capacità di esportazione.

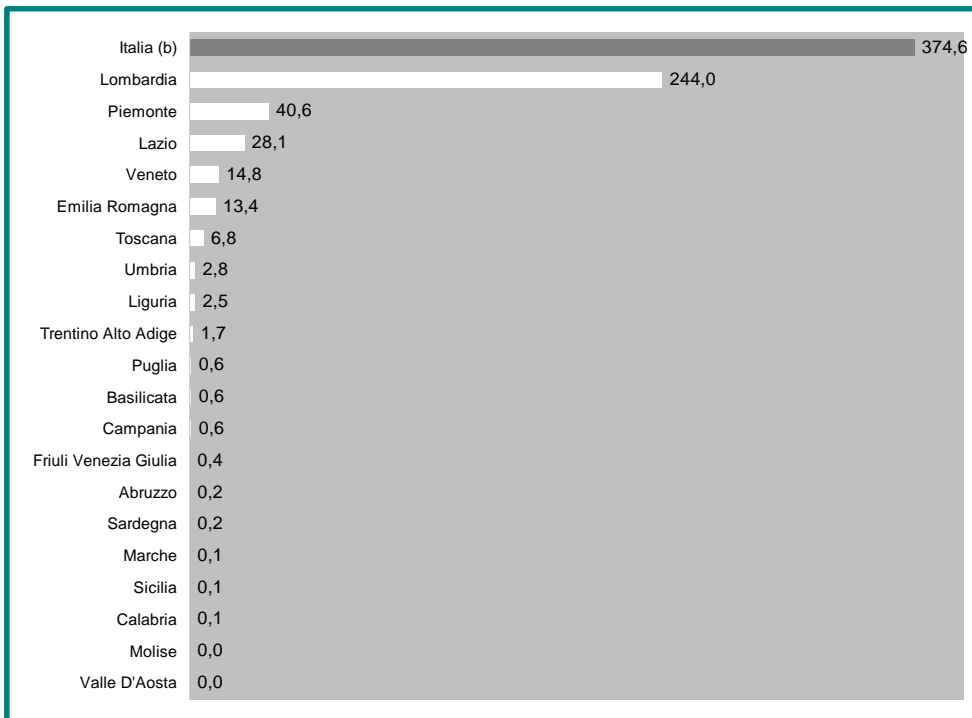
Le Marche al 5° posto in Italia per capacità di esportare

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'internazionalizzazione produttiva

Capacità di attrazione di investimenti esteri (dati stimati)^(a) - Anno 2006 (valori %)

Investimenti diretti lordi dall'estero in Italia su investimenti diretti netti in EU15 (0/00)



Gli investimenti diretti lordi dall'estero nelle Marche sono circa lo 0,1% del totale investimenti netti in EU15

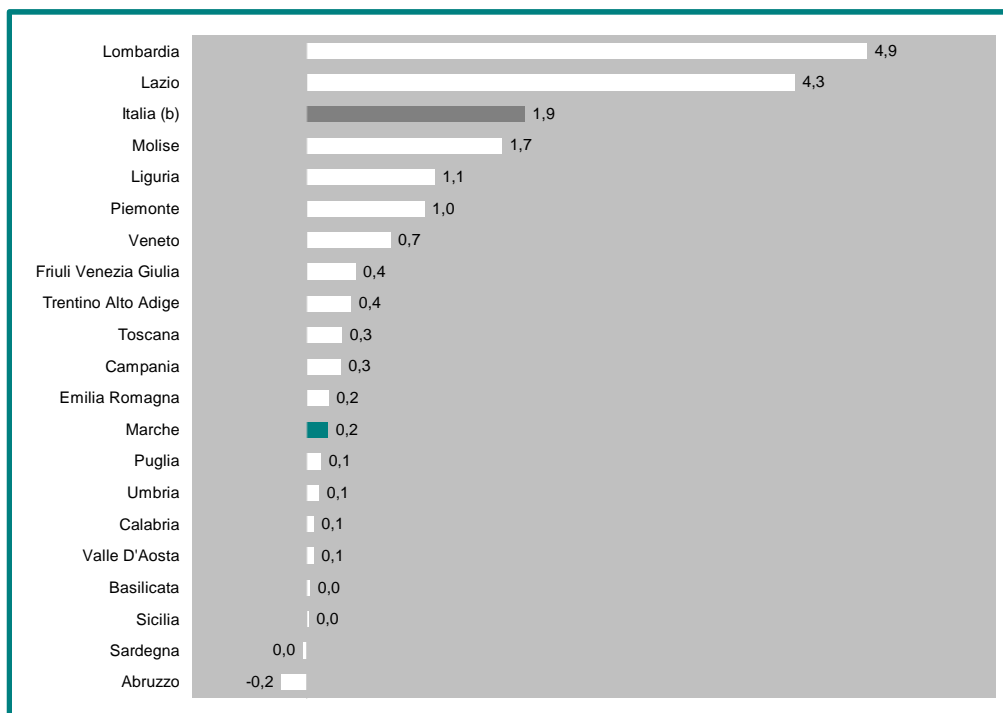
Fonte dei dati: ISTAT

(a) A partire dal 1999 i dati non comprendono i crediti commerciali tra imprese legate da rapporti di partecipazione per le quali non è disponibile la ripartizione regionale (vedi 5° manuale del FMI)

(b) Il totale Italia contiene le province diverse e non specificate

Investimenti diretti della regione all'estero in % del PIL^(a) - Anno 2006 (valori %)

Investimenti diretti netti della regione all'estero in % del PIL



Le Marche investono all'estero lo 0,2% del PIL

Fonte dei dati: ISTAT

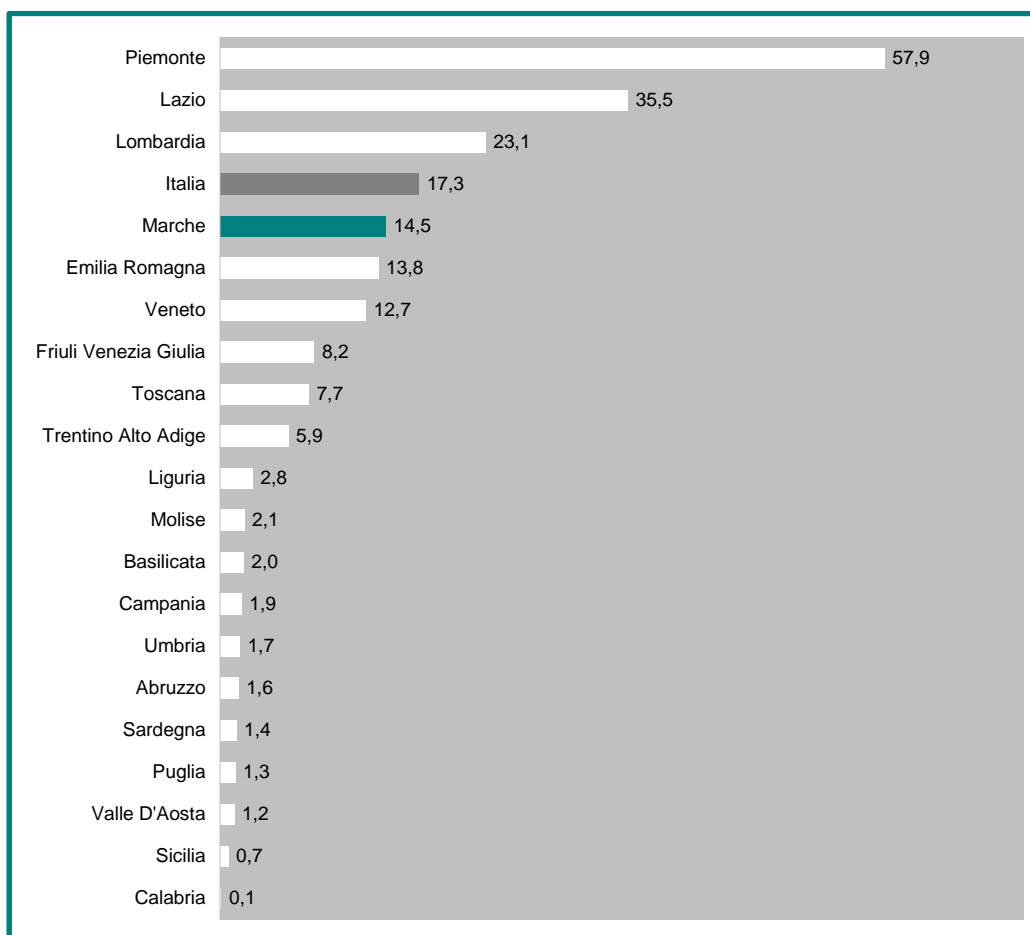
(a) I dati forniti non comprendono le componenti degli investimenti diretti rappresentate dai crediti commerciali e dalle transazioni del settore bancario per le quali non è disponibile la disaggregazione regionale.

(b) Il totale Italia contiene le province diverse e non specificate

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'internazionalizzazione produttiva

Fatturato di imprese estere controllate da imprese italiane in % del PIL – Anno 2006 (valori %)



La % sul PIL del fatturato di imprese estere controllate da imprese marchigiane è il 14,5%

Fonte dei dati: ICE

L'analisi dell'internazionalizzazione produttiva operata dalle imprese è qui effettuata attraverso l'esame del valore del fatturato generato dalle imprese estere controllate da imprese italiane, per regione di origine dell'impresa investitrice.

Per una migliore valutazione del fenomeno, il valore del fatturato è stato rapportato al prodotto interno lordo regionale.

Come si evince dal grafico soprastante, le Marche si collocano tra i primi posti nella

graduatoria decrescente delle regioni per quota del PIL espresso dal fatturato delle imprese estere controllate da imprese della regione.

Nell'anno 2006 il valore dell'indicatore esaminato è stato per le Marche pari al 14,5%, di poco inferiore al dato nazionale che si attesta intorno al 17,3%.

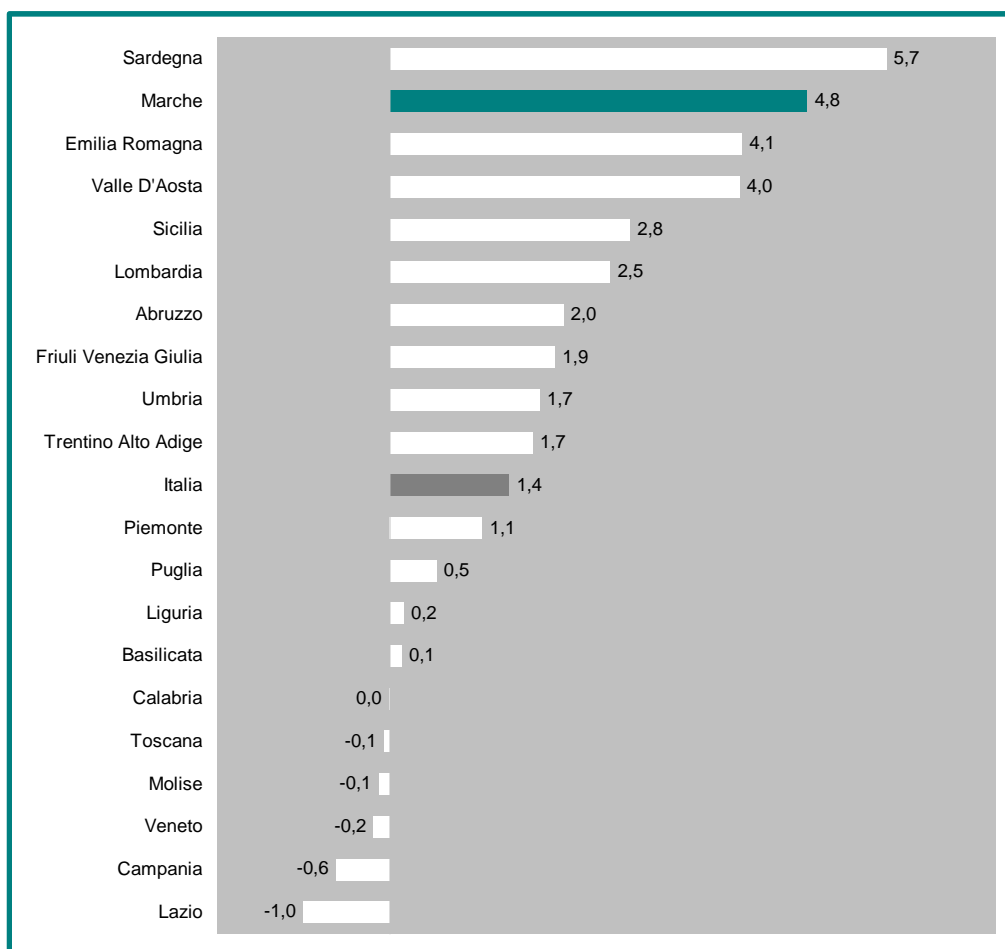
Sono solo tre le regioni che presentano un valore più elevato di quello nazionale, e cioè Piemonte, Lazio e Lombardia.

Le Marche la quarta regione in termini di fatturato realizzato all'estero in % del PIL

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'internazionalizzazione produttiva

Rapporto tra export e PIL regionale. Variazione assoluta 2006-2002 (valori %)



Le Marche al 2° posto per incremento della capacità di esportare

Fonte dei dati: ISTAT – Conti economici territoriali, Statistiche del commercio estero

La valutazione della performance dell'internazionalizzazione è effettuata attraverso l'esame della variazione nel tempo del valore degli indicatori della propensione all'internazionalizzazione visti in precedenza.

Anche in questo caso si è tenuto conto delle variazioni delle grandezze economiche e finanziarie relative all'estero "parametrizzate" in base al valore

economico della ricchezza regionale, per non avere risultati eccessivamente condizionati dal diverso ordine di grandezza delle singole economie regionali.

Le Marche mostrano nell'intervallo temporale considerato (2002-2006) una evoluzione dell'apertura verso l'estero.

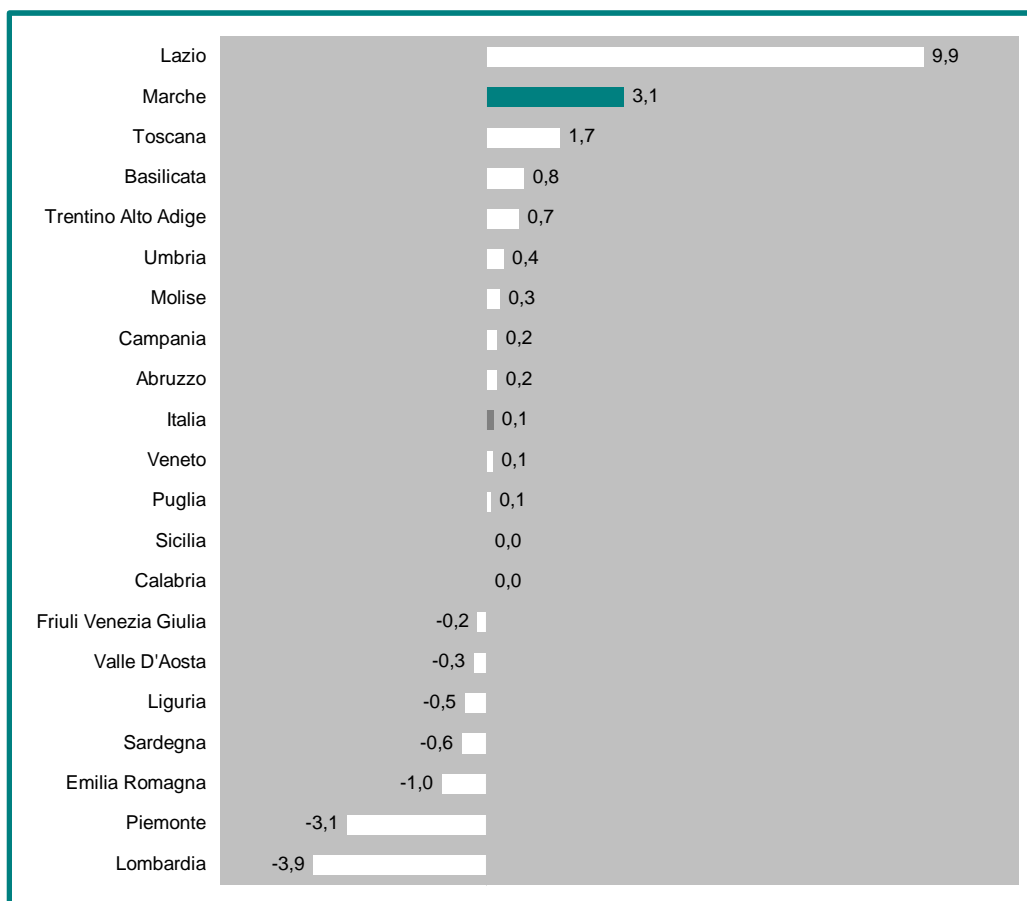
Il valore delle esportazioni in % del PIL passa dal 25,2% nel 2002 al 30% nel 2006, mostrando una

Nel periodo 2002-2006 solo 6 regioni non hanno aumentato il rapporto export/PIL

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'internazionalizzazione produttiva

Rapporto tra fatturato delle imprese estere controllate e PIL. Variazione assoluta 2006-2002 (valori %)



Le Marche al 2° posto per incremento del fatturato delle imprese estere controllate in % del PIL

Fonte dei dati: ICE

crescita di 4,8 punti percentuali, valore superato dalla regione Sardegna.

Ben 14 regioni mostrano un aumento dell'indicatore che può essere letto come espressione della propensione alla internazionalizzazione commerciale.

Le attività produttive controllate dalle imprese marchigiane al di fuori del territorio nazionale mostrano nell'intervallo di tempo considerato

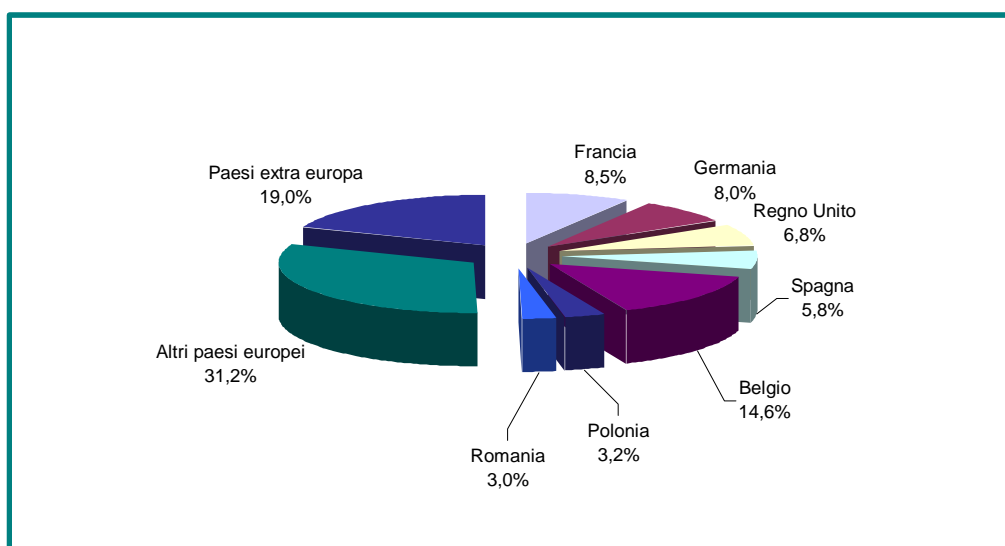
un sostanziale incremento: il rapporto tra il valore del fatturato di imprese estere controllate da imprese marchigiane ed il PIL regionale passa infatti dal 11,4% nel 2002 al 14,5% nel 2006 con un incremento di oltre 3 punti percentuali.

Anche per questo indicatore la graduatoria vede la nostra regione tra le prime posizioni e precisamente al secondo posto, dopo la regione Lazio.

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Focus sulle Marche

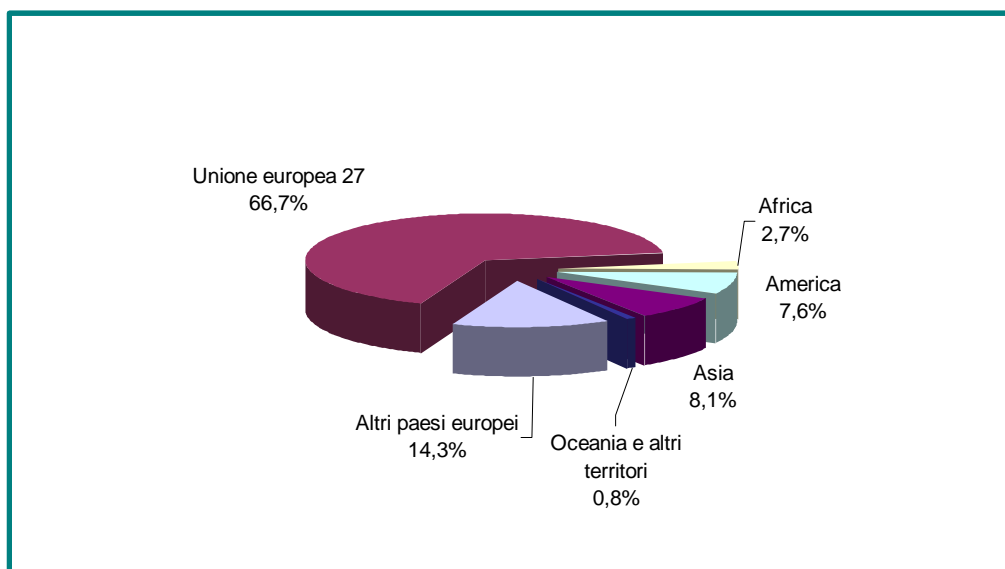
Distribuzione delle esportazioni per territorio di destinazione^(a) - Marche. Anno 2007 (valori %)



Belgio, Francia, Germania e Regno Unito sono i maggiori paesi destinatari dell'export marchigiano

Fonte dei dati: ISTAT
(a) dati provvisori

Aree geografiche di destinazione dell'industria manifatturiera^(a) - Marche. Anno 2007 (valori %)



I paesi dell'Unione europea (UE 27) assorbono il 66,7% dell'export manifatturiero regionale

Fonte dei dati: ISTAT
(a) dati provvisori

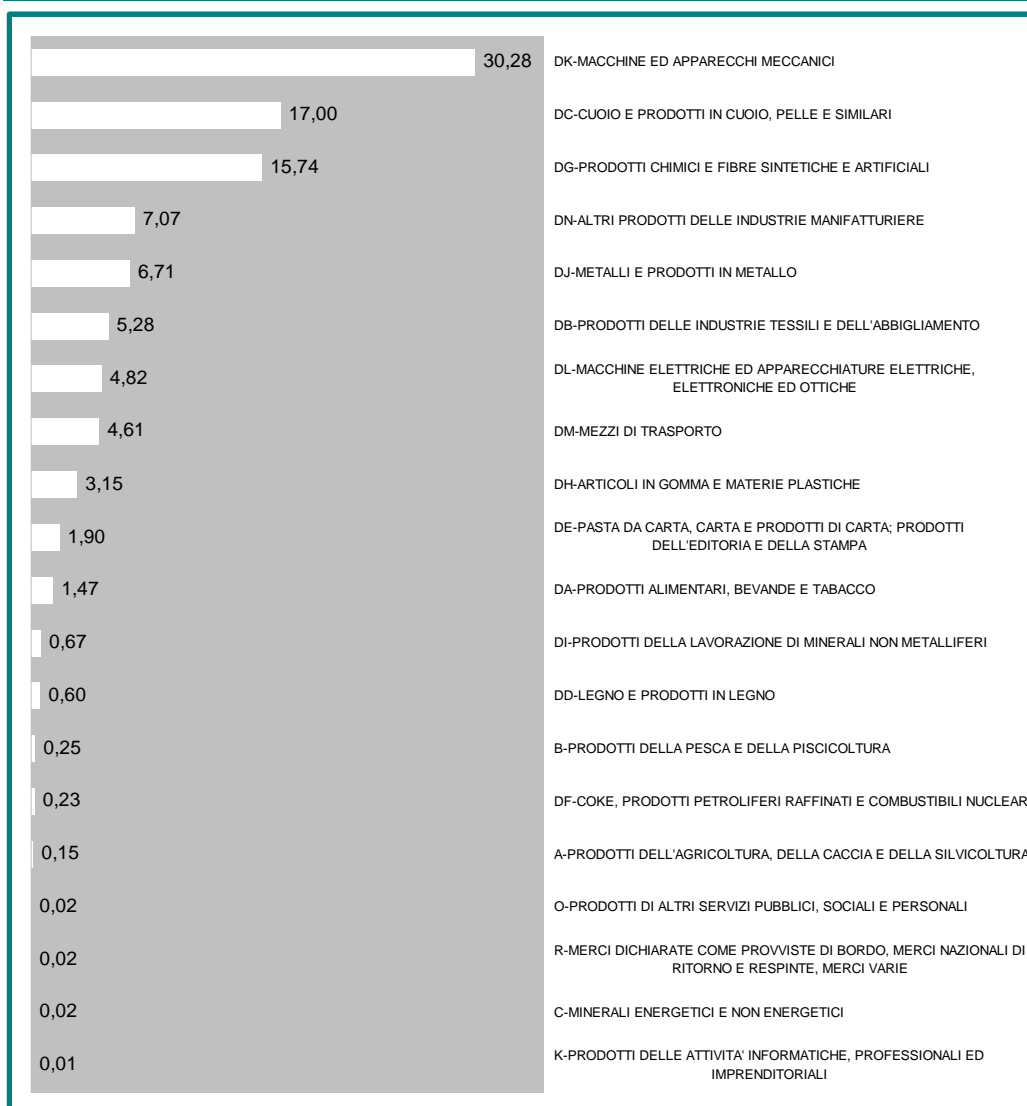
Il valore delle esportazioni della regione Marche ammonta nel 2007 ad oltre 12.344 milioni di euro. I principali paesi destinatari di circa la metà delle esportazioni marchigiane sono la Francia, la Germania, il Regno Unito, la

Spagna ed il Belgio. Focalizzando l'analisi sull'industria manifatturiera, si nota che i paesi dell'Unione Europea assorbono il 66,7% delle esportazioni della nostra regione.

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Focus sulle Marche

La specializzazione settoriale dell'export^(a) – Marche, anno 2007 (valori %)



Circa il 50% delle esportazioni riguarda i prodotti dei settori meccanica e calzaturiero

Fonte dei dati: ISTAT
(a) dati provvisori

Posto pari a 100 il valore totale delle esportazioni della regione Marche, si nota che circa il 50% di esso si riferisce ai prodotti dei settori meccanica e calzaturiero.

Questi due settori creano un valore delle esportazioni per oltre 5 mila e 700 milioni di euro.

Il settore della meccanica copre da solo il 30% delle esportazioni totali contribuendo per un valore complessivo di 3.750 milioni di euro.

Il settore del cuoio e dei prodotti simili incide per il 17% sul valore delle esportazioni, pari ad un valore di oltre 2.000 milioni di euro. Il settore relativo ai prodotti chimici incide per il 16%, il cui valore è di poco superiore a 1.900 milioni di euro.

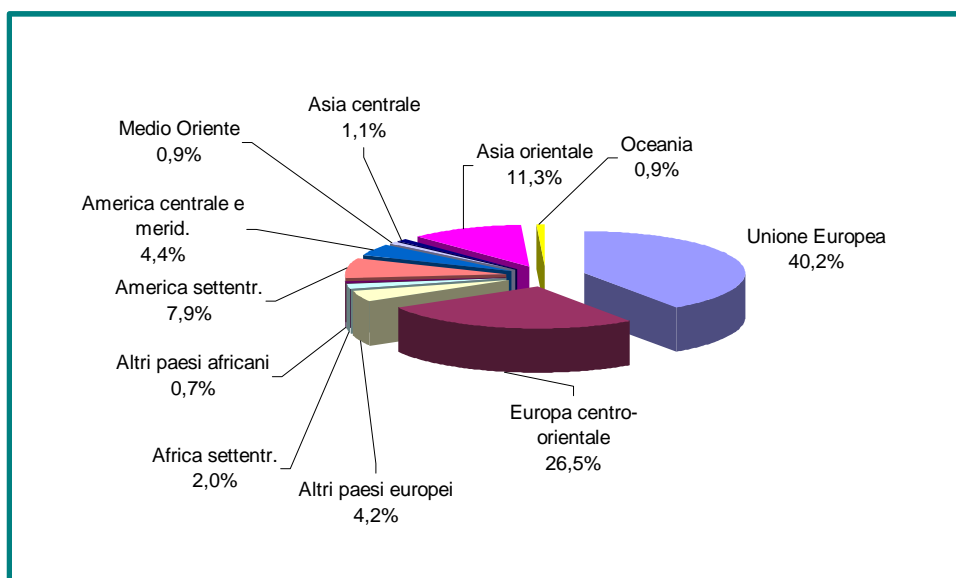
In coda, per rilevanza del volume economico, troviamo i settori relativi ai Minerali energetici e non energetici, le attività informatiche e professionali ed altri servizi.

Oltre 5.700 milioni di euro il valore totale delle esportazioni dei settori meccanica e calzaturiero

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Focus sulle Marche

Localizzazione delle imprese estere a partecipazione regionale – Marche, anno 2006 (valori %)



I Paesi dell'Unione europea e dell'Europa centro-orientale ospitano il 66,7% delle partecipate estere delle Marche

Fonte: Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

Le destinazioni degli investimenti esteri delle imprese marchigiane riguardano soprattutto paesi dell'Unione europea e dell'Europa centro-orientale.

In questi territori infatti si concentra il 67% delle imprese estere partecipate.

L'11% delle imprese estere a partecipazione regionale si trova invece nell'Asia orientale, l'8% nell'America settentrionale, il 4% in quella meridionale; il continente africano ospita il 3% delle partecipate estere, l'Asia centrale l'1% e da ultimo l'Oceania ed il Medio Oriente contribuiscono ciascuna per l'1%.

Con riferimento alla specializzazione produttiva delle partecipazioni estere, si può notare che le Marche investono all'estero nelle stesse attività in cui presenta una forte specializzazione anche in casa, ossia l'industria manifatturiera ed il commercio.

Il 35% delle partecipate estere infatti opera nel settore manifatturiero.

Rimanendo nell'ambito del comparto manifatturiero e volendo dettagliare le sottosezioni di attività economica, si evince che la maggior parte delle imprese partecipate (pari al 23% del totale) è specializzata nella produzione di macchine e apparecchi meccanici e che un altro 23% rientra nel comparto pelli, cuoio, calzature e pelletteria.

Un buon contributo viene fornito anche dalle imprese appartenenti al settore dei mobili (8,2%), dell'abbigliamento e tessuti (oltre 5%), delle macchine ed apparecchiature elettriche (10%), del metallo e derivati (11%).

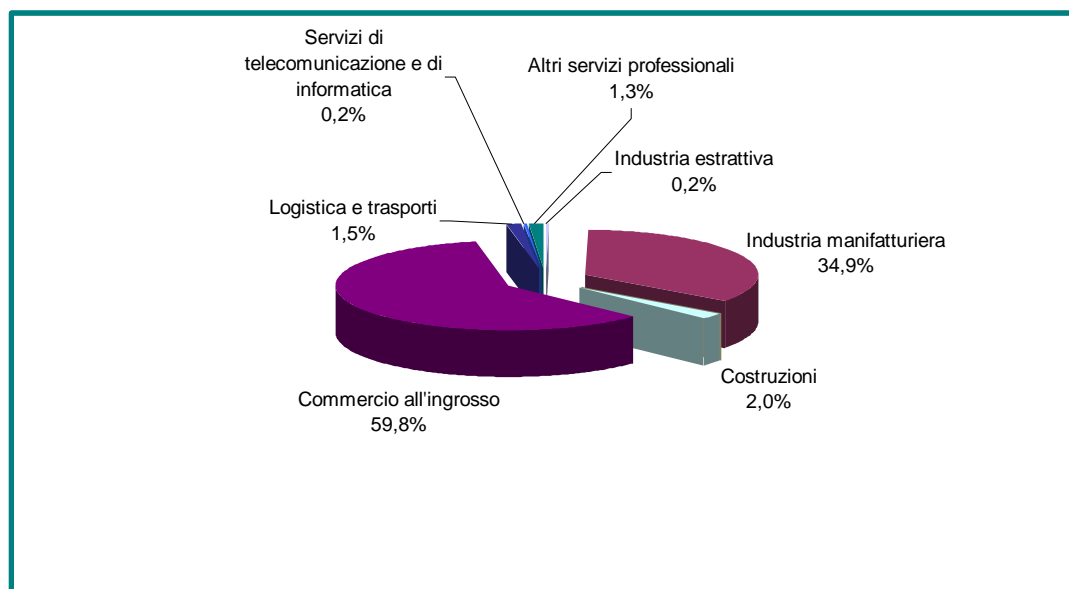
Le imprese specializzate in alimentari, bevande e tabacchi coprono il 5% del totale delle imprese manifatturiere, così come le imprese specializzate in prodotti in legno.

L'Unione europea ospita il 41% delle imprese estere partecipate

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Focus sulle Marche

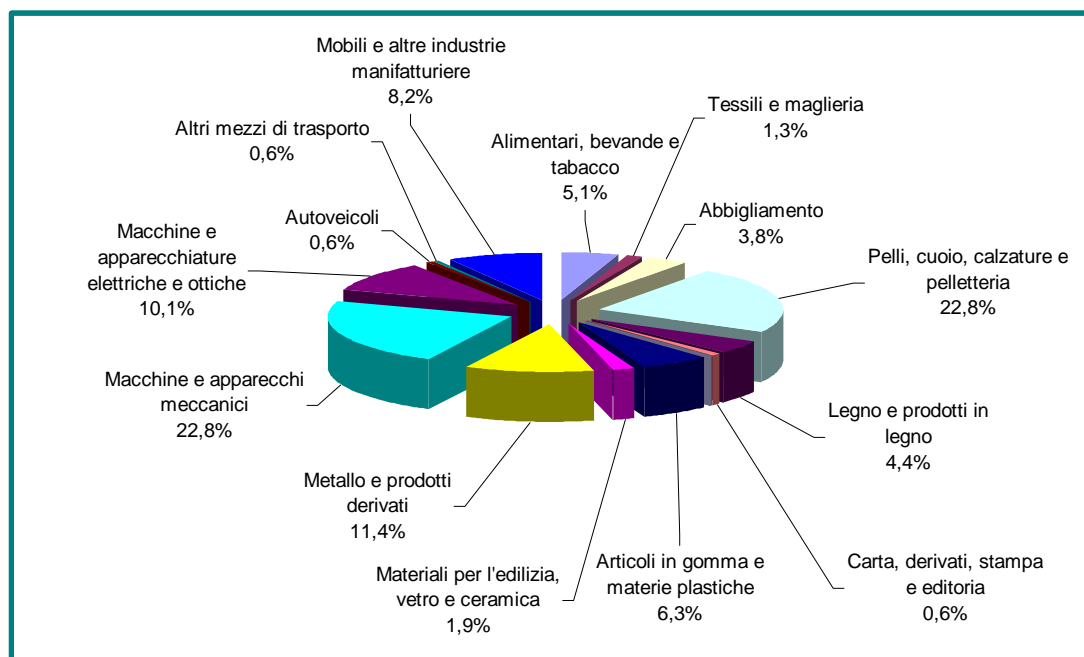
La specializzazione produttiva delle imprese estere partecipate – Marche, anno 2006 (valori %)



L'industria manifatturiera ed il commercio all'ingrosso sono i principali settori di specializzazione delle partecipate estere

Fonte: Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

La specializzazione produttiva nel settore manifatturiero delle imprese estere partecipate Marche, anno 2006 (valori %)



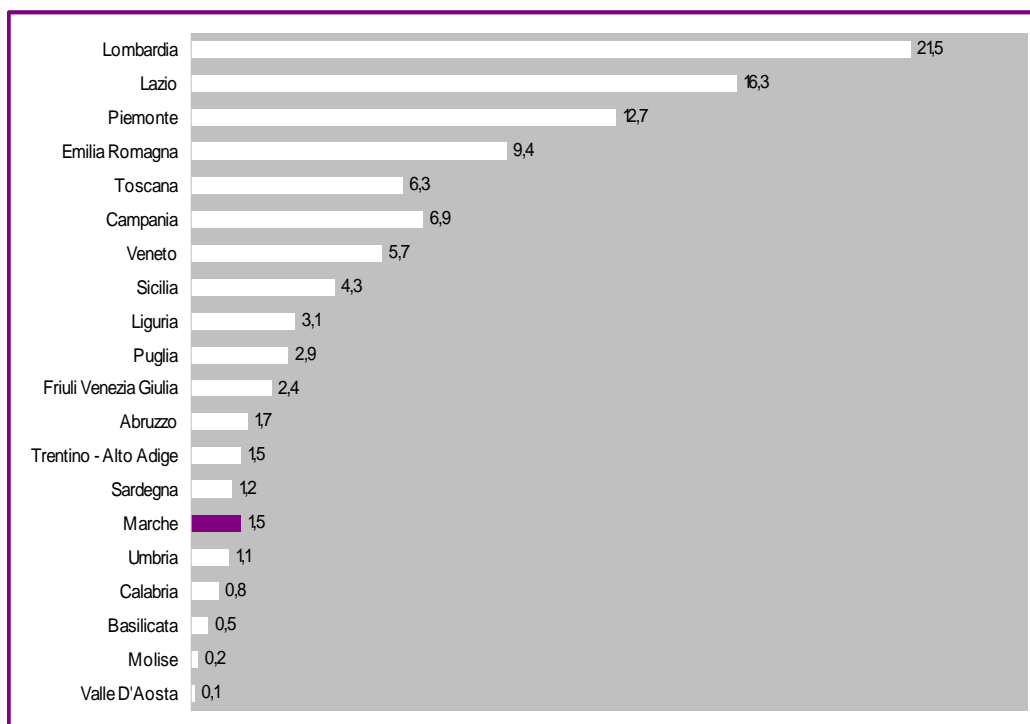
Tra le partecipate estere specializzate nel manifatturiero, spiccano quelle che producono apparecchi meccanici e calzature

Fonte: Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

RICERCA, INNOVAZIONE E FORMAZIONE

Spesa in R&S

Ripartizione della spesa in R&S intra-muros tra le regioni – Anno 2006 (valori %)



Le Marche nel 2006 hanno investito in ricerca oltre 245 milioni di euro

Fonte dei dati: ISTAT

Il contributo regionale alla Ricerca viene qui esaminato in termini di spesa sostenuta dalle istituzioni e in termini di personale dedicato.

L'apporto alle spese in Ricerca e Sviluppo da parte della regione Marche, considerando la totalità delle fonti di finanziamento è risultato di oltre 245 milioni di euro, pari al 1,5% del totale nazionale. Questo è quanto risulta dagli ultimi dati a disposizione che si riferiscono all'anno 2006 e che mostrano la nostra regione non particolarmente propensa all'investimento nella ricerca, rispetto alle altre regioni.

Essa dedica infatti alla ricerca lo 0,6% del prodotto interno lordo, contro un valore medio nazionale pari a 1,1%.

Il contributo delle altre regioni alla ricerca non va tuttavia oltre l'1,8%

(espresso in termini di spesa in R&S sul PIL).

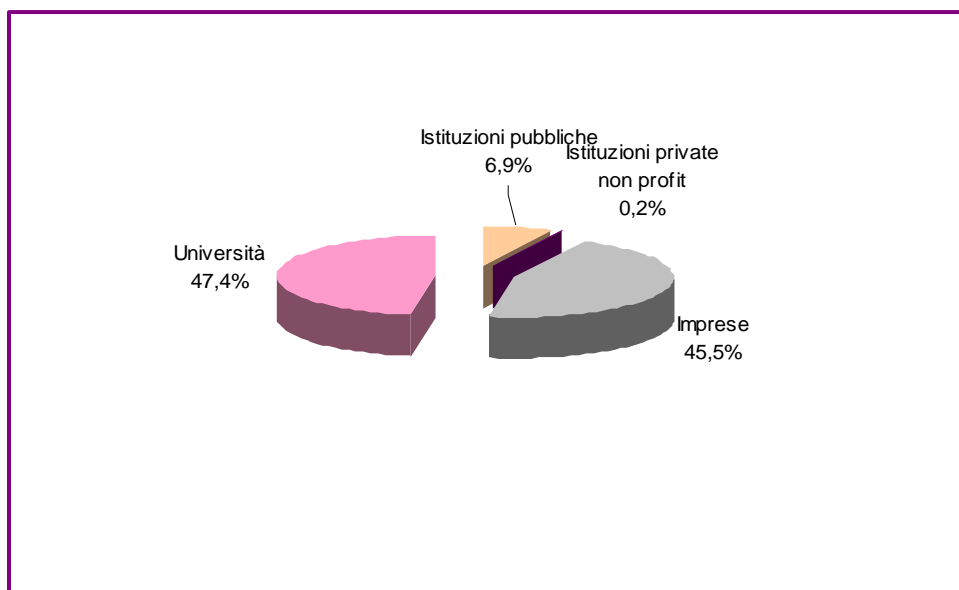
La struttura produttiva marchigiana, costituita in prevalenza da imprese artigiane di piccole e piccolissime dimensioni specializzate in settori tradizionali come le calzature e l'abbigliamento, hanno da sempre privilegiato investimenti materiali o potenziato fattori competitivi quali il design o la promozione sul mercato, piuttosto che dedicare risorse alla ricerca. E' da segnalare tuttavia un considerevole incremento nel tempo del contributo marchigiano alla ricerca: dal 2004 al 2006 infatti la nostra regione ha incrementato del 28,4% la spesa in R&S collocandosi al terzo posto tra le regioni che mostrano un aumento della spesa.

Le Marche incidono sulla spesa nazionale in R&S per l'1,5%

RICERCA, INNOVAZIONE E FORMAZIONE

Spesa in R&S

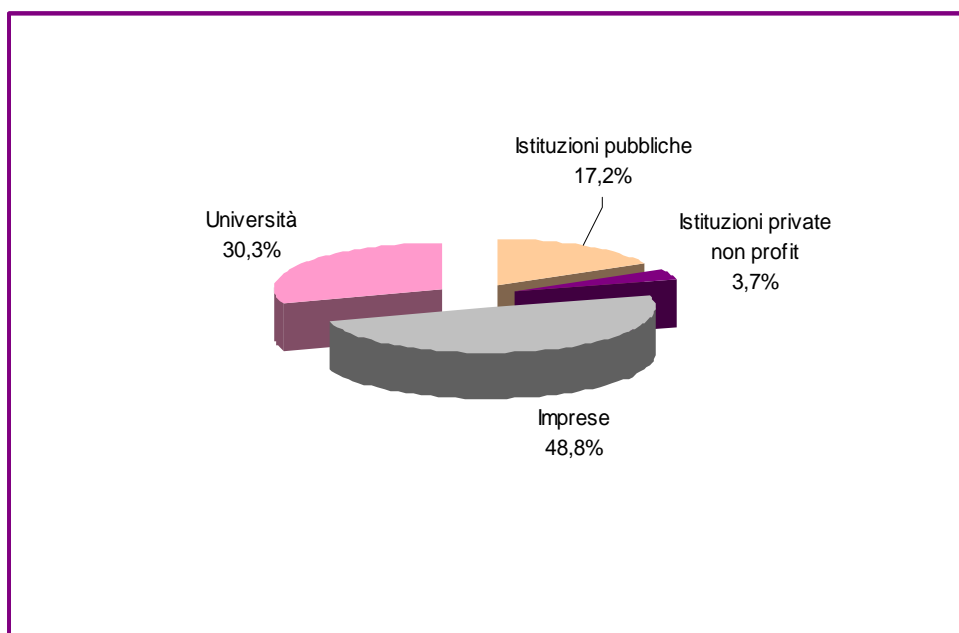
Ripartizione della spesa in R&S intra-muros per settore istituzionale – Marche, anno 2006 (valori %)



Nelle Marche la maggior parte della spesa in R&S è effettuata dalle Università

Fonte dei dati: ISTAT

Ripartizione della spesa in R&S intra-muros per settore istituzionale – Italia, anno 2006 (valori %)



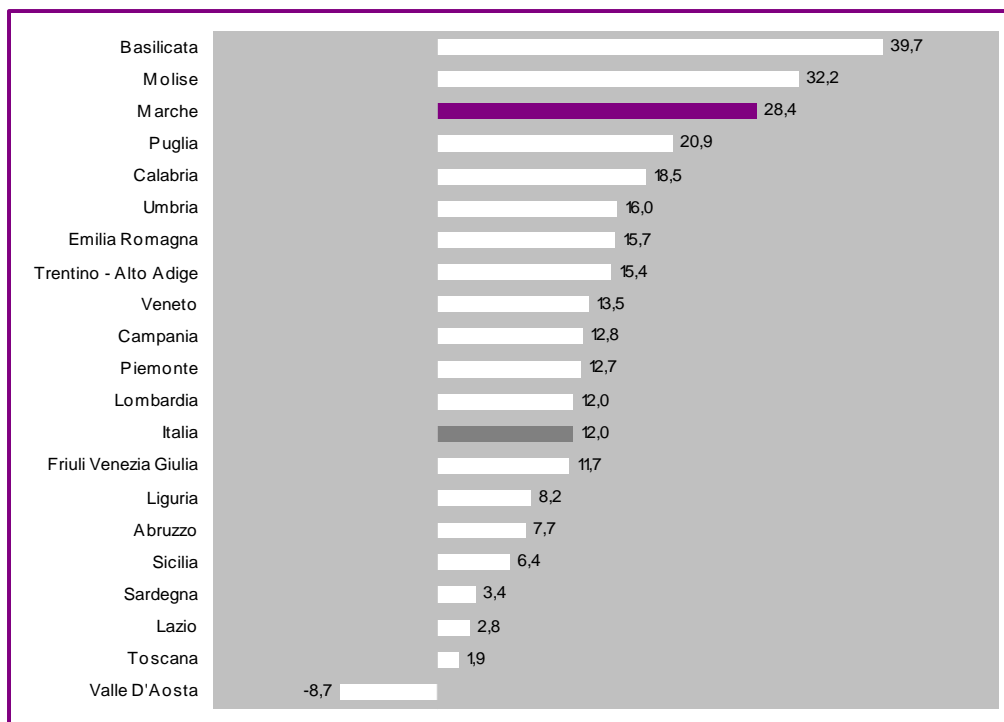
In Italia la maggior parte della spesa in R&S è effettuata dalle imprese

Fonte dei dati: ISTAT

RICERCA, INNOVAZIONE E FORMAZIONE

Spesa in R&S

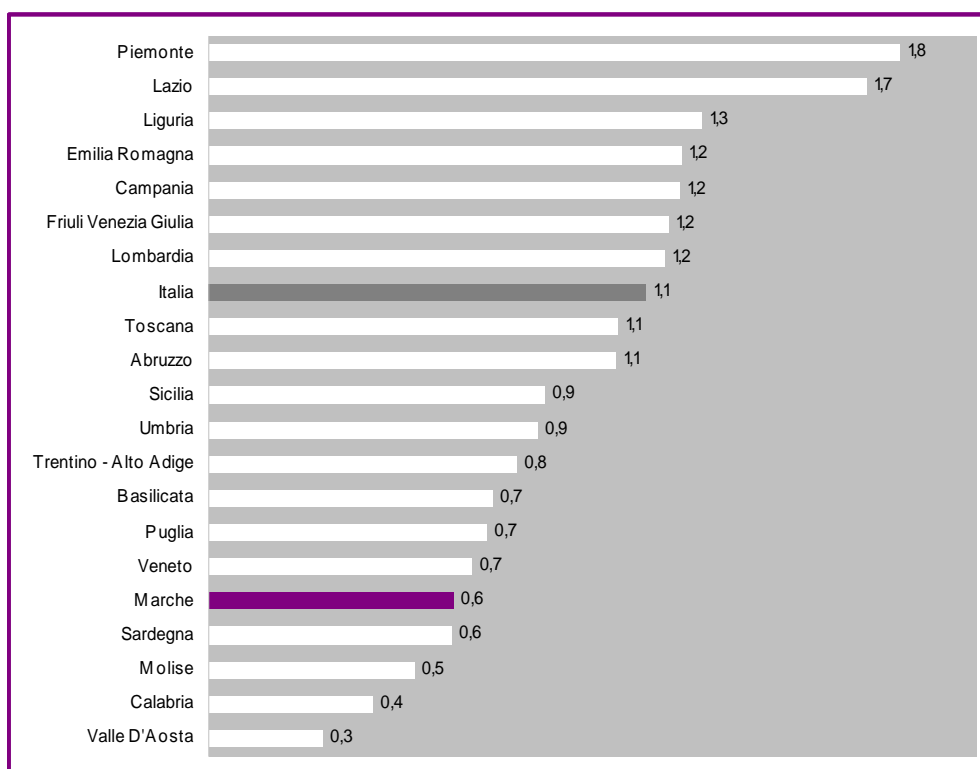
Variazione % della spesa in R&S intra-muros 2006/2004 (valori %)



Le Marche al 3° posto per aumento della spesa in R&S tra il 2004 ed il 2006

Fonte dei dati: ISTAT

Spesa in R&S intra muros in % del PIL – Anno 2006 (valori %)



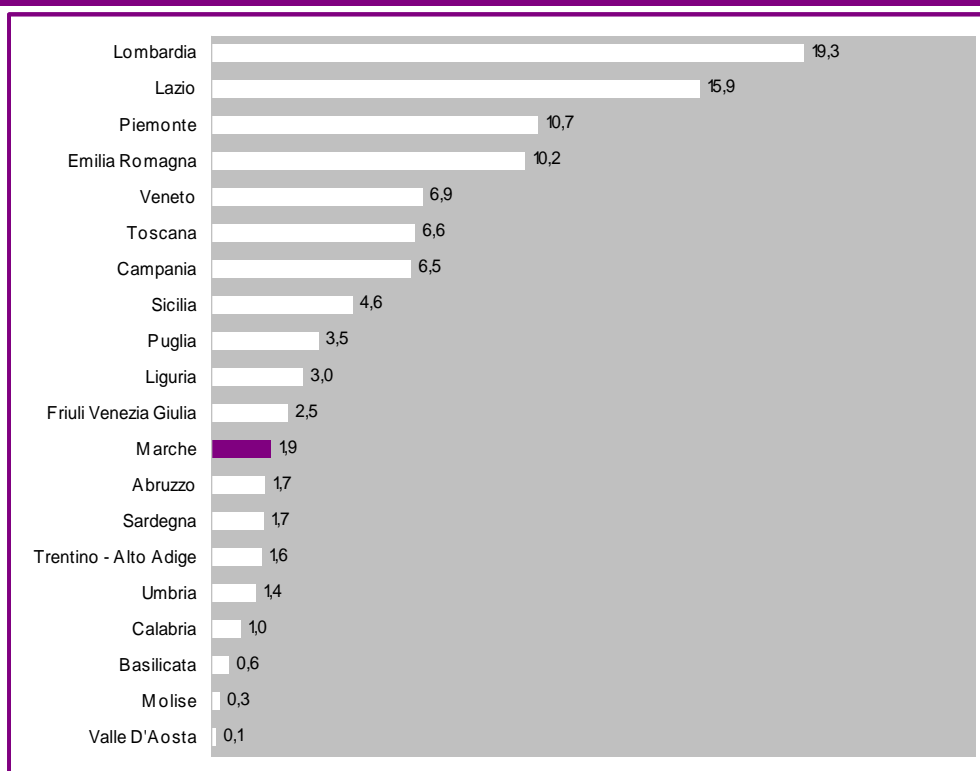
Le Marche dedicano alla R&S lo 0,6% del PIL

Fonte dei dati: ISTAT

RICERCA, INNOVAZIONE E FORMAZIONE

Addetti in R&S

Distribuzione per regione del personale (unità equivalenti tempo pieno) addetto alla R&S – Anno 2006 (valori %)



Nelle Marche studia e lavora l'1,9% del personale addetto alla ricerca presente in Italia

Fonte dei dati: ISTAT

Con riferimento al personale dedicato alla ricerca espresso in unità equivalenti a tempo pieno, si nota una sostanziale conferma di quanto riscontrato nell'analisi della spesa. Studia e lavora nelle Marche l'1,9% dei ricercatori presenti nel nostro paese ed inoltre, in termini di posizionamento, la nostra regione si trova al di sotto della media nazionale con 2,4 addetti mediamente ogni 1.000 abitanti, essendo la media nazionale pari a 3,3.

Nelle Marche sono le imprese le Istituzioni maggiormente deputate ad ospitare personale addetto alla

ricerca: esse occupano infatti il 48,3% degli addetti, dato comunque non troppo distante da quello concernente le Università che occupano il 45% dei ricercatori.

Si è assistito nel tempo ad uno spostamento del personale dalle Università alle imprese, nel 2001 infatti i ricercatori si distribuivano tra Università ed Imprese nel modo seguente: il 53% nelle Università ed il 37,5% nelle imprese.

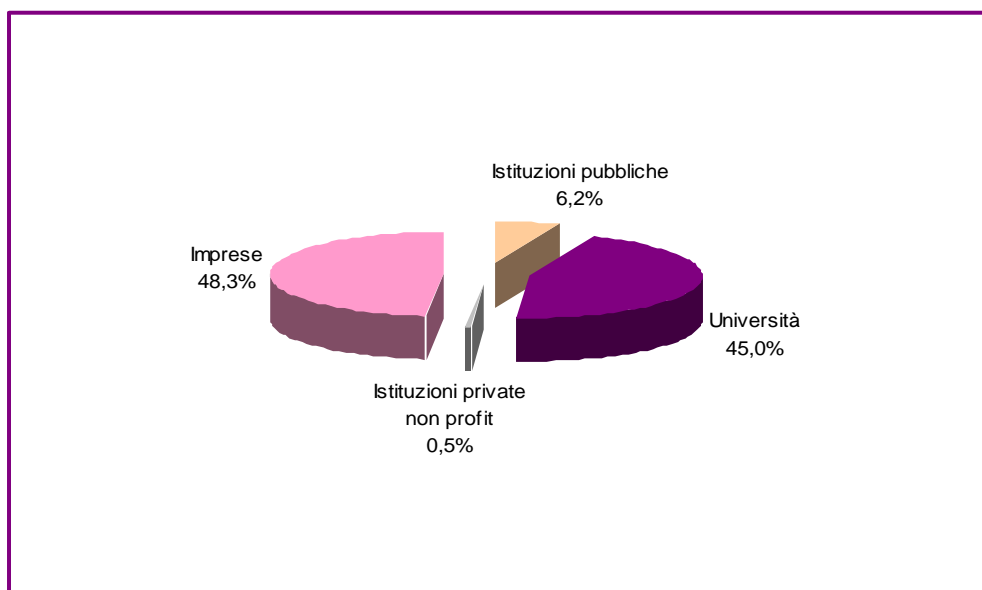
Gli occupati in ricerca nelle Amministrazioni pubbliche costituiscono un numero esiguo, pari all'6% nelle Marche e al 19% nell'intero territorio nazionale.

Lazio e Lombardia sono le regioni con più elevata incidenza di addetti in R&S

RICERCA, INNOVAZIONE E FORMAZIONE

Addetti in R&S

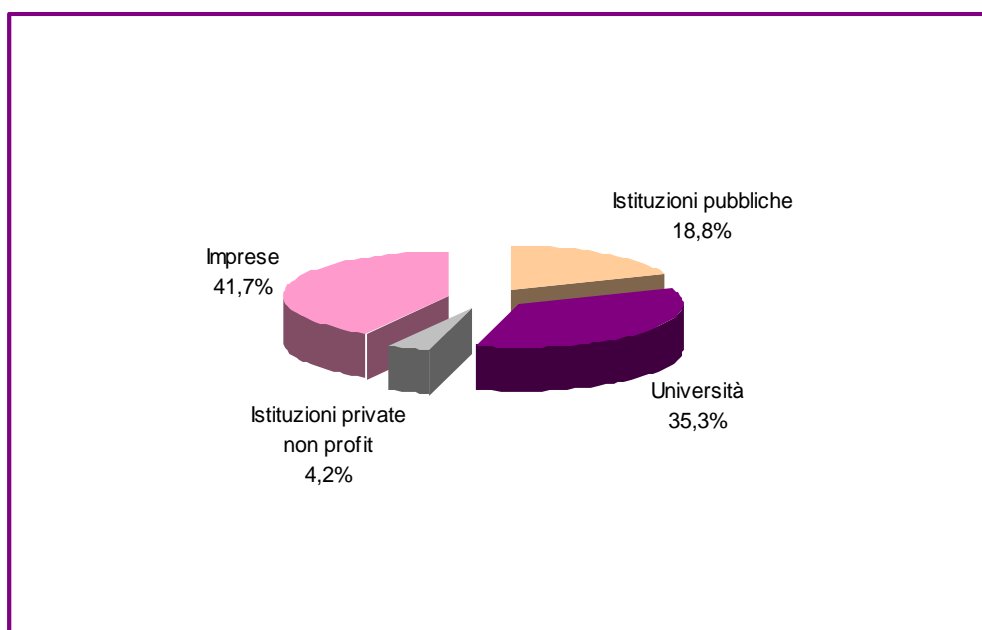
Distribuzione del personale (unità equivalenti tempo pieno) addetto alla R&S per settore istituzionale – Marche, anno 2006 (valori %)



Nelle imprese delle Marche lavora il 48,3% degli addetti in R&S

Fonte dei dati: ISTAT

Distribuzione del personale (unità equivalenti tempo pieno) addetto alla R&S per settore istituzionale – Italia, anno 2006 (valori %)



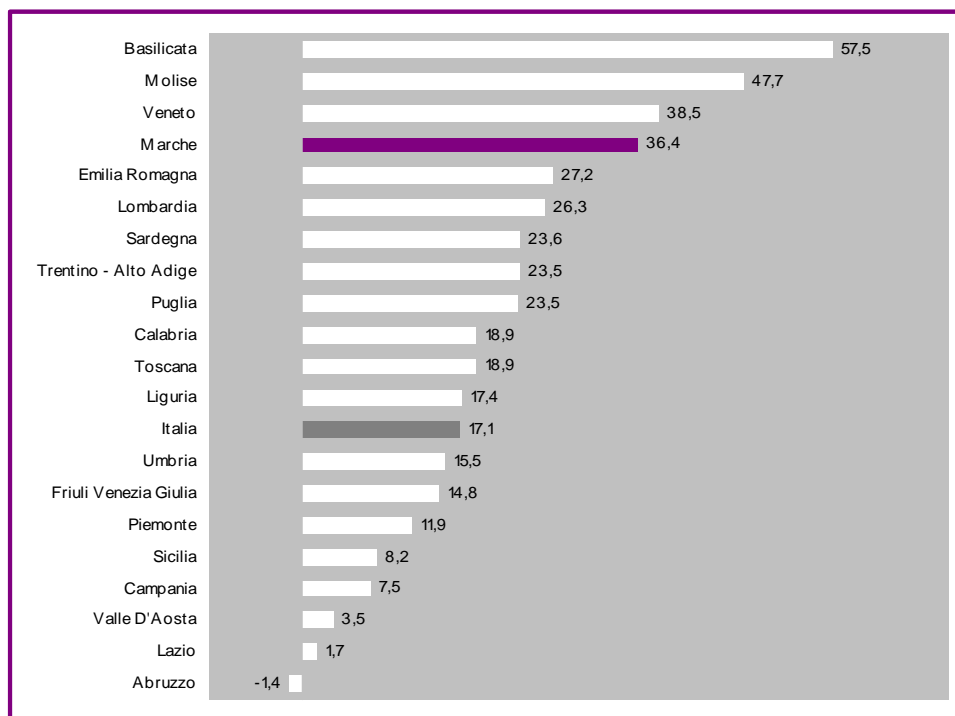
Nelle imprese italiane lavora il 41,7% degli addetti in R&S

Fonte dei dati: ISTAT

RICERCA, INNOVAZIONE E FORMAZIONE

Addetti in R&S

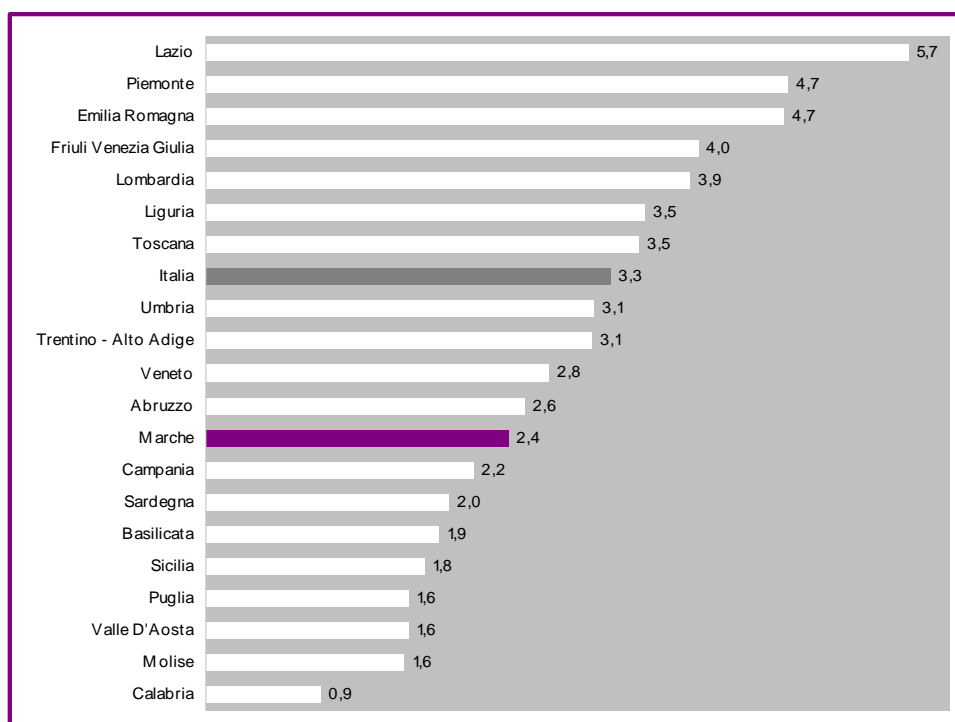
Variazione % degli addetti (unità equivalenti a tempo pieno) in R&S 2006/2004 (valori %)



Le Marche al 4° posto per aumento degli addetti in R&S tra il 2004 ed il 2006

Fonte dei dati: ISTAT

Addetti (unità equivalenti a tempo pieno) alla R&S per 1.000 abitanti – Anno 2006



Nelle Marche sono presenti mediamente 2,4 addetti in R&S ogni 1.000 abitanti

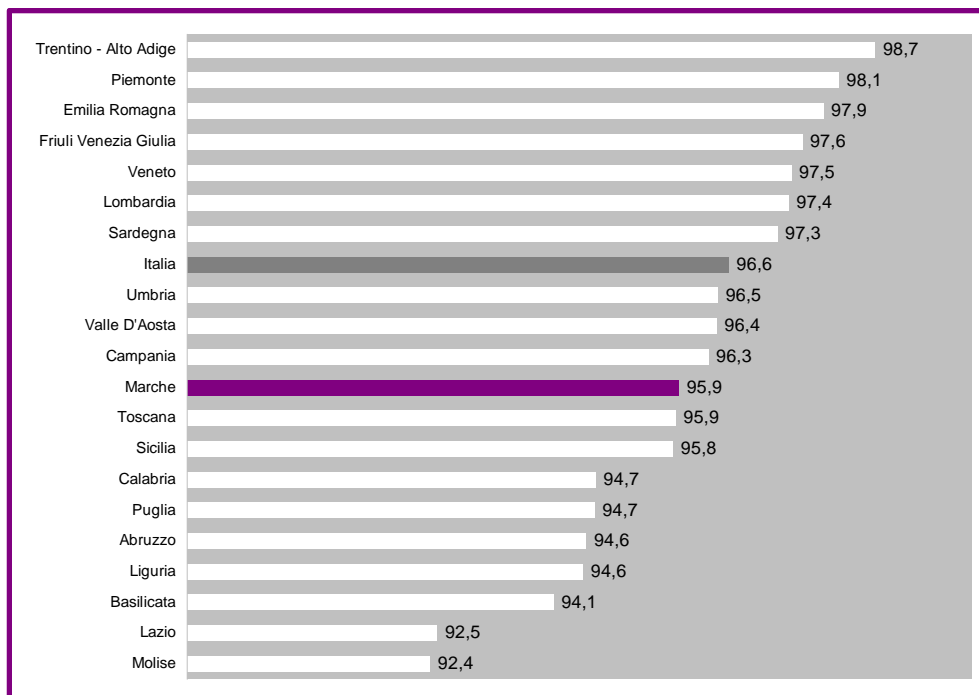
Fonte dei dati: ISTAT

RICERCA, INNOVAZIONE E FORMAZIONE

ICT (Information and Communications Technology)

Grado di diffusione del personal computer nelle imprese con più di dieci addetti – Anno 2007 (valori %)

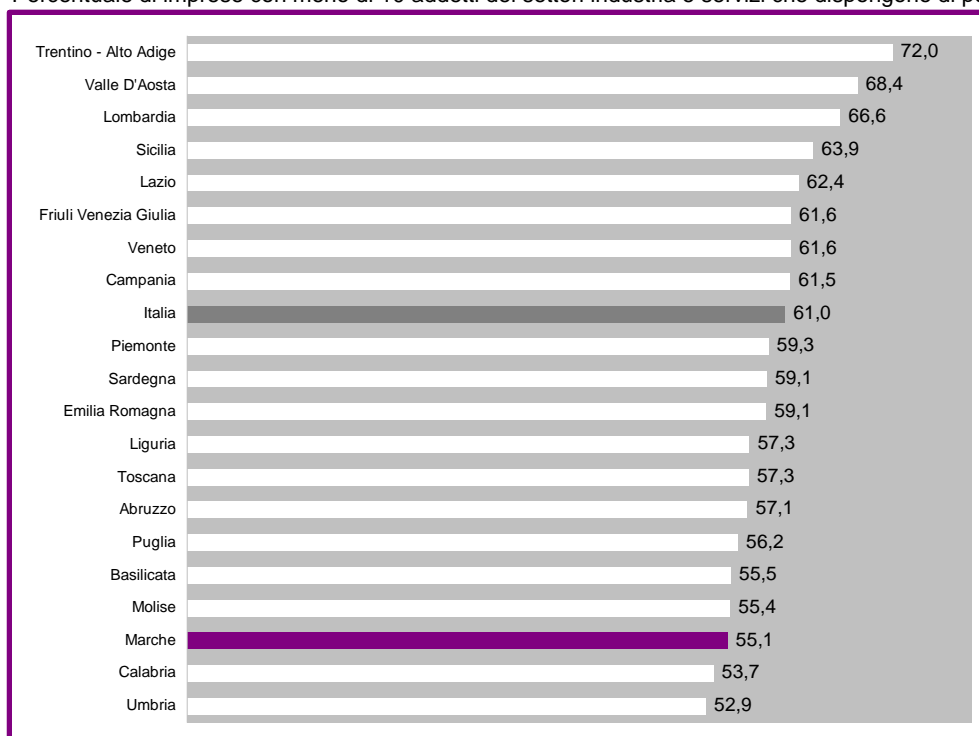
Percentuale di imprese con più di 10 addetti dei settori industria e servizi che dispongono di personal computer



Nelle Marche il 95,9% delle imprese con più di 10 addetti dei settori industria e servizi dispone di personal computer

Grado di diffusione del personal computer nelle imprese con meno di dieci addetti^(a) – Anno 2006 (valori %)

Percentuale di imprese con meno di 10 addetti dei settori industria e servizi che dispongono di personal computer



Nelle Marche il 55,1% delle imprese con meno di 10 addetti dei settori industria e servizi dispone di personal computer

Fonte: ISTAT

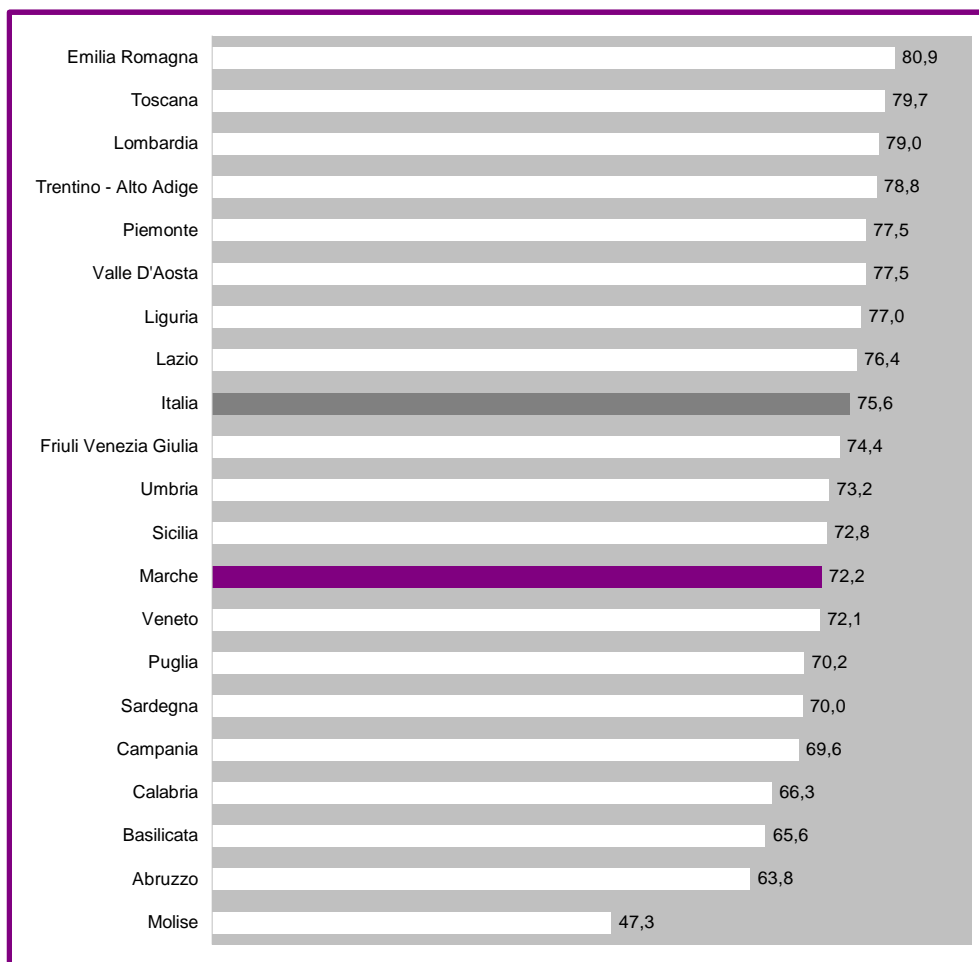
(a) Sono state considerate le seguenti attività economiche (Ateco 2002): D (Attività manifatturiere), F (Costruzioni), G (Commercio all'ingrosso ed al dettaglio, riparazioni di autoveicoli, motocicli e beni personali e per la casa), H (solo relativamente a 551 - alberghi - e 552 - campeggi ed altri alloggi per brevi soggiorni), I (Trasporto magazzino e comunicazioni), K (Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese), O (solo a relativamente a 921 - produzione e distribuzioni cinematografiche e di video - e 922 - attività radiotelevisive).

RICERCA, INNOVAZIONE E FORMAZIONE

ICT (Information and Communications Technology)

Indice di diffusione della banda larga nelle imprese – Anno 2007 (valori %)

Percentuale di imprese con più di 10 addetti dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga



Nelle Marche il 72,2% delle imprese con più di 10 addetti dei settori industria e servizi dispone di collegamento a banda larga

Fonte dei dati: ISTAT

Alcune informazioni di contesto sullo sviluppo della Società dell'Informazione, sono qui fornite attraverso indicatori relativi alla diffusione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) tra le imprese.

Nelle Marche, il 95,9% delle imprese con più di 10 addetti dei settori industria e servizi dispone di personal computer. La percentuale scende al 55,1% se si tratta di imprese con meno di 10 addetti. Per quanto concerne ancora le

imprese con più di 10 addetti dei settori industria e servizi nella nostra regione, il 72,2% dispone di collegamento a banda larga; il 56,1% dispone di siti web ed infine il 20,4% degli addetti utilizza computer che consentono la connessione ad internet.

In generale, i valori riferiti alla regione Marche relativi agli indicatori esaminati sono situati al di sotto di quelli riferiti all'intero territorio nazionale, nell'ambito delle specifiche graduatorie regionali decrescenti.

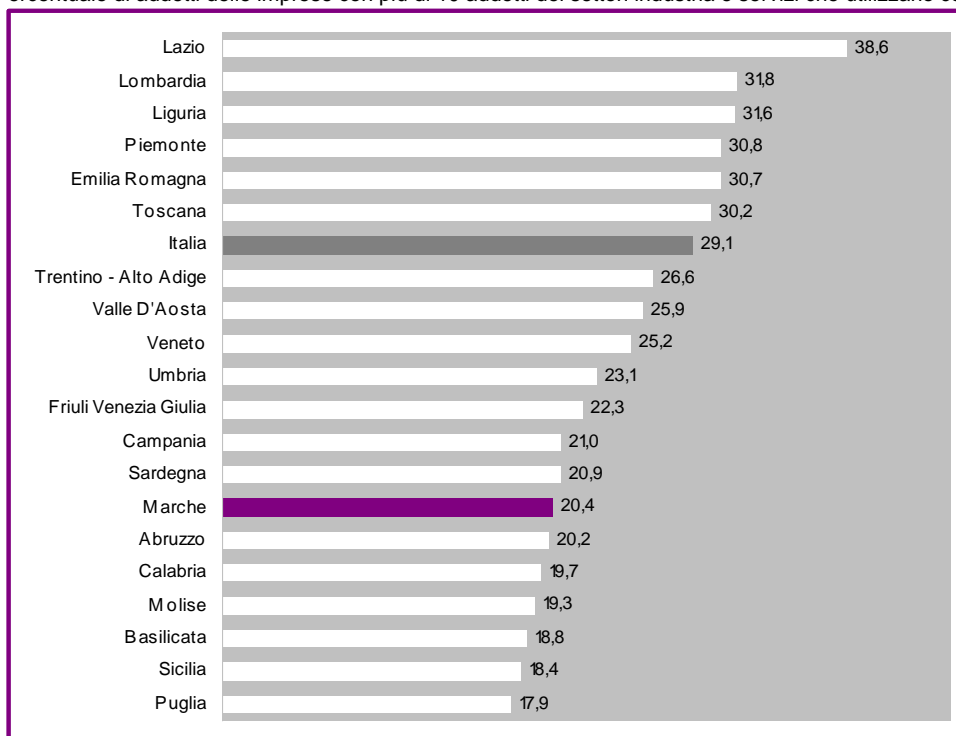
In Italia il 75,6% delle imprese con più di 10 addetti dei settori industria e servizi dispone di collegamento a banda larga

RICERCA, INNOVAZIONE E FORMAZIONE

ICT (Information and Communications Technology)

Grado di utilizzo di internet nelle imprese – Anno 2007 (valori %)

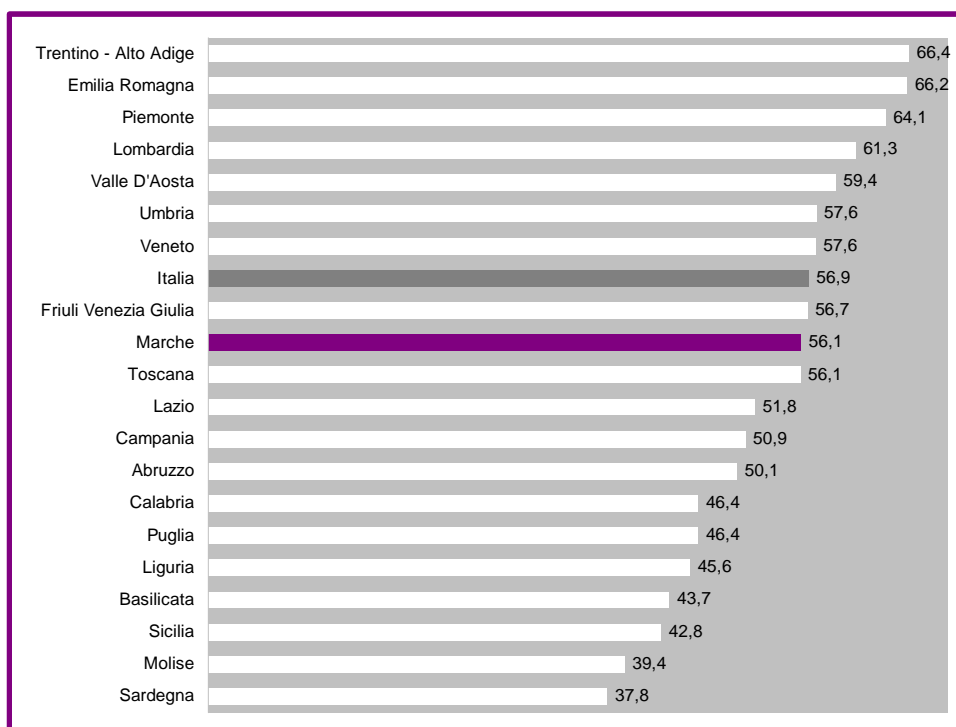
Percentuale di addetti delle imprese con più di 10 addetti dei settori industria e servizi che utilizzano computer connessi ad internet



Nelle Marche il 20,4% degli addetti di imprese con più di 10 addetti dei settori industria e servizi utilizza PC connessi ad internet

Indice di diffusione dei siti web delle imprese – Anno 2007 (valori %)

Percentuale di imprese con più di 10 addetti dei settori industria e servizi che dispongono di siti web



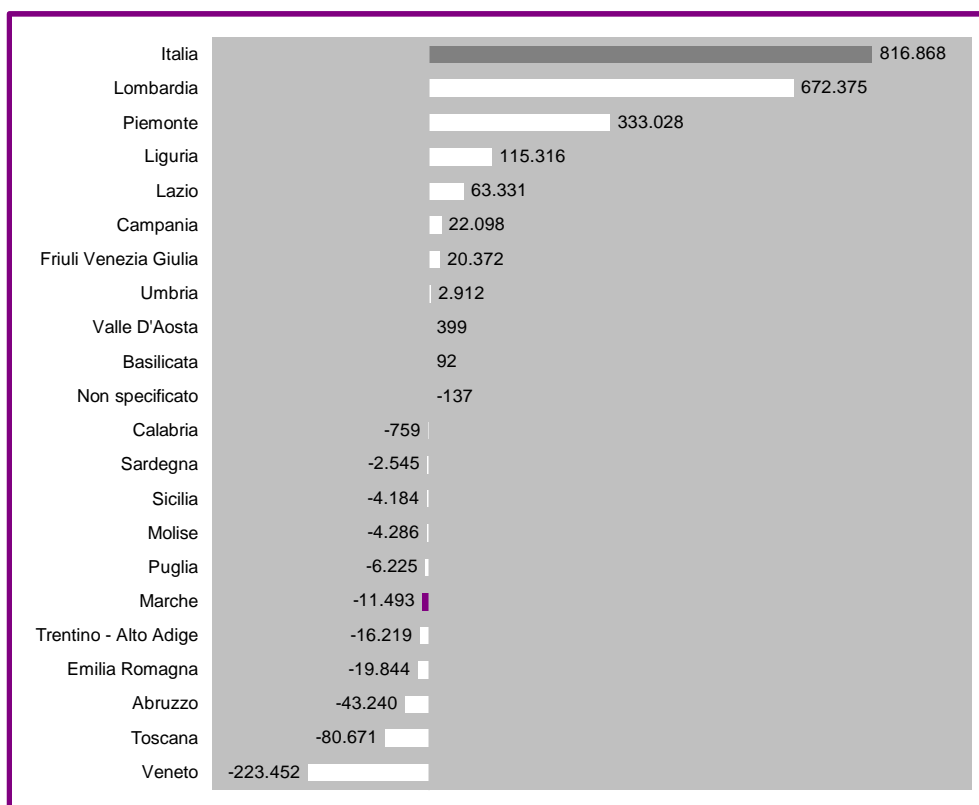
Nelle Marche il 56,1% delle imprese con più di 10 addetti dei settori industria e servizi dispone di siti web

Fonte dei dati: ISTAT

RICERCA, INNOVAZIONE E FORMAZIONE

Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia

Saldo della bilancia dei pagamenti della tecnologia – Anno 2007 (migliaia di euro)



Nelle Marche nel 2007 si è avuto un disavanzo della BPT di 11 milioni di euro

Fonte dei dati: Ufficio Italiano Cambi

La bilancia dei pagamenti della tecnologia (BPT) registra i flussi di incassi e pagamenti riguardanti le transazioni con l'estero di tecnologia non incorporata in beni fisici, bensì nella forma di diritti di proprietà industriale e intellettuale, come brevetti, licenze, marchi di fabbrica, know-how e assistenza tecnica.

Nel 2007 il saldo globale nazionale della BPT (incassi-pagamenti) è risultato negativo per un importo di circa 817 milioni di euro, come pure negativo è risultato per la regione Marche che ha presentato un disavanzo di 11 milioni di euro, peggiore rispetto all'anno precedente di oltre 3 milioni di euro.

Il primato spetta invece alla Lombardia con un saldo positivo di 672 milioni di euro, 220 milioni in

più rispetto al 2006, mentre il Veneto risulta la regione che oltre ad avere il disavanzo strutturale più elevato (223 milioni di euro), presenta il più forte peggioramento, in quanto il suo disavanzo si è alimentato di ulteriori 72 milioni di euro tra il 2006 ed il 2007.

Secondo un suggerimento dell'OCSE, le voci presenti all'interno della BPT possono essere accorpate in quattro componenti principali:

1.COMMERCIO IN TECNOLOGIA: costituisce il nucleo centrale delle transazioni internazionali in tecnologia; si tratta di trasferimenti di brevetti, invenzioni e know-how ed i relativi diritti di sfruttamento.

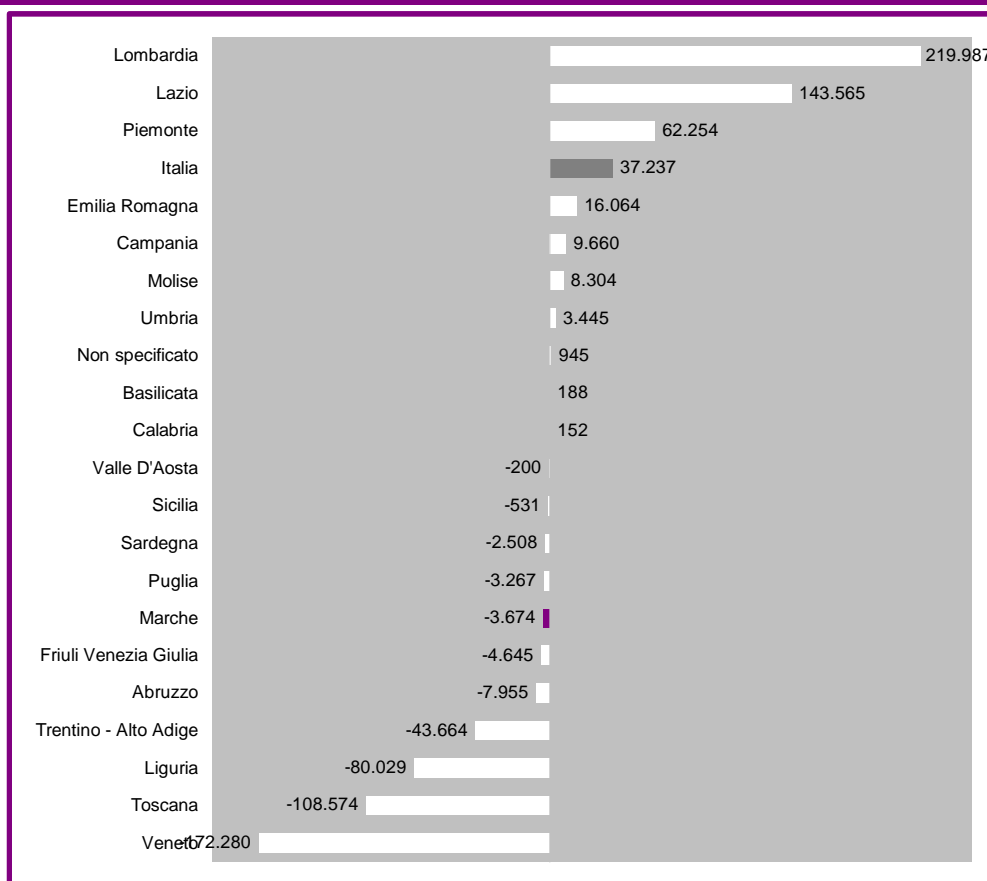
2.TRANSAZIONI RIGUARDANTI LA PROPRIETA' INDUSTRIALE: non

In Italia nel 2005 si è avuto un disavanzo della BPT di 817 milioni di euro

RICERCA, INNOVAZIONE E FORMAZIONE

Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia

Variatione del saldo della bilancia dei pagamenti della tecnologia – Anno 2007-2006 (migliaia di euro)



Rispetto al 2006 le Marche hanno peggiorato il disavanzo della BPT di 3,6 milioni di euro

Fonte dei dati: Ufficio Italiano Cambi

fanno direttamente riferimento alla conoscenza tecnologica, ma spesso ne implicano un trasferimento; si tratta sostanzialmente di marchi di fabbrica e disegni industriali.

3.SERVIZI CON CONTENUTO TECNOLOGICO: non costituiscono effettivi trasferimenti di tecnologia, ma consentono di incrementare il potenziale mediante l'acquisizione di abilità tecniche.

4.RICERCA E SVILUPPO realizzata o finanziata a/dall'estero.

L'analisi della distribuzione degli incassi ricevuti a seguito della fornitura all'estero dei servizi tecnologici, mostra che la regione Marche ha incassato importi più elevati per i servizi in materia di

transazioni di marchi di fabbrica, modelli e disegni (55,3% del totale incassi).

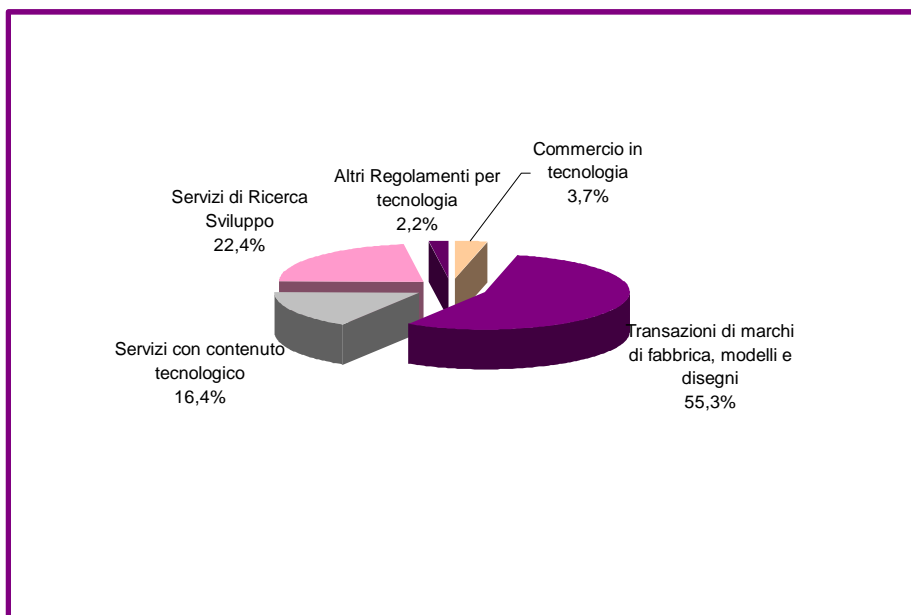
Per quanto concerne l'Italia, invece, quasi il 56% degli incassi sono dovuti a servizi con contenuto tecnologico (come ad esempio assistenza tecnica, formazione del personale, studi tecnici ed engineering), mentre le transazioni di marchi di fabbrica, modelli e disegni coprono poco più del 5% complessivamente. Sul fronte dei pagamenti, invece, ciò per cui le Marche spendono di più sono i servizi con contenuto tecnologico (43%), mentre brevetti ed invenzioni (commercio in tecnologia) coprono il 26% della spesa.

Rispetto al 2006 l'Italia ha migliorato il disavanzo della BPT di 37 milioni di euro

RICERCA, INNOVAZIONE E FORMAZIONE

Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia

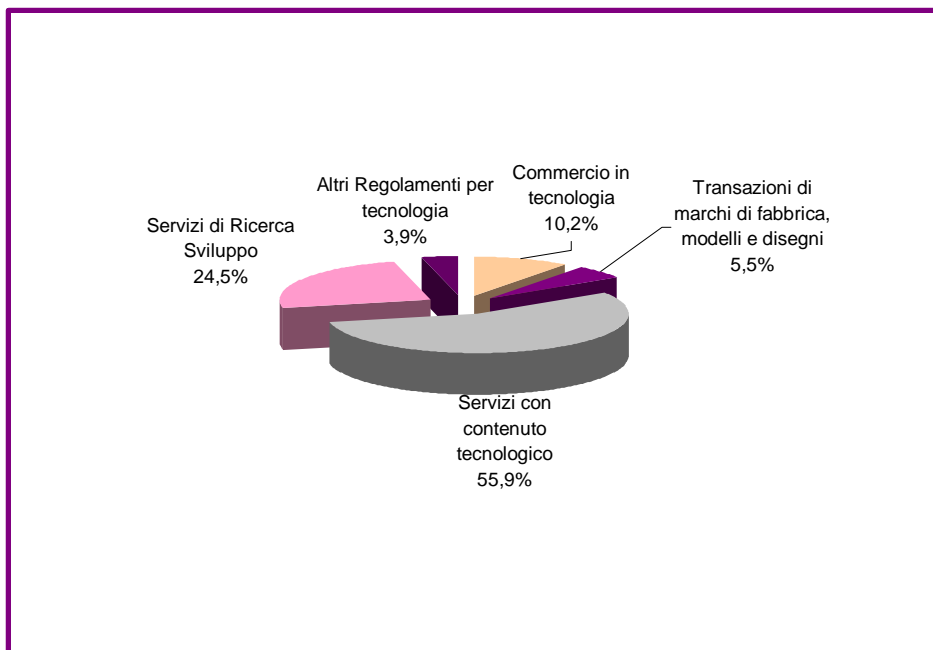
Distribuzione degli incassi della BPT per servizio – Marche, Anno 2007 (valori %)



Per i servizi tecnologici che le Marche forniscono all'estero, gli incassi maggiori derivano dalle transazioni di marchi di fabbrica, modelli e disegni

Fonte dei dati: Ufficio Italiano Cambi

Distribuzione degli incassi della BPT per servizio – Italia, Anno 2007 (valori %)



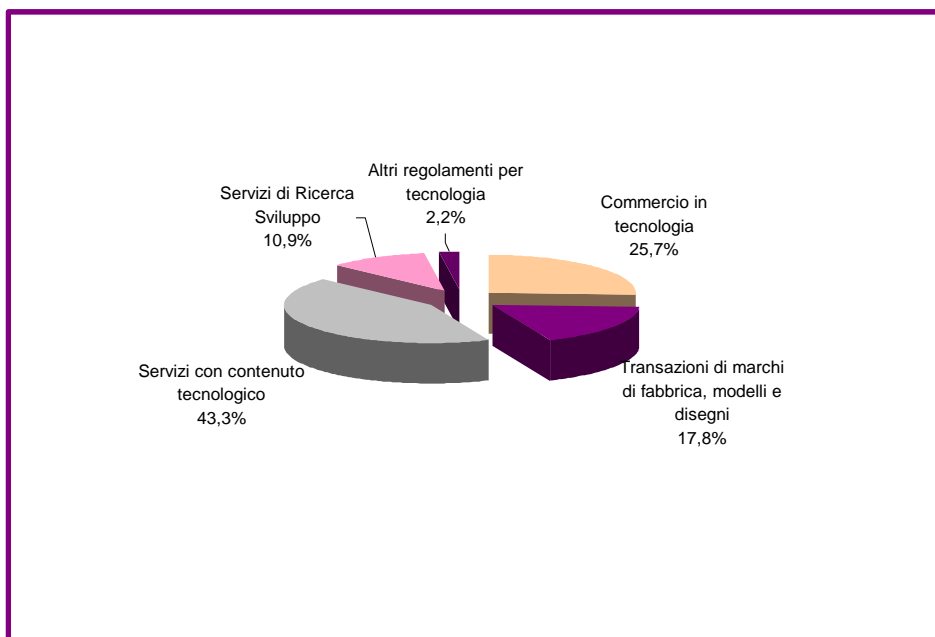
Per i servizi tecnologici che l'Italia fornisce all'estero, gli incassi maggiori derivano dai servizi di assistenza tecnica, studi tecnici ed engineering

Fonte dei dati: Ufficio Italiano Cambi

RICERCA, INNOVAZIONE E FORMAZIONE

Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia

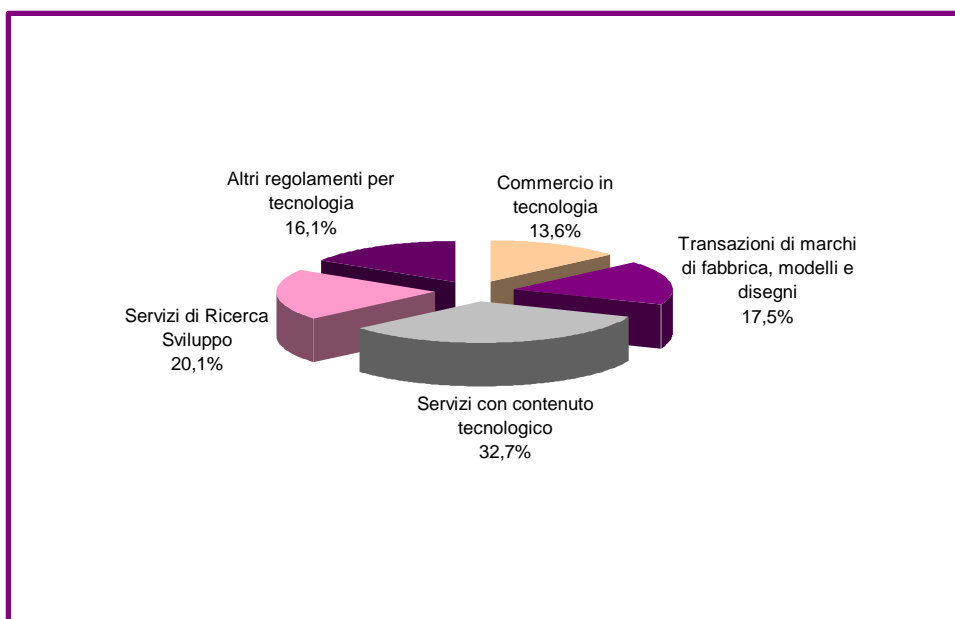
Distribuzione dei pagamenti della BPT per servizio – Marche, Anno 2007 (valori %)



Tra i servizi tecnologici che le Marche richiedono all'estero vi sono in prevalenza servizi di assistenza tecnica, studi tecnici ed engineering

Fonte dei dati: Ufficio Italiano Cambi

Distribuzione dei pagamenti della BPT per servizio – Italia, Anno 2007 (valori %)



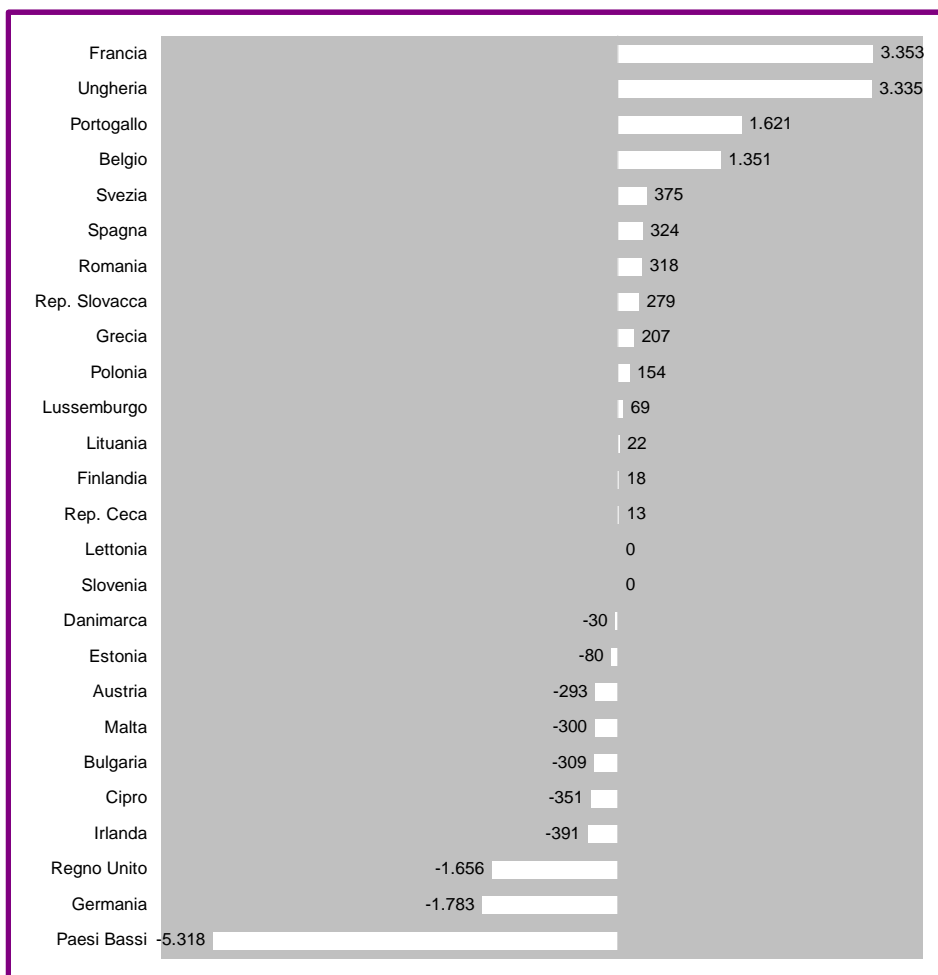
Tra i servizi tecnologici che l'Italia richiede all'estero vi sono in prevalenza servizi di assistenza tecnica, studi tecnici ed engineering

Fonte dei dati: Ufficio Italiano Cambi

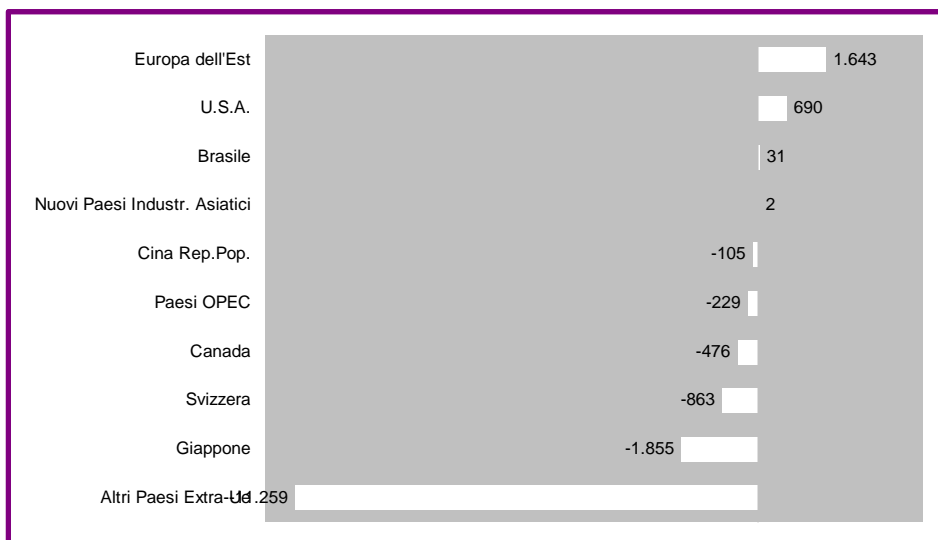
RICERCA, INNOVAZIONE E FORMAZIONE

Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia

Saldo della bilancia dei pagamenti della tecnologia per Paese – Marche. Anno 2007 (migliaia di euro)



Tra i Paesi UE, le Marche nel 2007 mostrano il saldo positivo della BPT più elevato con la Francia e l'Ungheria



Tra i Paesi extra-UE, le Marche nel 2007 mostrano il saldo positivo della BPT più elevato con i Paesi dell'Est Europa

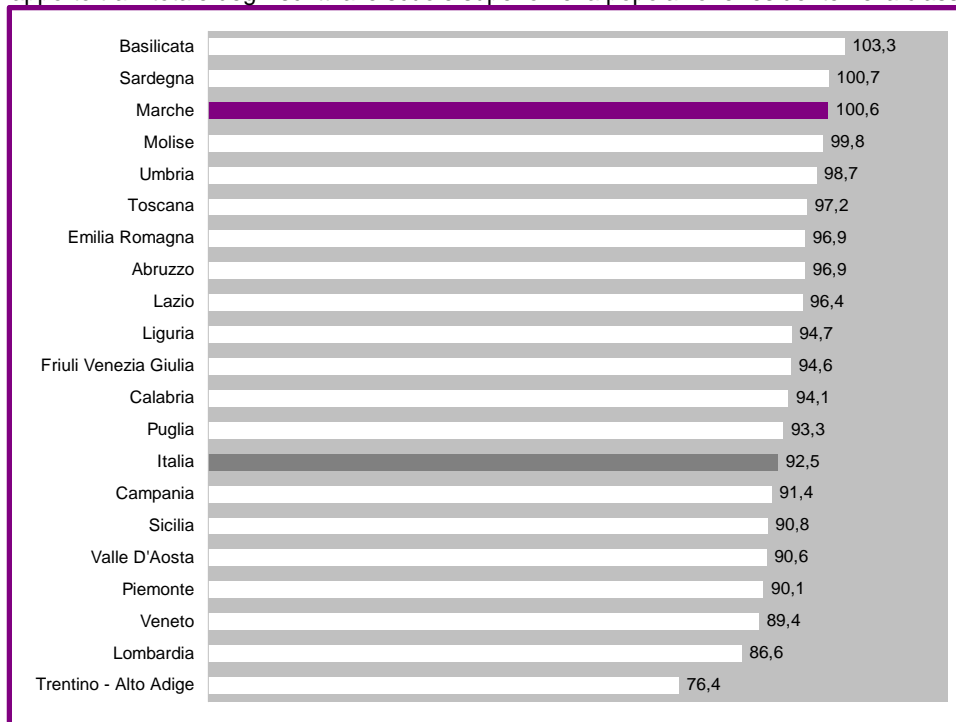
Fonte dei dati: Ufficio Italiano Cambi

RICERCA, INNOVAZIONE E FORMAZIONE

Istruzione secondaria ed universitaria

Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore^(a) – Anno scolastico 2006/2007 (valori %)

Rapporto tra il totale degli iscritti alle scuole superiori e la popolazione residente nella classe d'età 14-18 anni



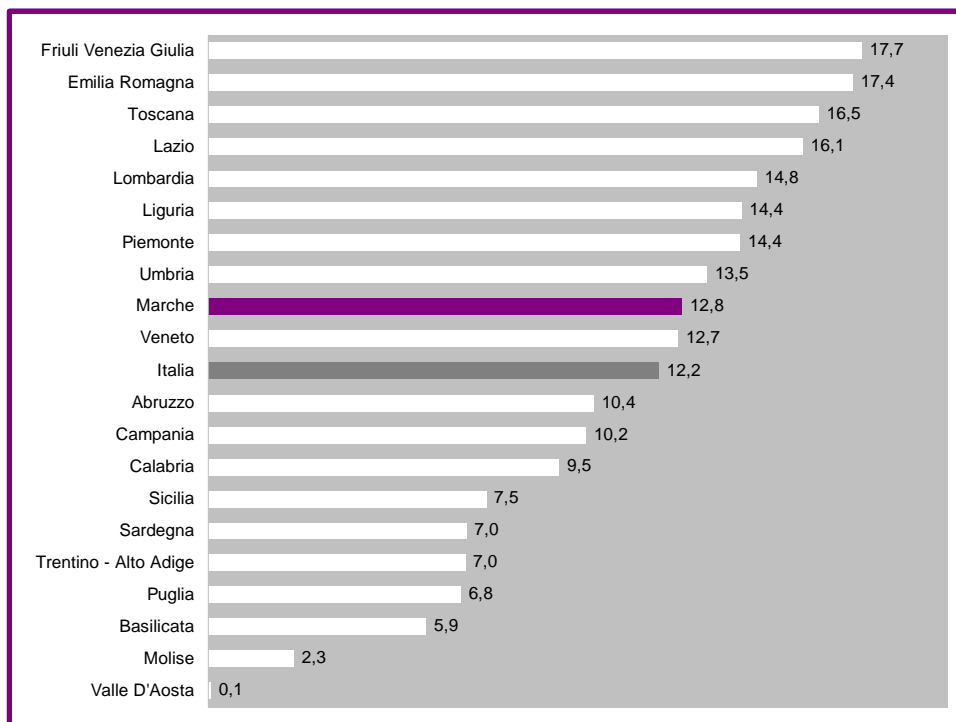
Le Marche tra le regioni con più alto tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore

Fonte dei dati: ISTAT e MPI

(a) Il tasso è calcolato rapportando il totale degli iscritti alle scuole secondarie superiori alla popolazione residente nella classe d'età 14-18 anni e può assumere valori superiori a 100 per la presenza di ripetenze o anticipi di frequenza.

Laureati in scienza e tecnologia^{(a) (b) (c)} – Anno 2006

Laureati in discipline scientifiche e tecnologiche per 1.000 abitanti in età 20-29 anni (a)



(a) Sono stati considerati i diplomati (corsi di diploma del vecchio ordinamento), i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati ai corsi di specializzazione, di perfezionamento e dei master di I e II livello (corrispondenti ai livelli Isced 5A, 5B e 6) nelle seguenti facoltà: Ingegneria, Scienze e tecnologie informatiche, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Scienze statistiche, Chimica Industriale, Scienze nautiche, Scienze ambientali e Scienze biotecnologiche, Architettura (corrispondenti ai campi disciplinari Isced 42, 44, 46, 48, 52, 54 e 58).

(b) Oltre ai laureati dei corsi di laurea tradizionali, dal 2002 i dati includono anche i laureati provenienti dai nuovi corsi di laurea di primo livello, dai corsi di laurea di secondi livello e dai corsi a ciclo unico.

(c) I dati diffusi sul sito di Eurostat, per problemi legati al ritardo nell'aggiornamento dei dati sulla popolazione di riferimento, potrebbero discostarsi leggermente da quelli qui presentati.

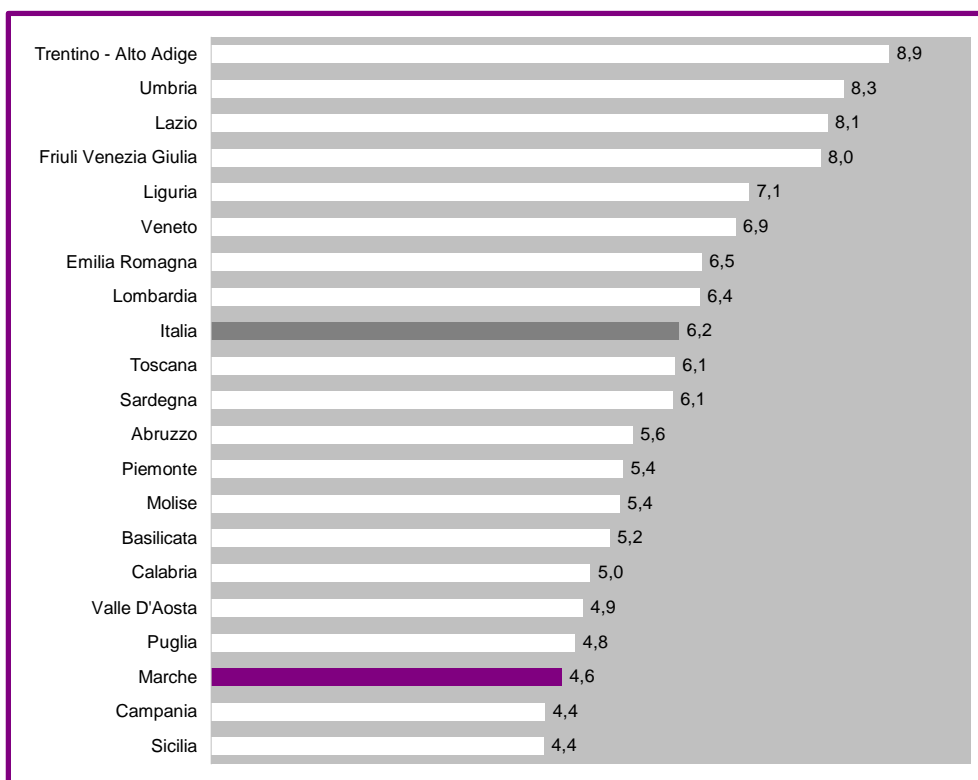
Fonte dei dati: ISTAT e MPI

RICERCA, INNOVAZIONE E FORMAZIONE

Formazione e lavoro

Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti occupati^(a) – Anno 2007 (valori %)

Adulti occupati nella classe d'età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti occupati nella classe d'età corrispondente (%)



Nelle Marche la quota di occupati che partecipano a corsi di formazione è del 4,6%

Fonte dei dati: ISTAT

(a) I dati si riferiscono alla sola rilevazione di aprile

In una società tecnologicamente avanzata, l'aspetto formativo e quello lavorativo sono fortemente connessi e la formazione non riguarda soltanto la fase antecedente l'ingresso nel modo del lavoro, bensì è presente anche durante la fase lavorativa.

Nelle Marche l'attività formativa riguarda sia gli occupati sia i disoccupati, sebbene si noti una maggiore propensione alla formazione di coloro che si trovano in stato di disoccupazione.

La percentuale di occupati che partecipano a corsi di formazione o di istruzione è pari al 4,6%, al di sotto del valore nazionale (6,2%).

Se invece si considera la quota di

non occupati che partecipano ad attività formative o di istruzione, il valore per la nostra regione sale a 8,3%, al di sopra questa volta del livello nazionale che risulta pari a 6,4%.

L'apprendimento permanente è considerato una risorsa utile per affrontare i mutamenti organizzativi e produttivi che verosimilmente possono interessare un sistema produttivo. Nelle Marche gli adulti che partecipano all'apprendimento permanente in percentuale della popolazione della relativa classe di età è pari al 5,7%. Lo stesso indicatore per le regioni d'Italia varia da un minimo di 4,9% ad un massimo di 8,4%.

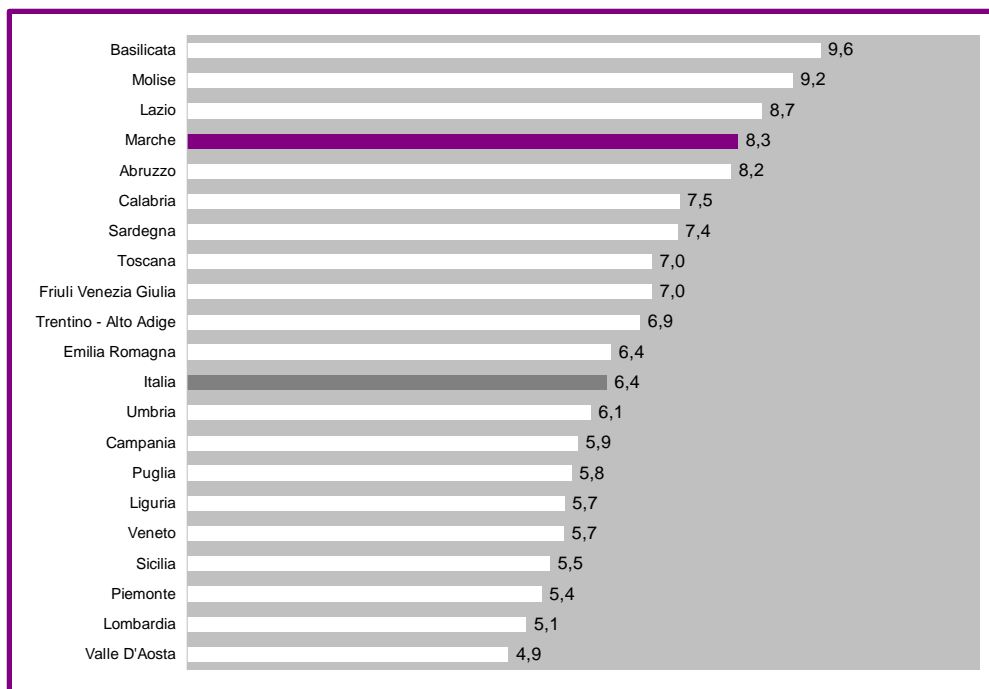
In Italia la quota di occupati che partecipano a corsi di formazione è pari a 6,2%

RICERCA, INNOVAZIONE E FORMAZIONE

Formazione e lavoro

Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti non occupati^(a) – Anno 2007
(valori %)

Adulti inoccupati (disoccupati e non forze di lavoro) nella classe d'età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti inoccupati nella classe d'età corrispondente (%)

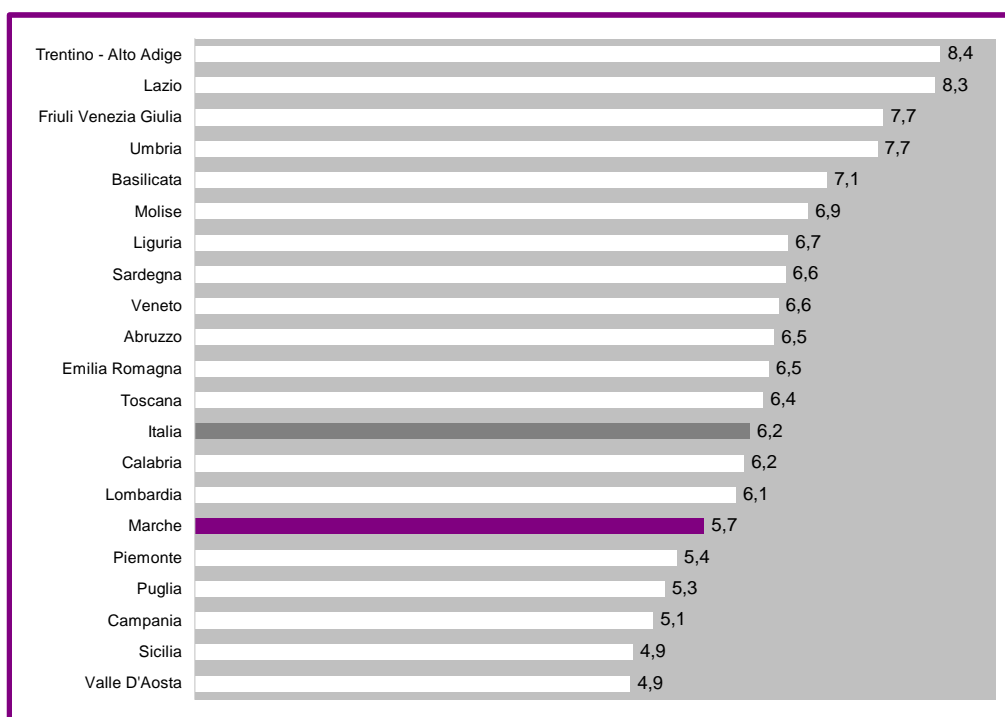


Nelle Marche i non occupati che partecipano ad attività formative sono l' 8,3%

(a) Dati relativi alla rilevazione di aprile.

Adulti che partecipano all'apprendimento permanente su popolazione 25-64 anni – Anno 2007 (valori %)

Percentuale della popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale



Nelle Marche la quota di adulti che partecipano all'apprendimento permanente è pari al 5,7%

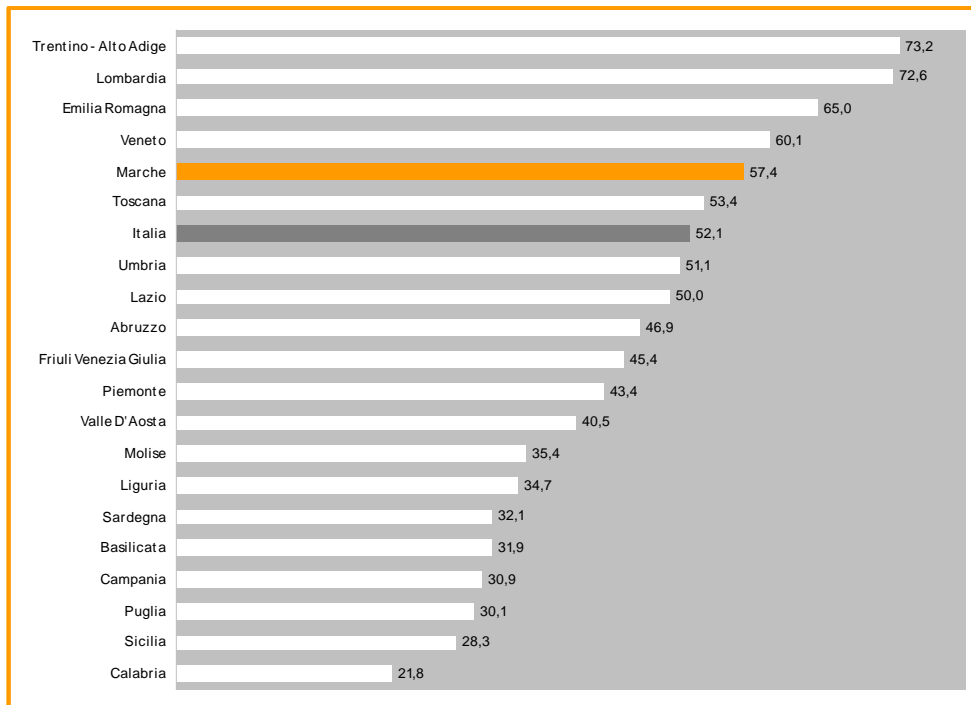
Fonte dei dati: ISTAT – Rilevazione continua sulle forze lavoro

CREDITO E FINANZA

Il sistema del credito

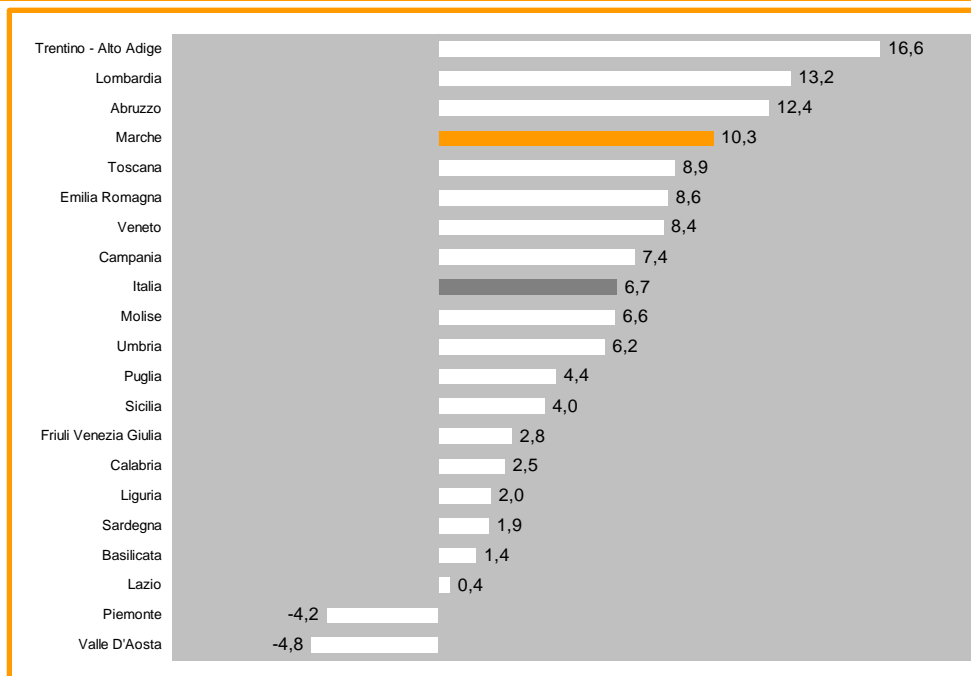
Indice di intensità creditizia^{(a)(b)} – Anno 2006 (valori %)

Impieghi bancari (consistenza media annua) in % del PIL



L'indice di intensità creditizia esprime la vivacità del sistema del credito: buona la posizione delle Marche

Indice di intensità creditizia^{(a)(b)} – Variazioni assolute 2006-2002



Dal 2002 al 2006 le Marche mostrano tra i più elevati aumenti dell'indice di intensità creditizia

Fonte dei dati: ISTAT - Banca d'Italia

- (a) I dati si riferiscono alle categorie prenditrici "società e quasi società non finanziarie" e "famiglie produttrici"
 (b) I dati relativi all'anno 2006 sono provvisori.

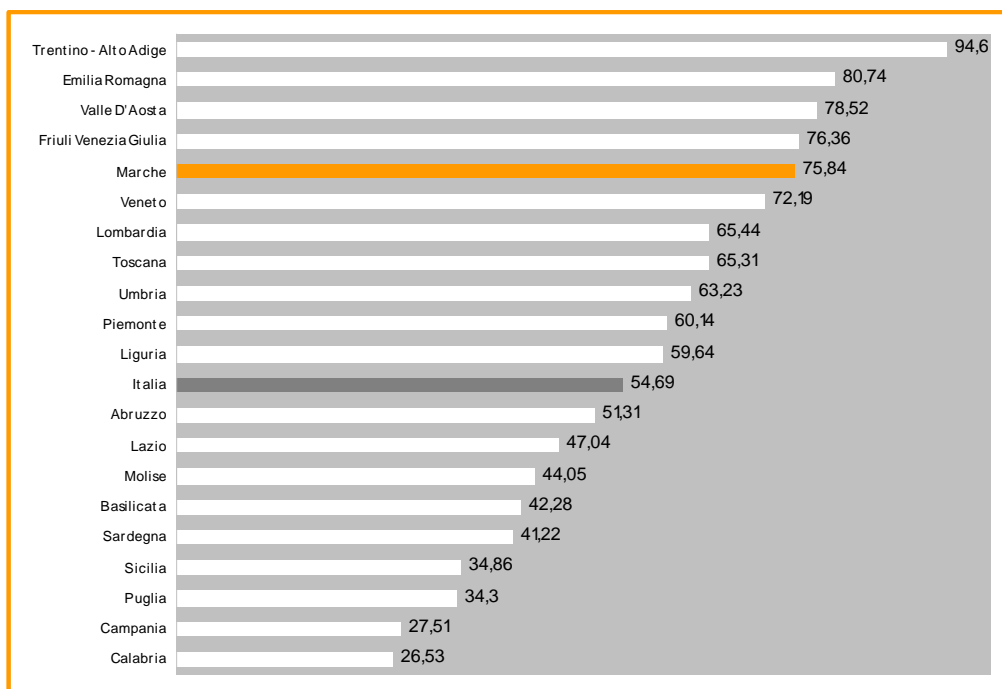
Un indicatore generale in grado di misurare il livello di vivacità del sistema creditizio è l'indice di intensità creditizia che rapporta la consistenza degli impieghi bancari al prodotto interno lordo.

Per la regione Marche questo indicatore risulta tra i più alti in Italia, pari al 57,4% e superiore al valore complessivo nazionale pari a 52,1%.

CREDITO E FINANZA

Il sistema del credito

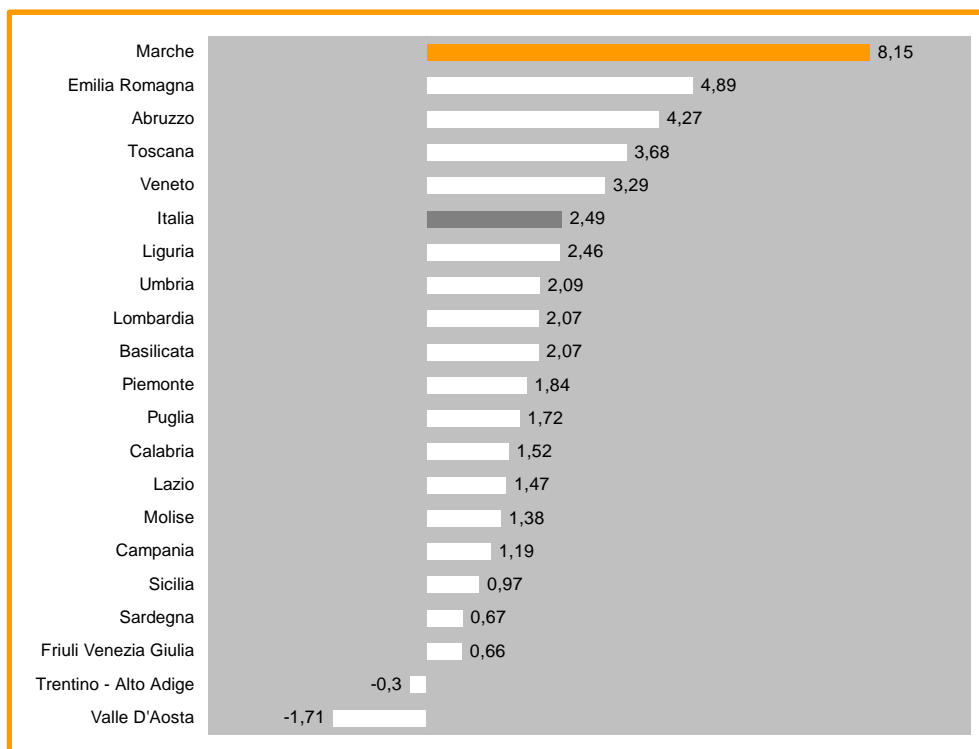
Sportelli bancari per 100 mila abitanti – Anno 2006



Nelle Marche vi sono quasi 760 sportelli bancari per milione di abitanti

Fonte dei dati: Istat – Banca dati Infrastrutture

Sportelli bancari per 100 mila abitanti – Variazioni assolute 2006-2002



Le Marche risulta la regione che più ha aumentato la "densità" di sportelli bancari tra il 2002 ed il 2006

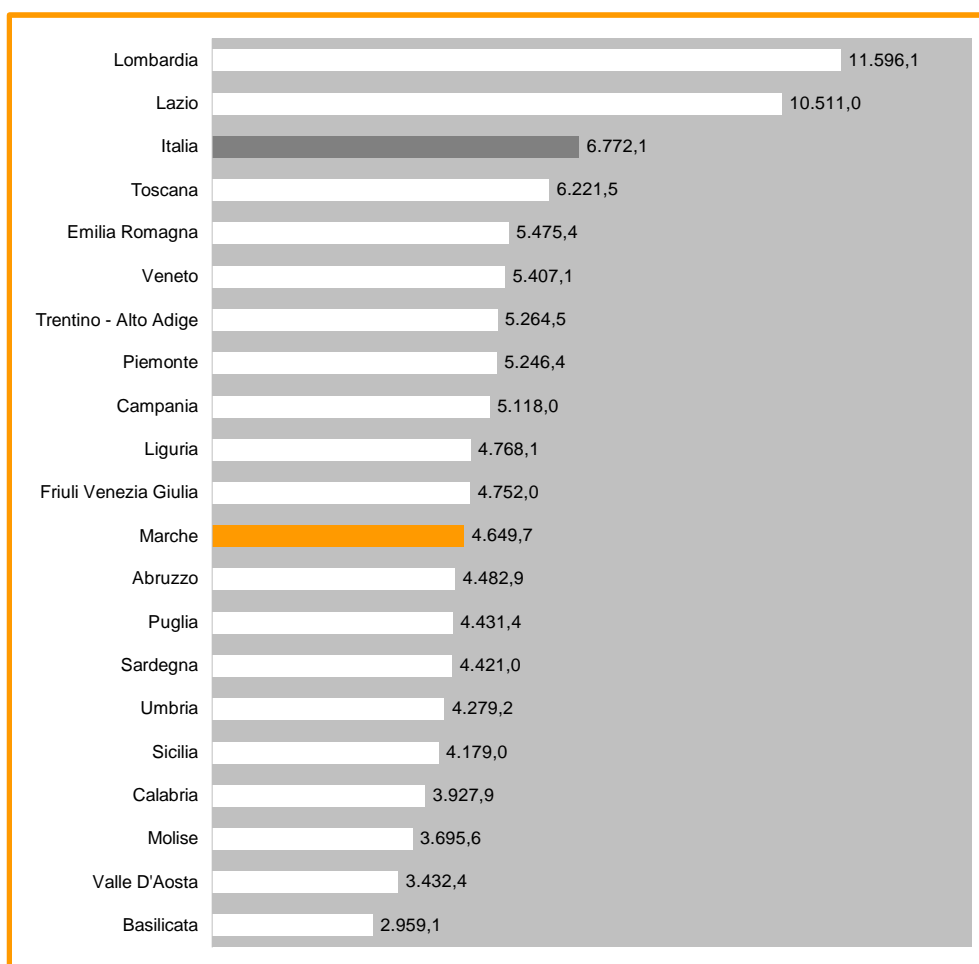
La diffusione di sportelli bancari sul territorio marchigiano è tra le più capillari d'Italia: quasi 760 sportelli per ogni milione di abitanti, contro una media nazionale di poco più di 540. Tale indicatore presenta inoltre una

dinamica positiva nell'arco temporale che va dal 2002 al 2006, aumentando di 8,2 sportelli in media ogni 100 mila abitanti: il più elevato valore registrato tra tutte le regioni d'Italia.

CREDITO E FINANZA

Il sistema del credito

Valore medio degli impieghi e depositi per 100 sportelli bancari – Anno 2007 (in milioni di euro)



Nel 2007 ciascuno sportello presente nelle Marche ha gestito in media 46 milioni di euro in impieghi e depositi

Fonte dei dati: Istat – Banca dati Infrastrutture

Un ulteriore indicatore capace di fornire una misura dell'attività bancaria è quello costruito dal valore medio degli impieghi e dei depositi per 100 sportelli bancari. Nel corso dell'anno 2007 ciascuno sportello presente nel territorio marchigiano ha gestito mediamente oltre 46 milioni di euro in impieghi e depositi bancari. Il valore medio nazionale raggiunge quasi 68 milioni di euro a sportello, mentre in testa alla graduatoria appaiono le regioni Lazio e Lombardia rispettivamente con oltre 105 e

115 milioni di euro in media a sportello.

L'importanza del settore dell'artigianato nelle Marche è testimoniato anche dall'incidenza dei finanziamenti bancari alle imprese artigiane, che risulta il più alto d'Italia e pari al 9%, a fronte di un valore medio nazionale pari a 4,3%.

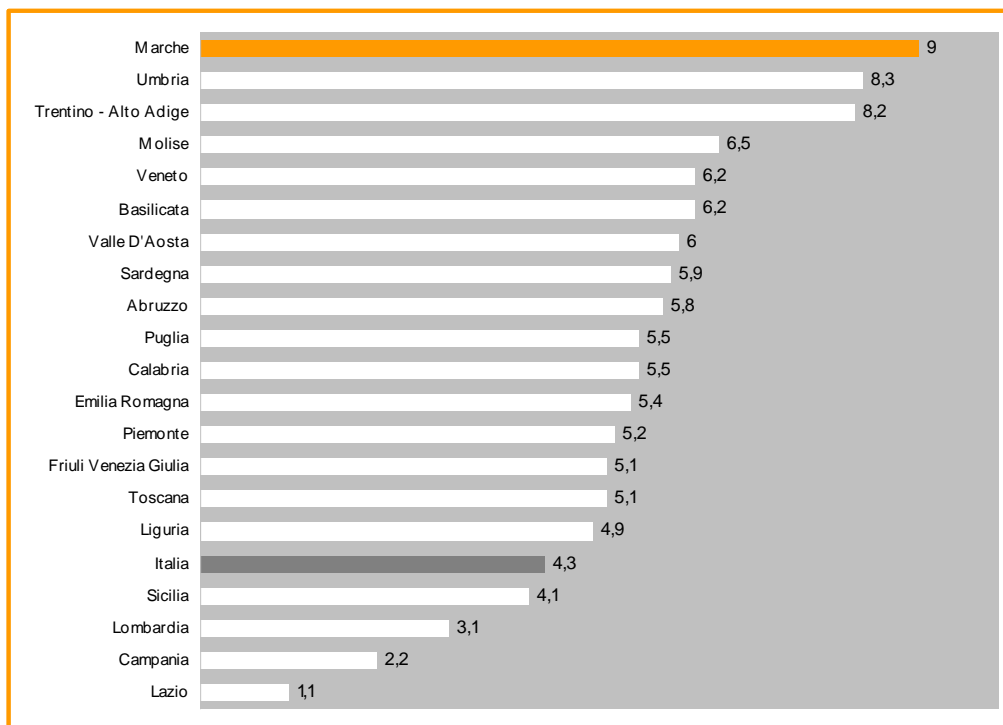
Elevato anche il valore medio dei finanziamenti per singola impresa artigiana che nel 2006 è risultato pari a oltre 60 mila euro.

Le Marche occupano una posizione intermedia nella graduatoria regionale

CREDITO E FINANZA

Il sistema del credito

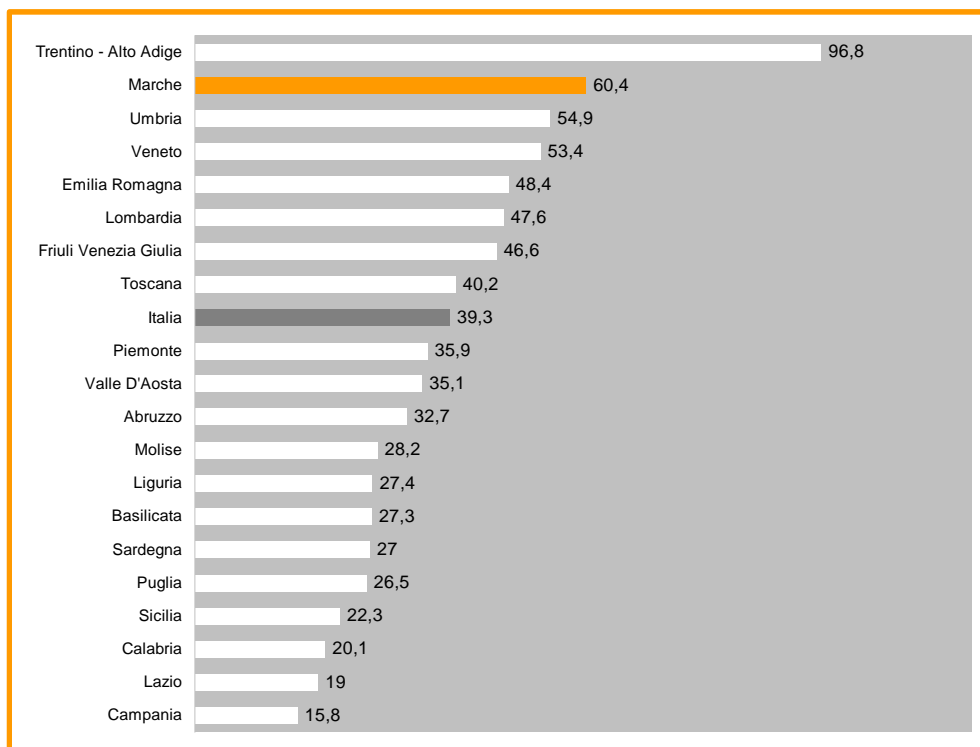
Incidenza % dei finanziamenti bancari alle imprese artigiane sui finanziamenti totali al 31 dicembre 2006 (valori %)



Nelle Marche l'incidenza dei finanziamenti bancari alle imprese artigiane è il più alto d'Italia

Fonte dei dati: Artigiancassa

Finanziamenti bancari alle imprese artigiane in rapporto al numero delle imprese al 31 dicembre 2006 (valori in migliaia di euro)



Le Marche al 2° posto per ammontare del finanziamento bancario medio alle imprese artigiane

Fonte dei dati: Artigiancassa

Per informazioni:

REGIONE MARCHE

Sistema Informativo Statistico
Dirigente: Dott.ssa Stefania Baldassari
Via Gentile da Fabriano, 2/4 - 60125 Ancona

Tel. 071/806.4470 Fax 071/806.4480

e-mail: funzione.SIStatistico@regione.marche.it

Report a cura di
Roberta Testa
Cristina Lucchetti